



Confagricoltura  
Unione Provinciale Agricoltori  
Brescia

# **Conoscere l'agricoltura**

## **ASSEMBLEA GENERALE**

**2 MARZO 2013**



**CONFAGRICOLTURA  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI**

**Dal 1916  
al servizio  
dell'agricoltura  
bresciana**

**SEDE  
CENTRALE**

BRESCIA - VIA CRETA, 50  
TEL. 030 24361 - FAX 030 2424054  
[www.confagricolturabrescia.it](http://www.confagricolturabrescia.it)  
[brescia@confagricoltura.it](mailto:brescia@confagricoltura.it)

**SEGRETERIE DI ZONA**

**LENO**  
VIA C. COLOMBO 9 - TEL. 030 9038110

**MONTICHIARI**  
VIA BATTISTI 51 - TEL. 030 961125

**DARFO**  
VIA ALBERA 46 - TEL. 0364 532845

**VEROLANUOVA**  
VIA SEMENZA 33/i - TEL. 030 931215

**CHIARI**  
VIA VALMADRERA 13 - TEL. 030 711451

**ROVATO**  
VIA CASTELLO 19 - TEL. 030 7721540

**LONATO**  
VIA A. DA BRESCIA 60 - TEL. 030 9130244

**ORZINUOVI**  
VIA BAGNADORE 44 - TEL. 030 941101

# CONOSCERE L'AGRICOLTURA





Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori Brescia

# **Conoscere** **l'agricoltura**

**Assemblea generale**  
**Sabato 2 marzo 2013**

## Cariche sociali 2012-2014

## Consiglio direttivo

**Presidente Onorario**

Bettoni Francesco

**Presidente**

Martinoni Francesco

**Vice Presidente**

Barbieri Luigi

**Giunta esecutiva**

Fenaroli Piero

Guerrini Rocco Giovanni

Peri Andrea

Zampedri Antonio

**Consiglieri**

Barbieri Bruno

Baresi Marco

Benaglio Pierluigi

Bonandi Michele

Brunelli Giovanni

Caligari Lorenzo

Cavagnini Alberto

Caruna Pietro

Comati Gianni

Della Bona Massimo

Fabiani Paolo

Facchi Gianbattista

Faroni Giancarlo

Feltrinelli Giacomo

Garbelli Giovanni

Job Giovanni

Linetti Piero

Monizza Alessandro

Panteghini Giancarlo

Piovanelli Giuseppe

Pizziol Paolo

Platto Italo

Rampinelli Rota Bartolomeo

Scalmana Oscar

Sturla Vittorio

Valtulini Serafino

Vimercati Castellini Gianluigi

Zanardini Agostino

**Tesoriere**

Reposi Marsilio

**Direttore**

Feroldi Annibale

## I FIDUCIARI

## Zona di Brescia

Allegri Valter  
 Ancellotti Gian Battista  
 Barbieri Luigi  
 Benedetti Ivan  
 Bonera Alessandro  
 Camadini Gianfranco  
 Cantoni Pietro  
 Cavagnini Pierangelo  
 Danesi Pierangelo  
 Faini Faustino  
 Filippini Fausto  
 Foini Pietro  
 Franceschini Pietro  
 Gatti Basilio  
 Giugno Gianpaolo  
 Lechi Lechi Giovanmaria  
 Maifredi Silvio  
 Monzaschi Giovanni  
 Monzaschi Remo  
 Morgani Alberto  
 Negrini Renato  
 Pagati Maurizio  
 Piacentini Roberto  
 Piovanelli Giuseppe  
 Pizzoli Paolo  
 Platto Italo Battista  
 Tonni Eugenio  
 Vimercati Castellini G. Luigi  
 Visini Sergio  
 Zamboni Roberto  
 Zampedri Antonio  
 Zampedri Dario  
 Zampedri Gianluigi  
 Zanardini Agostino  
 Zanotti Giovanni Marco  
 Zucchi Graziano

## Zona di Chiari

Berta Mario  
 Bertoli Silvano  
 Bettoni Giuseppe  
 Bettoni Massimo  
 Bettoni Michele  
 Biondelli Joska  
 Bosetti Andrea  
 Caruna Enrico  
 Cucchi Natale

Delpanno Luigi  
 Festa Michele  
 Lupatini Sergio  
 Marchetti Antonio-Guido  
 Mingotti Bruno  
 Nembrini Gianluigi  
 Noli Luigi  
 Pontoglio Edoardo  
 Quadri Giuseppe  
 Sandrinelli Guido  
 Vezzoli Ugo  
 Visini Sergio  
 Zanella Maurizio  
 Zani Francesco

## Zona di Darfo

Antonini Enrico  
 Antonioli Davide  
 Barera Giulia  
 Bellini Gabriele  
 Berlinghieri Alberto  
 Bontempi Barbara  
 Cappellini Jordan  
 Casalini Angelo  
 Chiappini Pierina  
 Chiarolini Ermete  
 Fontana Matteo  
 Furloni Pietro  
 Gatti Dario  
 Gheza Alfonso  
 Maffei Oscar  
 Melotti Cesare  
 Morandi Fulvio  
 Panteghini Giancarlo  
 Peluchetti Pietro  
 Poiatti Angiolino  
 Polonioli Amedeo  
 Sacellini Melissa  
 Salvetti Nadia  
 Sidoni Federico  
 Taboni Gian Battista  
 Zampatti Giacomo Natale

## Zona di Leno

Barbieri Bruno  
 Barbieri Giovanni  
 Bellomi Gianfranco  
 Bettoni Alessandro  
 Bodini Filippini Angelo  
 Boldini Martino  
 Brignani Gianfranco  
 Bulgari Gianbattista  
 Caldera Giovanni

Caligari Fausto  
 Corini Angelo  
 Della Bona Massimo  
 Della Bona Paolo  
 Dester Valerio  
 Ferrari Giuseppe Pietro  
 Filippini Mauro  
 Guerrini Rocco Giovanni  
 Lonati Enzo  
 Miglioli Aldo  
 Panizza Giorgio  
 Spinelli Aurelia  
 Tomasoni Simone  
 Zanoletti Giovanni  
 Zucchi Domenico

## Zona di Lonato

Baresi Marco  
 Castrini Massimo  
 Dal Cerro Gian Franco  
 Delai Pietro  
 Filippini Remo  
 Franzoni Francesco  
 Musicco Giorgio  
 Pancera Emilio Alberto  
 Zuliani Emilio

## Zona di Montichiari

Bianchetti Francesco  
 Bonandi Michele  
 Civera Arturo  
 De Stanchina Giuseppe  
 Lesioli Italo  
 Nascimbeni Vincenzo  
 Perosini Giovanni  
 Piccinelli Marisa  
 Rocco Manuele  
 Roncali Renzo  
 Tortelli Luigi

## Zona di Orzinuovi

Alberti Paolo  
 Bellini Marco  
 Bettoni Agostino  
 Bettoni Bortolo  
 Bettoni Francesco  
 Bettoni Gianfranco  
 Boldini Andrea  
 Canini Alberto  
 Cazzoletti Dario

Cotelli Giuseppe  
 Ferrari Cristoforo  
 Filippini Davide  
 Frosio Anita  
 Gualeni Antonio  
 Lanzanova Giancarlo  
 Linetti Piero  
 Magoni Giuseppe  
 Micheletti Gianpietro  
 Mottola Pio Giovanni  
 Paoletti Filippo  
 Simonelli Gianmaria  
 Tomasini Gian Antonio  
 Tomasoni Bortolo  
 Tomasoni Bortolo  
 Valtolini Serafino  
 Zani Giuseppe

## Zona di Verolanuova

Andrini Vincenzo  
 Azzini Fausto  
 Bettoni Alessandro  
 Brunelli Giovanni  
 Brunelli Simonetta  
 Caligari Lorenzo  
 Cervati Angelo  
 Cremonesi Attilio  
 Facchi Gianbattista  
 Kron Morelli Giuseppe  
 Martinoni Francesco  
 Merigo Tomaso  
 Mondini Bruno  
 Perego Alessandro  
 Rezzola Francesco  
 Ricca Emanuele  
 Sossi Mauro  
 Sturla Vittorio



<b>L'annata agraria 2012 in provincia</b>	
Brescia e il suo territorio	13
I costi aziendali ed il mercato	15
Potere d'acquisto degli agricoltori 2002-2012	22
Il prodotto lordo vendibile	23
Il comparto zootecnico	31
Le produzioni vegetali	40
Florovivaismo	48
Meccanizzazione	49
I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana	50
Agriturismo	52
<b>L'annata agraria 2012 in Lombardia</b>	
Annata agraria 2012 in Lombardia	55
Agricoltura lombarda - Il settore cerealicolo	63
Calano le imprese agricole in Lombardia	73
<b>L'Agricoltore Bresciano 2012</b>	
	76



## Pronti, come sempre, al servizio del Paese

Il 2012 ha rappresentato un anno complesso sia per la nostra provincia che per il nostro Paese, ostacolato dai problemi legati al rallentamento dell'economia interna e internazionale, che hanno pesantemente condizionato il clima socio-economico. La difficile congiuntura ha pesato anche sull'agricoltura che, nonostante la complessità della situazione, ha mostrato ancora significativi segni di dinamismo, che lasciano intravedere importanti possibilità per lo sviluppo e il futuro consolidamento del settore primario.

L'elemento più rilevante risiede senza dubbio nel notevole incremento dei costi di produzione che hanno vanificato i pur residuali aumenti dei prezzi in alcuni comparti; ne è conseguita una crescente perdita di redditività che sta incidendo notevolmente nella gestione dell'impresa agricola.

Ad aggravare la situazione dei conti aziendali, sempre più asfittici, ha contribuito anche l'IMU sui fabbricati rurali, che è vero ci sono, ma non nei paradisi fiscali. Sono nelle nostre aziende quali strumenti di lavoro e la loro tassazione, peraltro pesante, è un insulto al buon senso.

Ci preoccupa enormemente la stretta creditizia che ci inibisce la possibilità di ammodernare le nostre aziende, di adeguarle alle troppe norme, come quelle del benessere animale, i cui costi diventano quasi impossibili da sostenere. Ma il rischio, come nel caso della ovaiole, è che vengano bloccati gli allevamenti. Siamo quasi ad un caso ILVA per una ventina di centimetri in più di spazi per le galline, alle quali tengono certamente di più gli allevatori che non i burocrati. Ma il discorso potrebbe valere anche per il settore suinicolo.

Salutiamo, senza troppi rimpianti, una annata deficitaria sotto ogni profilo, con una situazione politico-governativa che tendenzialmente, sbagliando, non ha mai messo al centro dell'interesse il settore primario.

Come organizzazione abbiamo l'obbligo di incidere maggiormente in tutte le sedi dove si assumono provvedimenti per l'agricoltura.

Ci aspettano, lo sappiamo, momenti di difficoltà ma, come sempre, l'agricoltura che non ha mai tradito nessuno, saprà dare il proprio impulso per raddrizzare le sorti economiche, ma anche morali, di un Paese troppo spesso allo sbando.



Francesco Martinoni



# L'annata agraria 2012 in Provincia

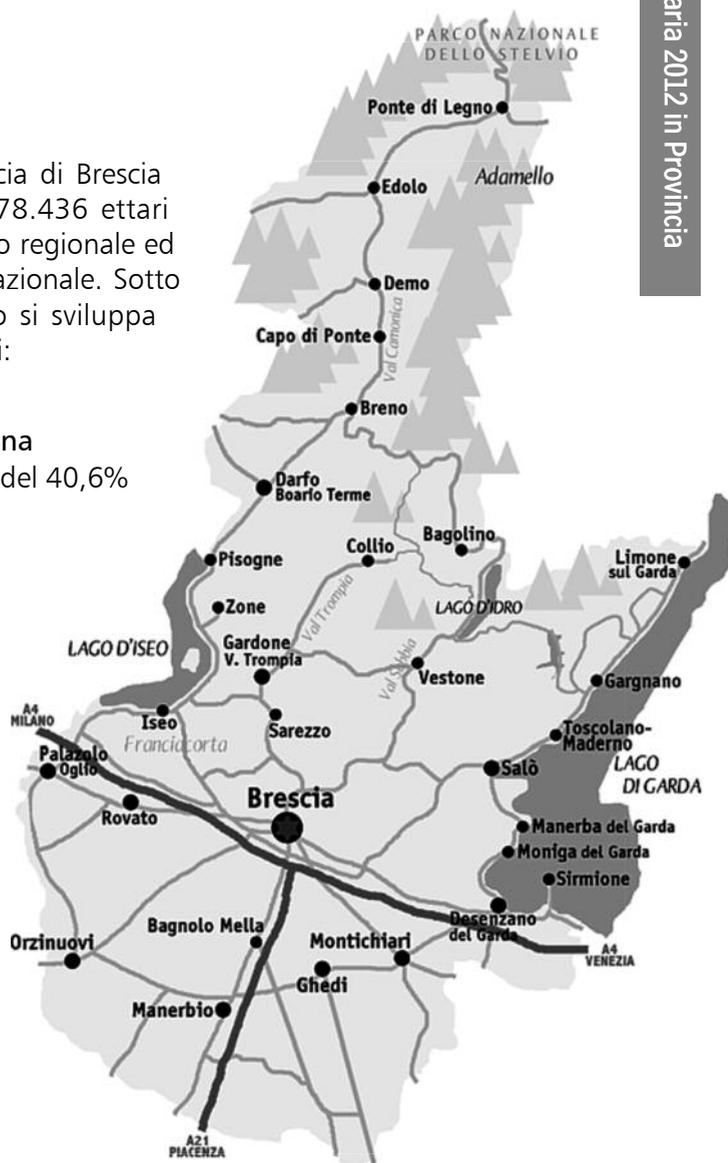




# Brescia e il suo territorio

Il territorio nella Provincia di Brescia ha un'estensione di 478.436 ettari pari al 19,9% del territorio regionale ed all'1,58% del territorio nazionale. Sotto il profilo altimetrico esso si sviluppa nelle seguenti proporzioni:

- 55,5% zona di montagna contro una % regionale del 40,6% e nazionale del 35,2%.
- 15,7% zona di collina contro una % regionale del 12,4% e nazionale del 41,6%.
- 28,8 % zona di pianura contro una % regionale del 47,0% e nazionale del 23,6%.





# I costi aziendali ed il mercato

## Le principali tendenze

L'agricoltura bresciana, come era prevedibile, conferma la situazione di crisi anche per l'anno 2012. Non solo viene confermato il segno negativo ma viene registrato anche un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente ed il trend tende ad aggravarsi.

Numerosi sono i fattori negativi che

hanno determinato la situazione: primo luogo l'aumento dei costi di produzione che ha interessato in particolare i cereali e la soia, necessari per l'alimentazione del bestiame, nonché le spese energetiche, in particolare il gasolio. A subirne gli effetti negativi sono state sia le imprese zootecniche, che hanno visto crescere vertiginosamente i costi di alimentazione, che le aziende di coltivazione, che oltre all'aumento del prezzo del gasolio (che rappresenta una delle principali voci di spesa) hanno subito l'incremento del prezzo dei concimi e dei prodotti fitosanitari, strettamente collegati alla dinamica del prezzo del petrolio.

In secondo luogo viene confermata la crisi dei consumi alimentari. In ge-

TABELLA 1 ALCUNI ELEMENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE	Variazioni % 2011 / 2012	Variazioni % 2002 / 2012
NITRATO AMMONICO 26/27	+ 3,80	+ 114,18
GASOLIO	+ 13,46	+ 97,34
TRATTORE CV 60	+ 3	+ 51,17
SALARIO OPERAI AGRICOLI SPECIALIZZATI 2/3 SCATTI	- 0 -	+ 25,40
CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTE	- 0 -	+ 27,24
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	+ 7,15	+ 46,37
SEMENTI DI MAIS IBRIDO	+ 4,40	+ 42,64

nerale la fase di recessione economica del Paese e il calo del reddito disponibile incidono in maniera molto negativa sui consumi delle famiglie, colpendo, con particolare durezza dall'inizio del 2012, anche i consumi alimentari, tradizionalmente meno sensibili alle variazioni del reddito disponibile. D'altro canto la recessione economica influenza negativamente anche il sentiment degli operatori agricoli, determinando un netto peggioramento del clima di fiducia e un deterioramento delle aspettative.

Si conferma quindi quanto era già emerso: la crisi non è dovuta solo ad un calo del volume d'affari, ma è riconducibile soprattutto ad un problema di redditività. Nonostante il

calo dei consumi alimentari i fatturati mostrano ancora segni di tenuta, ma si assiste ad una continua erosione dei margini di profitto dovuta al forte aumento dei costi di produzione, che determinano un sensibile peggioramento della ragione di scambio, poiché non vengono compensati dall'aumento dei prezzi di vendita, che risultano compressi dal calo dei consumi e dalla tendenza sempre più diffusa da parte dei consumatori di cercare di spendere di meno pur mantenendo invariato il volume del carrello della spesa.

Si confermano poi altri due fattori negativi: la forte volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, causata da fenomeni speculativi che colpi-



TABELLA 2 PREZZI ALLA PRODUZIONE	Variazioni % 2011 / 2012	Variazioni % 2002 / 2012
FRUMENTO TENERO	- 0,55	+ 79,48
ORZO	+ 9,79	+ 88,64
MAIS IBRIDO DA GRANELLA	- 2,15	+ 65,47
LATTE	- 1,55	+ 22,06
VITELLONE	+ 12,74	+ 47,43
CARNE OVAIOLE	+ 10	- 18,51
UOVA	+ 36,77	+ 73,75
SUINI	+ 6,42	+ 21,13

TABELLA 3 - PREZZI AL CONSUMO	2011 / 2012%	2002 / 2012%
PANE	+ 3,67	+ 45,22
LATTE (1 LITRO)	+ 3,79	+ 28,12
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	- 0,44	+ 25,00
CAFFÈ	+ 1,06	+ 20,25
CARNE	+ 2,83	+ 39,28

TABELLA 4 - TASSO DI INFLAZIONE 2002-2012 = 23,5 %										
2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
2,4	2,5	2,0	1,7	2,0	1,7	3,2	0,7	1,6	2,7	3,0

scono le borse merci mondiali e che rende praticamente impossibile ogni attività di programmazione da parte degli agricoltori, e la grave situazione che caratterizza il credito in agricoltura, sia in termini di accesso al credito che di costo del denaro.

A tutti questi fattori se ne aggiungono altri: la siccità e il caldo eccezionale di questa estate, che hanno compromesso le coltivazioni vegetali e hanno aumentato enormemente i costi di irrigazione; la situazione di crisi del settore del latte alimentare,



compreso tra una crescita esponenziale dei costi di produzione e un prezzo del latte alla stalla bloccato su livelli tali da non essere in grado di coprire i costi diretti.

In una situazione caratterizzata soprattutto da fattori negativi, emergono tuttavia alcuni elementi positivi, quali la tenuta del prezzo del Grana Padano, anche grazie agli effetti dei programmi di autoregolamentazione produttiva messi in campo dal Consorzio di tutela, la buona qualità delle uve raccolte nella vendemmia 2012; l'ottima performance delle esportazioni agroalimentari, che per alcuni comparti sono state in grado di compensare il calo dei consumi interni.

## I costi 2012

Anche l'anno 2012 è stato caratterizzato dagli inarrestabili aumenti dei costi di produzione che di fatto

hanno annullato alcune positive dinamiche mercantili. In primis quello del gasolio che dopo il 45% del 2011, ha aggiunto un altro 13,46%; poi il latte in polvere dei vitelli (+ 26%), l'elettricità (+ 16,20%), gli stessi mangimi il cui prezzo è stato fortemente condizionato dal vertiginoso aumento della soia schizzato in certi periodi a 55 euro/q.le con il 71 per cento di aumento. Gravosi anche i costi fiscali rappresentati dall'IMU la cui incidenza media per ettaro supera Euro 150, il doppio di quanto si pagava con l'ICI. Ancora più pesante il carico IMU per le aziende con fabbricati.

Importanti e pesanti anche gli aumenti della meccanizzazione (3,00%), delle sementi di mais ibrido (+ 4.40%), dei contributi dei lavoratori autonomi (+ 7,15%).

Tutte le voci dei costi sono andate abbondantemente oltre il tasso di inflazione che nel 2012 è stato conteggiato del 3,00%.

Nella tabella 1 viene evidenziato l'andamento dei costi di produzione di alcune voci riferite al biennio 2011-2012 ed al periodo 2002-2012.

In tabella 2, l'andamento dei prezzi alla produzione e nella tabella 3 di quelli al consumo.

## I prezzi alla produzione

**Vegetali.** Il comparto cereali dopo il forte exploit del 2011 presenta un regresso con prezzi che, mediamente, si attestano su quelli dell'anno precedente. Il frumento chiude l'anno con una diminuzione dello 0,59% mentre il mais chiude con un -2,19%. C'è da sottolineare che il mais ha pagato, nella definizione della media annuale, un inizio 2012, con quotazioni anche inferiori ai 20 euro quintale, andando, successivamente in forte rialzo soprattutto in agosto e settembre, arrivando a sfiorare i 26 euro/q.le.

Tra le coltivazioni di maggior spicco la soia, che è presente con poco più di 1650/ettari, aggiorna il listino di oltre il 21% con un prezzo medio di euro 46/q.le. Anche il triticale che si sta sempre più imponendo nelle nostre

campagne, arrivando a 3.400 ettari coltivati, chiude il 2012 con un prezzo di 28,30/q.le (+ 48,95%). In calo le quotazioni delle olive (-4,35%), mentre le uve aggiornano i listini del 24,19%.

**Zootecnici.** Dopo i segnali di ripresa registrati nel 2011, il settore presenta un 2012 tra luci e ombre. Il latte, che è tra le produzioni strategiche, lascia sul campo l'1,56%; i tacchini perdono il 4,26% ed anche i galletti riducono i listini medi annuali del 4,45%. Le carni bovine vanno oltre il 12,75% mentre i vitelli a carne bianca, dopo un 2012 di fermo, recuperano un 4,63%.

In ottima evidenza il mercato delle uova: le minori produzioni derivanti dall'aggiornamento degli allevamenti per il benessere animale fanno schizzare il prezzo del 36,27%.



ANDAMENTO DEI PRODOTTI QUALI COMPONENTI DEL COSTO DI PRODUZIONE 2002-2012	2002 (€)	2003 (€)	2004 (€)
NITRATO AMMONICO 26/27	18,26	18,50	18,00
CONTRIBUTI PER MANODOPERA DIPENDENTE	6.185,58	6.293,73	6.670,31
TRATTORE CV 60	28.908,00	30.064,00	31.266,00
SALARIO OPERAI AGRICOLI II° LIVELLO (ex SPECIALIZZATI) 2/3 SCATTI <sup>(1)</sup>	17.891,63	18.081,00	18.897,00
GASOLIO <sup>(2)</sup> (100 litri)	38,20	38,70	44,15
CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	2.825,00	2.985,00	3.074,00
SEMENTI DI MAIS IBRIDO <sup>(3)</sup>	46,48	47,64	52,50

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2002-2012	2002 (€)	2003 (€)	2004 (€)
FRUMENTO TENERO	13,09	14,59	15,17
ORZO	12,24	13,00	12,50
MAIS	13,47	14,15	15,28
LATTE (q.le)	34,13	30,09	30,51
VITELLONE	156,00	149,00	134,00
CARNE OVAIOLA (KG)	0,27	0,27	0,18
UOVA (pezzo)	0,08	0,08	0,07
SUINI (da 144 a 156 kg)	123,00	123,00	120,00

ANDAMENTO DI ALCUNI PREZZI AL CONSUMO 2002-2012	2002 (€)	2003 (€)	2004 (€)
PANE	2,72	2,88	2,98
LATTE AL CONSUMO (1 LITRO)	1,28	1,32	1,34
LATTE ALLA PRODUZIONE (1 KG) - Un litro equivale a KG 1,03	0,341	0,300	0,305
ACQUA MINERALE (1 LITRO)	0,36	0,44	0,47
TAZZINA DI CAFFÈ	0,79	0,80	0,80
CARNE BOVINA <sup>(4)</sup>	10,41	10,83	11,05

2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2002-2012 %
18,21	19,00	19,98	27,01	30,15	33,18	37,68	39,11	+ 114,18
6.825,00	6.731,25	6.936,49	7.152,45	7.403	7.687	7.870	7.870	+ 27,24
32.360,00	34.010,00	36.118,00	38.465,00	39.618	40.410	42.430	43.702	+ 51,17
19.236,00	19.401,00	19.997,58	20.624,83	21.237	21.941	22.345	22.435	+ 25,40
51,43	60,50	77,44	90,20	60,15	59,50	85,80	97,35	+ 97,34
3.181,00	3.252,00	3.313,00	3.369,00	3.464	3.540	3.859	4.135	+ 46,37
56,43	54,35	55,32	58,00	57,5	59,5	63,50	66,30	+ 42,64

2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2002-2012 %
12,39	13,28	20,51	20,76	13,81	16,78	23,62	23,49	+ 79,48
11,90	13,45	16,79	15,85	12,52	15,75	21,03	23,09	+ 88,64
12,29	13,91	18,69	19,12	13,03	16,91	22,78	22,29	+ 65,47
32,53	32,53	32,77	35,08	31,5	36,16	42,32	41,66	+ 22,06
190,00	214,00	192,00	191,00	188,00	193,00	204,16	230,00	+ 47,43
0,22	0,15	0,16	0,10	0,14	0,11	0,20	0,22	- 18,51
0,08	0,09	0,092	0,098	0,10	0,104	0,102	0,139	+ 73,75
109,00	122,00	111,00	129,00	118,00	118,00	140,00	149,00	+ 21,13

2005 (€)	2006 (€)	2007 (€)	2008 (€)	2009 (€)	2010 (€)	2011 (€)	2012 (€)	2002-2012 %
3,08	3,17	3,40	3,54	3,56	3,65	3,81	3,95	+ 45,22
1,35	1,35	1,40	1,46	1,46	1,52	1,58	1,64	+ 28,12
0,325	0,325	0,327	0,350	0,315	0,361	0,423	0,416	+ 22
0,43	0,41	0,415	0,430	0,430	0,441	0,452	0,450	+ 25
0,81	0,83	0,85	0,90	0,91	0,92	0,94	0,95	+ 20,25
11,35	11,94	12,57	13,24	13,45	13,65	14,10	14,50	+ 39,28

(1) Valori comprensivi del TFR (trattamento di fine rapporto)

(2) Iva inclusa, trasporto escluso

(3) Costo per 25 mila semi

(4) Media due tagli

# Potere d'acquisto degli agricoltori 2002-2012



Proponiamo, come sempre, una tabella che fotografa perfettamente, al di là dell'inflazione ufficiale del periodo considerato che è stata pari al 23,5%, il potere reale di acquisto degli agricoltori.

Con una avvertenza. Il miglioramento in qualche comparto del 2012 non è, come tutti possono intuire, reale, in quanto l'annata è stata costellata da altissimi aumenti dei costi di produzione.

ANNO	COSTO TRATRICE	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2002	28.908	846	185
2007	36.118	1.102	188
2012	43.700	1.048	190
ANNO	CONTRIBUTI MANODOPERA DIPENDENTI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2002	6.185	181	40
2007	6.936	211	37
2012	7.870	189	35
ANNO	CONTRIBUTI LAVORATORI AUTONOMI	QUINTALI PRODOTTI NECESSARI PER LA SPESA	
		LATTE	VITELLONI
2002	2.825	83	18
2007	3.313	101	17
2012	4.135	99	18

# Il prodotto lordo vendibile

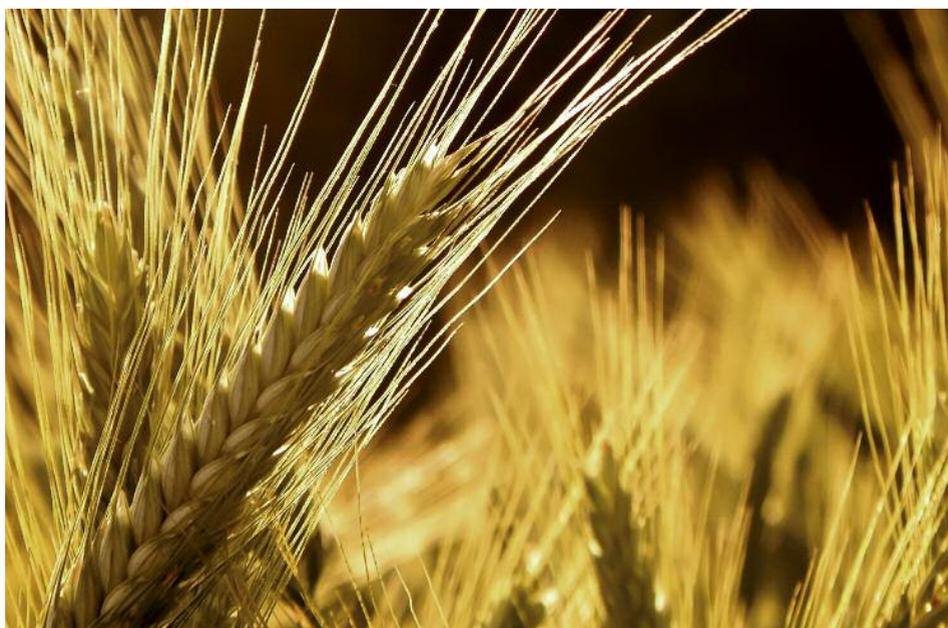
Il settore primario bresciano ha fatto registrare nel 2012 un aumento della produzione lorda vendibile pari al 3,06% rispetto al 14,50% del 2011.

Il fatturato complessivo è stato di 1.336.139.875 euro.

Il comparto zootecnico rappresenta l'89,12% dell'intera produzione lorda vendibile, confermandosi il pilastro dell'economia agricola provinciale.

Come sempre al primo posto, quale elemento nella formazione della PLV, troviamo il latte con oltre 479 milioni di euro (35,85%), seguito dai suini con quasi 295 milioni di Euro (22,07%), dagli avicoli con 245 milioni di euro (18,33%) e dagli allevamenti bovini con 170 milioni di Euro (12,72%).

Stabile il comparto cunicolo e quello dei prodotti ittici.



PRODUZIONE LORDA VENDIBILE PROVINCIALE 2011-2012 (Fonte: Prov. di Brescia - settore agricoltura)	UNITA' PRODUTTIVE (HA. - CAPI)			PRODUZIONE UNITARIA		
	2011	2012	+/- %	2011	2012	+/- %
FRUMENTO TENERO	4.373	4.788	9,49%	56,50	64,74	14,58%
FRUMENTO DURO	815	850	4,29%	43,28	42,53	-1,73%
ORZO	2.567	2.806	9,31%	42,29	54,72	29,39%
SEGALE	33	23	-30,30%	29,85	24,78	-16,98%
MAIS GRANELLA	49.000	48.995	-0,01%	125,59	112,12	-10,73%
SORGO	511	100	-80,43%	61,57	53,75	-12,70%
TRITICALE	2.175	3.406	56,60%	44,65	44,00	-1,46%
AVENA	50	40	-20,00%	28,40	27,25	-4,05%
GIRASOLE	36	16	-55,56%	27,78	19,06	-31,39%
COLZA	240	136	-43,33%	19,25	19,47	1,14%
SOIA	1.810	1.650	-8,84%	47,51	38,73	-18,48%
BARBABIETOLA DA ZUCCHERO (1)	32	32	0,00%	550,00	550,00	0,00%
POMODORO	375	285	-24,00%	800,00	800,00	0,00%
VITE	5.972	6.010	0,64%	95,11	78,39	-17,58%
OLIVO (2)	2.036	2.036	0,00%	20,29	20,29	0,00%
VACCHE DA LATTE: LATTE (3)	160.300	157.500	-1,75%	70,00	73,00	4,29%
VACCHE DA LATTE: CARNE (4)	52.900	52.500	-0,76%	5,60	5,60	0,00%
VITELLI: CARNE BIANCA	170.000	174.000	2,35%	2,30	2,30	0,00%
VITELLONI: CARNE ROSSA	38.200	38.500	0,79%	5,30	5,30	0,00%
SUINI: CARNE	1.385.500	1.365.000	-1,48%	1,45	1,45	0,00%
OVAIOLE: CARNE	2.681.000	2.413.000	-10,00%	kg. 2,20	2,20	0,00%
POLLI: CARNE (5)	41.765.000	42.600.000	2,00%	kg. 2,60	2,60	0,00%
GALLETTI: CARNE	1.923.000	1.884.540	-2,00%	gr. 850,00	850,00	0,00%
OVAIOLE: UOVA (6)	3.353.900	3.018.500	-10,00%	pezzi 270	270	0,00%
TACCHINI: CARNE	3.102.700	2.978.500	-4,00%	kg. 12,50	12,50	0,00%

Prezzi unitari IVA esclusa ed al netto degli aiuti comunitari (frumento, orzo, mais ibrido, girasole, colza, soia), desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2012 della Camera di Commercio.

(1) Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.) Anno 2011: 16,00 - Anno 2012: 16,17. Peso netto pagabile.

(2) Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2011/2012.

(3) Latte: prezzo regionale del latte prodotto

(4) Carne vacche: rimonta 30% circa;

(5) Avicoli e Uova (6): dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

PRODUZIONE TOTALE Q.LI			PREZZO UNITARIO Q.LE			VALORE COMPLESSIVO (Euro)		
2011	2012	+/- %	2011 (€)	2012 (€)	+/- %	2011 (€)	2012 (€)	+/- %
247074,50	309975,12	25,46%	23,63	23,49	-0,59%	5.838.370,44	7.281.315,57	24,71%
35273,20	36150,50	2,49%	27,70	27,10	-2,17%	977.067,64	979.678,55	0,27%
108558,43	153544,32	41,44%	21,03	19,65	-6,56%	2.282.983,78	3.017.145,89	32,16%
985,05	569,94	-42,14%	20,00	20,00	0,00%	19.701,00	11.398,80	-42,14%
6153910,00	5493319,40	-10,73%	22,79	22,29	-2,19%	140.247.608,90	122.446.089,43	-12,69%
31462,27	5375,00	-82,92%	21,63	21,30	-1,53%	680.528,90	114.487,50	-83,18%
97113,75	149864,00	54,32%	19,00	28,30	48,95%	1.845.161,25	4.241.151,20	129,85%
1420,00	1090,00	-23,24%	20,00	23,00	15,00%	28.400,00	25.070,00	-11,73%
1000,08	304,96	-69,51%	34,70	38,92	12,16%	34.702,78	11.869,04	-65,80%
4620,00	2647,92	-42,69%	21,50	21,00	-2,33%	99.330,00	55.606,32	-44,02%
85993,10	63904,50	-25,69%	38,00	46,08	21,26%	3.267.737,80	2.944.719,36	-9,89%
17600,00	17600,00	0,00%	5,02	5,10	1,59%	88.352,00	89.760,00	1,59%
300000,00	228000,00	-24,00%	8,80	8,40	-4,55%	2.640.000,00	1.915.200,00	-27,45%
567996,92	471123,90	-17,06%	78,00	77,00	-1,28%	44.303.759,76	36.276.540,30	-18,12%
41310,44	41310,44	0,00%	115,00	110,00	-4,35%	4.750.700,60	4.544.148,40	-4,35%
11221000,00	11497500,00	2,46%	42,33	41,67	-1,56%	474.984.930,00	479.100.825,00	0,87%
296240,00	294000,00	-0,76%	98,00	112,00	14,29%	29.031.520,00	32.928.000,00	13,42%
391000,00	400200,00	2,35%	216,00	226,00	4,63%	84.456.000,00	90.445.200,00	7,09%
202460,00	204050,00	0,79%	204,00	230,00	12,75%	41.301.840,00	46.931.500,00	13,63 %
2008975,00	1979250,00	-1,48%	141,00	149,00	5,67%	283.265.475,00	294.908.250,00	4,11%
58982,00	53086,00	-10,00%	20,00	22,00	10,00%	1.179.640,00	1.167.892,00	-1,00%
1085890,00	1107600,00	2,00%	115,00	118,00	2,61%	124.877.350,00	130.696.800,00	4,66%
16345,50	16018,59	-2,00%	247,00	236,00	-4,45%	4.037.338,50	3.780.387,24	-6,36%
479953,00	431947,00	-10,00%	102,000	139,000	36,27%	48.955.206,00	60.040.633,00	22,64%
387837,50	372312,50	-4,00%	141,00	135,00	-4,26%	54.685.087,50	50.262.187,50	-8,09%

RIEPILOGO VALORI MONETARI E PREZZI CORRENTI IN EURO	2011	2012	+/- %
<b>PRODUZIONE VEGETALE:</b> escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70 per cento e l'orzo reimpiegato all'80 per cento	98.016.740,87	95.828.201,05	-2,23 %
<b>ALTRE PRODUZIONI VEGETALI</b>			
FLORICOLE	27.000.000,00	25.380.000,00	-6,00 %
ORTICOLE	9.900.000,00	9.900.000,00	0,00 %
<b>PRODUZIONE ZOOTECNICA</b>			
LATTE (escluso quello destinato ai redi)	474.984.930,00	479.100.825,00	0,87 %
CARNE BOVINA	154.789.360,00	170.304.700,00	10,02 %
CARNE SUINA	283.265.475,00	294.908.250,00	4,11 %
AVICOLI: PLV RELATIVA AGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI SENZA TERRA E CON AZIENDA AGRICOLA	233.734.622,00	245.947.899,74	5,23 %
<b>ALTRE PRODUZIONI ZOOTECNICHE</b>			
CONIGLI	4.770.000,00	4.770.000,00	0,00 %
PRODOTTI ITTICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00 %
<b>TOTALE PLV AGRICOLA AZIENDALE</b>	<b>1.305.549.078,59</b>	<b>1.336.139.875,79</b>	<b>2,34 %</b>

Prezzi unitari IVA esclusa ed al netto degli aiuti comunitari (frumento, orzo, mais ibrido, girasole, colza, soia), desunti in parte dal riassunto prezzi anno 2012 della Camera di Commercio.

- Barbabietola da zucchero: il prezzo unitario è in funzione del grado polarimetrico (g.p.)

Anno 2011: 16,00 - Anno 2012: 16,17. Peso netto pagabile.

- Olivo: dato provvisorio di produzione annata 2011/2012.

- Latte: prezzo regionale del latte prodotto

- Carne vacche: rimonta 30% circa;

- Avicoli e Uova: dati forniti dalla Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori, comprensivi della quota del soccidante.

Grafico 1 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE NELL'ANNATA 2011-2012

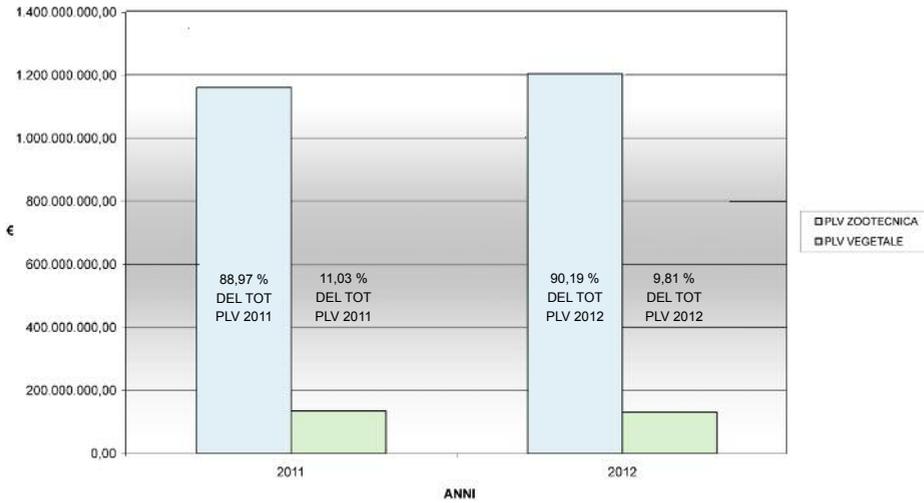


Grafico 2 - COMPARTO COLTURE ERBACEE

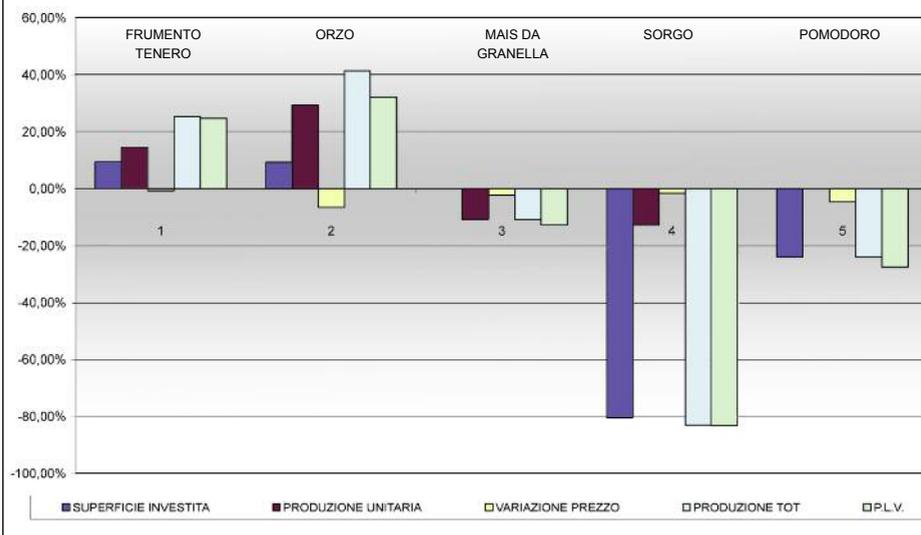


Grafico 3 - COMPARTO ZOOTECNICO

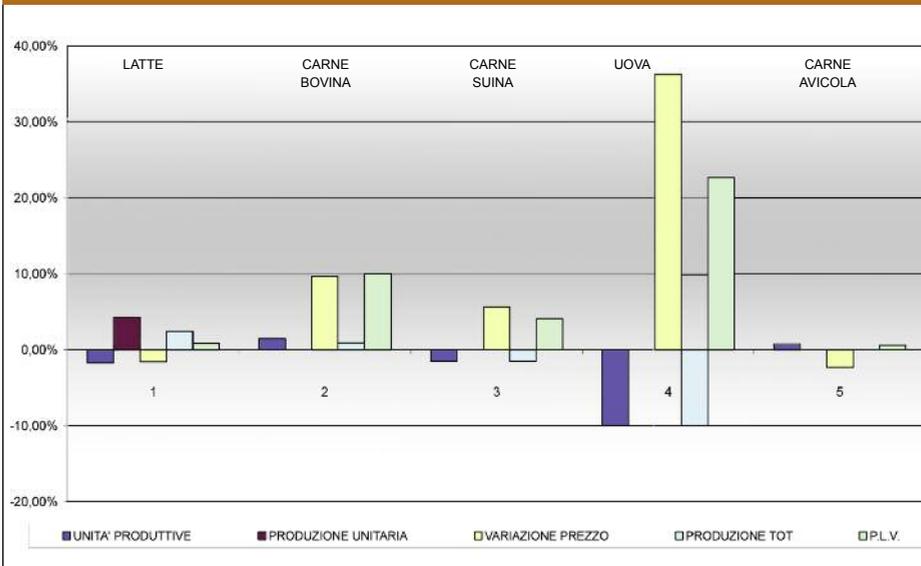
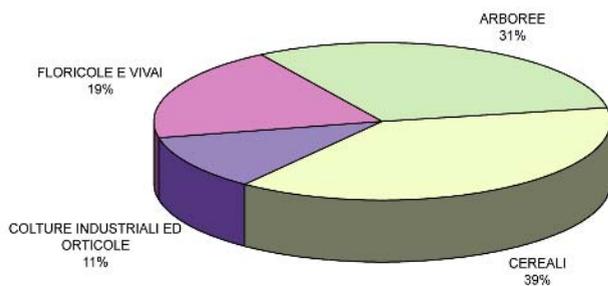
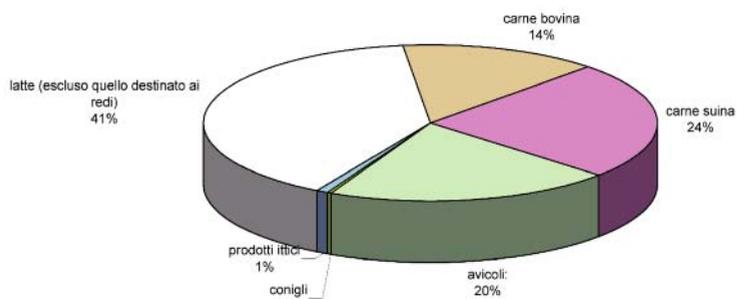


Grafico 4 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE VEGETALE. VALORE TOTALE: EURO 131.108.201,05



CEREALI    
  COLTURE INDUSTRIALI ED ORTICOLE    
  FLORICOLE E VIVAI    
  ARBOREE

Grafico 5 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE ANIMALE. VALORE TOTALE: EURO 1.205.031.674,74



latte (escluso quello destinato ai redi)    
  carne bovina    
  carne suina    
  avicoli:    
  conigli    
  prodotti ittici



# Il comparto zootecnico

L'analisi delle quotazioni medie registrate per i prodotti zootecnici nel 2012 potrebbe indurre a considerazioni positive con i listini in aumento per le carni di vacche da latte (+14,29%), vitelloni a carne rossa (+12,75%), suini (+5,67%), uova (+36,27%), vitelli a carne bianca (+4,63%). Ma con quotazioni negative per il latte (-1,56%), galletti (-4,45%), tacchini (-4,36%) Al tirar delle somme le imprese hanno do-

vuto però constatare una scarsa o nulla redditività perché i costi di produzione non conoscono freni. Mangimi, prodotti energetici, fertilizzanti, tutti in perenne rialzo così come i costi per l'adeguamento delle aziende al benessere animale, i medicinali, la meccanizzazione, i costi della burocrazia per i sempre troppi adempimenti. Gli investimenti sono ridotti al minimo anche se sarebbero necessari per non perdere in competitività e qualità. La stretta creditizia delle banche frena anche gli imprenditori disponibili ad aggiornare le strutture, mettendo in sofferenza anche altri settori collegati, come l'industria mangimistica, quella meccanica e tutto quell'indotto che gira attorno al pianeta zootecnico.





## Vacche da latte

Il patrimonio delle lattifere fa registrare una diminuzione (-1,75%) essendo passato da 160.300 a 157.500 capi che hanno prodotto 11.497.500 q.li di latte. (+ 2,46%). Il prezzo del latte, nel 2012, ha avuto una diminuzione dell'1,56%. Infatti, secondo le mercuriali della Camera di Commercio di Brescia si è passati dai 42,33 euro/q.le del 2011 ai 41,67 euro/q.le dello scorso anno. Si tratta, evidente, di un prezzo medio che tiene conto dei diversi accordi firmati con Italatte (Gennaio-Marzo 0,4192

litro; Aprile-Maggio 0,3708; Giugno-Settembre 0,391; Ottobre – Novembre 0,391; Dicembre 0,406) e di contratti stipulati singolarmente con altre realtà dell'industria lattiero-casearia. I conferenti delle cooperative si vedranno, certamente, riconosciuto un prezzo superiore stante la conferma della buone quotazioni del Grana Padano.

In merito alla situazione multe, dopo il richiamo della Corte dei Conti, nel decreto stabilità è stato introdotta una norma per la riscossione coattiva che prevede un affiancamento di Equitalia e Guardia di Finanza con Aega.

La situazione multe è così riassumibile: 4 miliardi di Euro dovuti, di cui 1,7 miliardi versati dallo Stato per il periodo 1984 –1996. Il prelievo richiesto ai produttori è di 2,2 miliardi e ad oggi sono stati incassati 250 milioni direttamente e 346 milioni con rateizzazione, considerando che 175 milioni non sono recuperabili per fallimento o sentenza di annullamento restano da incassare 1,5 miliardi di cui 700 milioni non esigibili per sospensiva.

In questo quadro Agea ha intimato il pagamento a 2000 produttori, anche se sono circa 600 coloro che dovendo versare somme superiori a 300.000 € coprirebbero la maggior parte del debito.

Sulla abolizione delle quote latte c'è indubbiamente una grande preoccupazione in quanto il rischio è che Paesi già esportatori netti di latte vedi come Germania, Olanda e soprattutto i paesi dell'Est, caratterizzati dalla capacità di produrre a costi inferiori, aumentino la loro produzione e quindi la loro esportazione nei paesi come l'Italia. Un aumento di produzione potrebbe tradursi in una riduzione del prezzo del latte e nell'eliminazione dal mercato di molte nostre aziende non in grado di sostenere la produzione sotto certi prezzi. In buona sostanza con l'eliminazione delle quote latte c'è il rischio concreto di una riduzione dra-

stica del numero delle aziende e probabilmente anche della produzione di latte. Da qui l'esigenza di trovare adeguate ed incisive soluzioni per neutralizzare il pericolo.

## Bovini da carne

Il comparto dei bovini da carne evidenzia un calo dei consumi dato il persistere della negativa situazione economica.

Sotto il profilo mercantile l'anno 2012 chiude con una media di 230€/per 100kg (il riferimento mercantile sono gli charollais e incroci di II qualità) che rappresenta il 12,74% in più rispetto all'annata 2011.

L'aumento del prezzo è dovuta, seppure in presenza di un calo dei consumi, alla mancanza di bovini da carne sia a livello Italiano, Europeo e Mondiale.

Il comparto esce da anni difficili sotto l'aspetto economico che ha portato ad una diminuzione degli allevamenti e sia ad un calo dei bovini presenti in stalla nelle aziende ancora dedite all'allevamento specializzato.

Ad una prima analisi e riferendoci al solo prezzo potremmo considerare che il settore sia in una fase positiva ma se analizziamo i costi di produzione il trend non viene confermato anzi l'analisi economica sottolinea un forte stato di crisi.

Il prezzo dei ristalli è aumentato del 25% ed i mangimi del 30% a questi fattori bisogna aggiungere la sempre maggiore incidenza rappresentata dalla fiscalità in agricoltura e dai costi burocratici ormai a livelli patologici.

Forte preoccupazione è rappresentata dalla nuova PAC che ridurrebbe drasticamente gli aiuti al settore bovino determinando, se confermata, la chiusura degli allevamenti.

## Vitelli a carne bianca

Anche nel comparto dei vitelli a carne bianca, che da alcuni anni non riesce ad esprimere elementi di positività sotto il profilo mercantile, ad incidere sulla redditività sono i costi per l'alimentazione. Il siero del latte, che rappresenta il maggior costo dell'allevamento, in un anno ha fatto registrare un aumento del 26 per cento, che fa seguito al 34 per cento registrato nell'anno precedente.

Nel comparto da tempo non si registrano nuovi investimenti nel settore. Sono rimasti meno di un centinaio gli allevatori che resistono ad una attività avara sotto tutti i punti di vista.

L'andamento mercantile nel 2012 ha registrato un recupero del 4 per cento rispetto all'anno precedente. Un recupero che, però, non è stato sufficiente a coprire i maggiori costi dell'alimen-



tazione stimati in 90 euro a capo.

Ecco perché si contano sulle dita di una mano gli allevatori che affrontano da soli il mercato. Tutti gli altri hanno aperto contratti di soccida.

Il numero di capi è stimato in 170.000, uguale a quello registrato nel 2010. Il prezzo preso a riferimento – Frisona Italiana di II<sup>a</sup> qualità – dopo la diminuzione del 13,5%, registrato nell'anno precedente segna un modesto aumento dello 0,47%, attestandosi su una media annua di euro 2,16/kg. Ad un pessimo inizio d'anno con quotazioni più vicine ai 2 Euro/kg, ha fatto seguito una progressiva lievitazione che a fine anno ha toccato i 2,20 euro/kg. Prezzo comunque che non ripaga stante il vertiginoso aumento dei costi di produzione.

Le poche aziende che ancora affrontano da sole il mercato (circa il 10% su 120 allevatori) saranno costrette a

ricorrere ai contratti di soccida, ma la situazione non promette niente di positivo.

## Suini

L'annata 2012 ha portato con sé la massima quotazione storica del suino grasso con 1,77 euro/kg di ottobre 2012, dopo aver toccato la minima annuale con l'1,256 euro/kg di maggio 2012: oltre mezzo euro di fluttuazione tra il minimo ed il massimo. La media annuale globale è stata di 7

centesimi più alta rispetto al 2011 (1,41 vs. 1,48). Ma dopo gli anni del quinquennio 2006-2010 non basta agli allevatori, che hanno resistito allo sconquasso, l'iniezione di fiducia di due annate con prezzi in ripresa. Anche chi è attrezzato per resistere a 6 mesi di penuria fatica a mantenere il passo nell'attesa dei 6 mesi dell'annata con quotazioni migliori. Per gli allevamenti che vendono lattoni, l'andamento dei prezzi ha riflettuto la stagionalità, con i primi sei mesi che hanno toccato le punte dei 2,56 euro per la pezzatura dei 40 kg,



mentre i secondi sei mesi sono ritornati a mettere a repentaglio la sopravvivenza degli allevamenti da vita, con quotazioni a 2,17.

La struttura del comparto suinicolo bresciano è profondamente cambiata nei connotati e gli sconvolgimenti sono ancora in corso: ditte mangimistiche "costrette" a diventare "allevatori" per recuperare i crediti; subentri e uscite di scena nel mondo della soccida, colpi di scena con strascichi legali nella gestione delle crisi finanziarie a seguito dei pignoramenti.

Un bilancio globale provinciale finanziariamente in deficit, che fatica a trovare risorse e credibilità dal sistema creditizio e dai comparti estranei all'agricoltura, nonostante queste due annate.

Eppure dall'altra parte, passato l'altro scoglio eternamente in crisi del mondo della macellazione, troviamo il comparto salumi italiani con cre-



scita di introiti e aumento dell'export. I contraccolpi dell'applicazione della normativa sul benessere si potranno valutare in corso d'annata 2013: speriamo che accanto alle spese per gli adeguamenti vi siano alcuni benefici per le restrizioni dell'import dai Paesi extra-UE che non rispettano la regolamentazione.

Anche la parte più caustica dell'applicazione della direttiva nitrati sta mettendo e metterà a dura prova tutto il comparto.

I prezzi delle materie prime per i mangimi hanno visto un balzo della soia da 320 euro ad inizio anno fino ai 570 di fine luglio, per poi arrivare ai 480 di fine 2012.

Il mais attestato a 20 euro /quintale ad inizio anno, ha toccato la punta dei 27,9 a fine agosto, per poi attestarsi attorno ai 25,5 euro/quintale a fine annata.

Questo andamento dei mercati delle materie prime, che risente dei fenomeni speculativi a livello planetario, ha messo ulteriormente a dura prova la tenuta economico-finanziaria del comparto.

In questo complicato contesto generale ha preso inizio l'attività del DITRETTO SUINICOLO riconosciuto da Regione Lombardia come interlocutore per le future iniziative di spinta alla competitività del settore suinicolo. Guidato dalle Organizza-



zioni di prodotto ASSOCOM ed OPAS coinvolge anche macelli e trasformatori.

## Avicoli

Nell'anno 2012 si sono già fatti sentire gli effetti delle normative sul benessere animale nel settore delle galline ovaiole che di fatto vede il patrimonio animale diminuire del 10%. Sicuramente è questo uno dei maggiori problemi dei produttori di uova che, per continuare la loro attività, hanno davanti oramai pochi mesi per

adeguare gli impianti. Il rischio è che non potranno accasare animali.

La stretta creditizia che le imprese agricole stanno subendo negli ultimi anni risulta essere un forte freno ai lavori di adeguamento degli allevamenti che comportano fortissimi investimenti.

Sul piano mercantile il 2012 ha messo in evidenza l'exploit delle uova (+36%), dovuto proprio al fatto che a fronte di una ridotta produzione, c'è stata meno offerta ed il mercato ne ha risentito positivamente. I polli da carne hanno aggiornato mediamente



il listino del 2,61%, mentre i tacchini lasciano sul campo il 4,2%.

Analizzando il mercato si desume che nel 2012 si è verificata una contrazione della domanda domestica nazionale di carni avicole per il segmento del fresco e, in particolare, le carni naturali che hanno segnato un - 4%. Per le elaborate la dinamica è risultata, all'opposto, particolarmente positiva (+6,7%).

Nell'ambito delle carni fresche naturali risalta il forte tasso di contrazione della domanda di tacchino (-18,9%) mentre il pollo appare interessato da

una crescita dei volumi di acquisto (+0,9%). I prezzi medi al consumo di carni avicole negli ultimi periodi si sono mantenuti stabili, sebbene all'interno del segmento si evidenzia una contrazione dei listini di freschi naturali (-0,7%).

## Ovicapri

Indubbiamente il settore ovicaprino rappresenta per la zootecnia, soprattutto valligiana, un importante valore economico, da cui traggono il principale reddito 115 aziende.



Attraverso i prodotti Ovicaprini che, stanno vivendo momenti di grande apprezzamento, si valorizza l'agricoltura di montagna; sono prodotti tipici che traggono la loro specificità da tradizioni, ambienti e tecniche di lavorazione particolari ed irreperibili in altri luoghi e sono, soprattutto, legati alla passione e professionalità di uomini che li sanno produrre e valorizzare e che li sanno riscoprire e valorizzare e portare sulle nostre tavole, assieme a sapori ed aromi spesso ingiustamente dimenticati.

Positivo il fatto che in numerose aziende siano sorti minicaseifici aziendali per la produzione dei caprini, apprezzati ovunque, cui manca quella denominazione ufficiale che sarebbe auspicabile per il salto di qualità del settore. Numerose altre aziende vorrebbero lavorarsi il latte in azienda o provvedere alla macellazione dei soggetti da vendere direttamente, ma le troppo severe norme sanitarie si rive-

lano un ostacolo insormontabile.

Il patrimonio complessivo, secondo le ultime statistiche, registra la presenza di oltre 36000 ovini e poco meno di 20 mila caprini.

Il mercato degli animali vivi è stato vivace ma le quotazioni poco remunerative. Più interessante, indubbiamente, il prezzo per i soggetti caprini iscritti all'albo genealogico con prezzi di 250 euro per le femmine e 350/400 per i maschi.

Buono anche il mercato dei formaggi caprini che registra un aumento di circa il 5% rispetto al 2011.

Il caprino classico ha quotato 11 Euro il Kg.; la formaggella Euro 15,95, quello stagionato ha sfiorato i 18 Euro. In generali i prezzi conseguiti, sia per gli agnelli, i capretti ed i prodotti latticini, non hanno riscontrato delle criticità anche per le non eccessive quantità presentate sul mercato.



# Le produzioni vegetali

## Vite e vino

Annata, quella vitivinicola, caratterizzata da luci ed ombre, forse più ombre! La quantità è stata decisamente inferiore alla precedente annata. Fermo restando la superficie investita, la stima produttiva può indicarsi in meno 30%, e più precisamente dai 567.996 q.li di uva ottenuti dalla vendemmia 2011 si è passati a 471.724 q.li per il 2012. Ben ha tenuto, come produttività, unitamente alla qualità, la zona del Lugana. Le vigne di Turbiana, forse perché c'è stata la possibilità di irrigare, hanno dato un'ottima produzione. In Valtenesi invece le produzioni sono state discretamente al disotto della media. Sulla zona a monte della città, ossia per il Botticino e il Cel-

SUPERFICIE (HA) - CAPI (n.)	2002	2003
FRUMENTO TENERO	8.200	5.862
ORZO	4.100	2.337
MAIS	52.000	53.243
SOIA	795	1.400
VACCHE DA LATTE	164.000	162.000
CARNI DI VACCA	49.200	50.200
VITELLI DA CARNE BIANCA	176.800	172.400
VITELLONI (FINO A 520 KG)	47.500	44.000
SUINI	1.300.000	1.360.000
OVAIOLE (CARNI)	1.920.000	1.850.000
POLLI	35.000.000	32.200.000
OVAIOLE	2.400.000	2.252.000
TACCHINI	2.100.000	1.900.500

ANDAMENTO PRODUTTIVO IN Q.li	2002	2003
FRUMENTO TENERO	463.874	321.413
ORZO	218.858	116.780
MAIS IBRIDO	5.951.920	6.002.083
SOIA	26.322	40.586
LATTE	10.496.000	10.335.600
CARNE DA VACCA	275.520	281.120
VITELLI DA CARNE BIANCA	406.640	396.520
VITELLONI (FINO A 520 KG)	251.750	233.200
SUINI	1.885.000	1.972.000
CARNI OVAIOLE	42.240	40.700
CARNI DI POLLO	910.000	837.200
TACCHINI	262.500	237.563

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
6.900	6.500	6.630	6.900	8.700	6.890	6.287	4.373	4.788
3.514	3.356	3.840	4.400	4.600	4.069	3.670	2.567	2.806
56.080	52.161	52.911	48.600	51.096	50.000	46.850	49.000	48.995
1.472	1.100	1.198	470	590	1.284	1.863	1.810	1.650
159.000	160.000	159.000	161.000	161.000	162.000	160.500	160.300	157.500
47.700	49.600	49.200	49.900	53.000	53.500	52.965	52.900	52.500
155.000	160.000	140.000	149.000	150.000	170.000	170.000	170.000	174.000
51.000	58.000	57.000	52.000	56.000	49.700	40.500	38.200	38.500
1.306.000	1.314.000	1.250.000	1.150.000	1.180.000	1.335.000	1.455.052	1.385.500	1.365.000
1.850.000	2.276.000	2.360.000	2.440.000	2.492.000	2.588.000	2.692.000	2.681.000	2.413.000
36.000.000	31.200.000	28.000.000	35.000.000	35.700.000	39.270.000	41.250.000	41.765.000	42.600.000
2.300.000	2.845.000	2.950.000	3.050.000	3.111.000	3.235.000	3.364.000	3.353.900	3.018.500
2.400.000	3.000.000	2.550.000	2.600.000	2.704.000	2.920.000	3.066.000	3.102.000	2.978.500

2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
393.231	385.970	390.374	379.086	560.628	377.709	363.199	247.054	309.975
195.519	192.970	224.563	108.416	135.930	108.276	191.794	108.558	153.544
7.017.851	6.573.329	6.390.061	5.687.000	6.038.525	4.969.000	5.437.000	6.168.610	5.493.319
49.459	37.774	41.666	16.200	21.464	41.755	60.920	85.993	63.904
10.207.800	10.432.000	10.446.300	10.787.000	10.948.000	11.016.000	11.074.500	11.221.000	11.497.500
267.120	277.760	275.520	278.880	296.800	299.600	296.604	296.240	294.000
356.500	368.000	322.000	322.000	345.000	391.000	391.000	391.000	400.200
270.300	307.400	302.100	296.800	275.600	263.410	214.650	202.460	204.050
1.893.700	1.905.300	1.812.500	1.667.500	1.711.000	1.935.750	2.109.825	2.008.975	1.979.250
40.700	50.072	51.920	53.680	54.824	56.936	59.224	58.982	53.086
936.000	811.200	728.000	910.000	928.200	1.021.020	1.072.500	1.085.890	1.107.600
300.000	375.000	318.750	325.500	338.000	365.000	383.250	387.839	372.312



latica, le produzioni hanno non poco risentito dell'andamento stagionale siccitoso. Per le viti e la relativa produzione sul Monte Netto le cose sono andate abbastanza bene. I terreni argillosi hanno discretamente sopperito alla carenza idrica.

Da notare che, in linea generale, non ci sono state fitopatie tali da incidere sulla qualità e quantità, fatta eccezione di qualche attacco di oidio.

Anche nella zona a ovest della provincia, in Franciacorta, le produzioni hanno risentito dell'andamento stagionale avverso, pertanto il quantitativo di uve prodotte è stato inferio-

re alla media. Si segnala inoltre che il Consorzio di Tutela dei vini colà prodotti (ma solo per il Franciacorta) ha imposto un limite della produzione di uve ad ettaro di 95 q.li, cosa peraltro che, vista l'annata di scarico, i produttori non hanno comunque raggiunto. Inoltre, sempre per lo spumante Franciacorta la resa in vino dell'uva è stata imposta al 60%.

Il prezzo delle uve atte alla produzione del vino DOC Lugana è stato "favorevole", ossia intorno a €130 il q.le.

Le uve della Valtenesi, anch'esse atte a produrre vini DOC, hanno quotato

mediamente €75 il q.le. Si è distinto il beneamato Gropello con una media di € 100/q.le. Per le uve rosse Curtefranca il prezzo medio è stato di €70 al q.le. Mentre quelle atte a produrre Botticino, Cellatica o Capriano hanno avuto una quotazione rispettivamente di € 65, 70 e 60/q.le.

Sta facendo capolino il vino della Valcamonica. Pochi gli scambi con prezzi medi intorno a € 60 al q.le.

I prezzi dei vini in generale "segnano il passo", fatta eccezione dei vini Lugana, i quali sono apprezzati non solo dai clienti nostrani. Ben il 40% è richiesto dall'estero, prezzo medio per bottiglia da 75 cl. è di € 5,50; per il superiore, € 7,50.

## Mais

L'anomalo andamento climatico stagionale ha inciso non solo sulla produttività della cultivar, bensì ha influito di fatto sulle forti oscillazioni del prezzo. Nei mesi di agosto e settembre si è avuto il picco, ossia rispettivamente €25,25 e 25,89 il q.le; dopo, un lieve calo sino a € 24,88 al q.le. Media annua 2012 € 22,29/q.le.

Ad influenzare la lievitazione del prezzo è stata una discreta speculazione degli importatori i quali, visto anche l'andamento climatico che non prometteva raccolti abbondanti e la richiesta era invece sostenuta,

ecco che la forza della domanda e offerta ha ancora dominato. Da non sottovalutare la valenza della domanda per i prodotti per biomassa.

Poi, dopo la metà di agosto, l'andamento stagionale si è stabilizzato e, grazie anche alla possibilità di avvalersi dell'irrigazione, la produzione ha in parte recuperato e il mercato, a dicembre 2012, ha segnato 24,8 €/q.le – franco partenza del mais giallo base 14% di umidità.

Dal punto di vista sanitario si può dire che è andata benino. Poca fusariosi, poca piralide e diabetica. La superficie investita per mais da Granello è stata di Ha 48.995 con una produzione totale di q.li 5.493.320. Non facile indicare la quantità di mais insilato e di quanto utilizzato quale biomassa. Aspetti, questi ultimi, di non facile definizione.

## Frumento tenero Frumento duro Triticale

Sulla scia della positività dei prezzi del raccolto 2011 (media 23,63 €/q.le) relativi al frumento tenero e €27,70/q.le del duro, le semine di ottobre 2011 sono state leggermente più abbondanti. Ha 4788 di tenero e Ha 850 di duro più Ha 3400 di Triticale. Il prezzo medio a dicembre 2012 del frumento tenero buono

mercantile, indicato dalla locale CCIAA, è stato di €23,49/q.le, mentre il duro ha quotato €27,10. Il Triticale è stato prodotto e venduto prevalentemente per uso biomassa. La quantità prodotta è stata pari a quella della scorsa annata, nonostante l'andamento stagionale non del tutto favorevole. Di fatto i primi tre mesi del 2012 sono stati caratterizzati da importante scarsità di pioggia (media 32 millimetri); i tre mesi successivi, invece, le abbondanti piogge hanno favorito alcuni allettamenti. Nonostante ciò la produzione è rimasta pressoché invariata; lo stesso dicasi per la qualità. Nel frumento duro non si sono notate cariossidi biancheggiate; qui gli allettamenti sono stati più importanti. Durante l'anno il prezzo è stato influenzato da una discreta riduzione delle importazioni, sia per il frumento duro che per quello tenero.

## Orzo

Vista la positività del prezzo del raccolto 2011, pari a € 21,03/q.le, le superfici hanno visto un incremento del 9,31%. Lo stesso dicasi per la produzione unitaria che ha segnato q.li 54,72/Ha contro quella del 2011 che è stata di q.li 42,29/Ha, nonostante alcune avverse condizioni atmosferiche: siccità nei primi mesi

dell'anno, poi piovosità abbondante nel momento della fase di maturazione.

In assoluto la produzione di granella è stata di q.li 153.544 contro i q.li 108.558 dell'annata 2011. Si segnala che in dicembre 2012 il prezzo dell'orzo nazionale pesante è stato di €25,73/q.le mentre l'orzo nazionale leggero ha avuto un prezzo medio annuo di €19,75 come rilevato dalla locale CCIAA.

Anche per l'orzo, così come per altri cereali, le importazioni sono state inferiori, il che ha ridotto l'offerta e inciso positivamente sul prezzo.

## Colture oleaginose

### Soia

Da 1810 ettari seminati nel 2011 si è passati a 1650 ettari per la semina 2012. Nonostante l'appurata convenienza economica della coltura, e nonostante che i prezzi dei semi di soia nazionali abbiano quotato una media annua di €46,08 il q.le, superiore del 21,26% a quelli del 2011, i costi del processo di essiccazione e quant'altro hanno disincentivato la volontà di produrre tale cultivar.

Un discreto incremento si è avuto con le semine di secondo raccolto, dopo loietto e frumento.

Le aziende con bestiame, giocoforza, hanno dovuto ricorrere al mercato.



### Girasole

Coltura poco significativa. Di non rilevanza. Qualche ettaro coltivato in zone dove l'irrigazione è scarsa, ossia in zone collinari. Da Ha 36 seminati nel 2011 si è passati ad Ha 16.

### Colza

Decisamente ridotte sono state le semine di tale oleaginosa. Da Ha 240 del 2011 si è passati ad Ha 136. La produzione unitaria è stata discreta: q.li 19,47/Ha. Il prezzo è stato pressoché uguale alla precedente annata, ossia 21€/q.le. Nonostante la siccità, la pianta ha dimostrato poca sofferenza.

### Orticultura

Gli italiani, compreso i bresciani, si dimostrano sempre più vegetariani. Il settore anche quest'anno ha manifestato positività. In particolare la politica di mercato svolta da Linea Verde, con IV Gamma, ha dato i suoi frutti. Di fatto anche la superficie ad orticoltura, protetta o meno, ha subito un discreto aumento e di conseguenza il mercato si è ampliato, sì da interessare più regioni.

La campagna di Manerbio con Bagnolo, Borgosatollo, Montirone, Gottolengo e altri limitrofi, con aggiunta dell'agro di Pontoglio e di Salò hanno incrementato le superfici

coltivate soprattutto a seguito di un andamento favorevole del mercato. Ottima la produzione dei fagiolini. Lo stesso dicasi per i cavoli coltivati in quel di Gottolengo e per le patate. L'eccellenza, in qualità e in quantità, si è dimostrata fra le diverse tipologie di insalate da consumarsi sia allo stato verde che cucinate. Il confezionato ha dimostrato notevole apprezzamento. Altro aspetto positivo è il fatto che le verdure da consumarsi fresche non hanno bisogno di essere lavate. Il mercato si è notevolmente ampliato varcando anche i confini regionali.

Meno bene la produzione del pomodoro: da 375 Ha coltivati nel 2011 si è passati a 2.850 Ha. Il prezzo è stato pressoché identico: €8,80 il q.le nel 2011 e €8,40 nel 2012.

## Frutticoltura

Pochi ma buoni i frutticoltori bresciani. Così, se pur a "macchia di leopardo", il settore pian piano si sta consolidando. Docet la bassa Valtrompia, ora anche con Costalunga ad est di Mompiano, sempre più forte la zona di Poncarale, di Rodengo Saiano e, ultima nata, la media Valcamonica. Già non dimentichiamo che qualcosa nella bassa bresciana si produce. Prevalentemente pesche e mele.



La superficie, nei confronti delle annate scorse, non è aumentata. Grazie però ad un andamento stagionale favorevole la qualità, accompagnata dalla quantità, è stata ottima. Che dire, anche i prezzi hanno soddisfatto i produttori.

Il mercato dei frutticoltori bresciani, come al solito, è "locale". Il prodotto si vende direttamente (con prevalenza) in azienda e sul mercato generale di via Orzinuovi in parte confezionato.

Di un certo interesse la produzione di frutti cosiddetti minori: fragole e lamponi. La zona di Poncarale e la media Valcamonica fanno da primattori.

I prezzi! ... come al solito subiscono "variabili", giusto in funzione della tipologia, del periodo, del conferi-

mento ecc. Comunque, in generale c'è stata soddisfazione.

## Olivo e olio

Beneamata coltura e apprezzato prodotto. Nonostante la "sleale" concorrenza degli olii forestieri, il mercato locale ha dimostrato di apprezzare le produzioni indigene.

La superficie ad oliveto, o meglio il numero degli ulivi nell'agro collinare-montano bresciano, non ha subito rilievi significativi. La valenza ambientale ha dominato nei confronti del concetto economico. Erano 2036 nel 2011, e così nel 2012. È mutata invece la produzione. Da 41.310 q.li di olive dello scorso anno si è passati a 40.000 q.li circa (dato

stimato), come pure è diminuita la resa in olio. Ciò dovuto all'andamento climatico **non favorevole**. Di fatto durante il periodo della fioritura si sono create condizioni avverse alla fecondazione: ciò di conseguenza ha portato ad una minore quantità di frutto. Di contro, non si sono riscontrate né fitopatie, né attacchi di mosca, merito questo delle attente indicazioni agronomiche che AIPOL (Associazione Interprovinciale Produttori Olio di Lombardia) dà ai propri associati e non solo. Pertanto la qualità dell'olio è stata a dir poco eccellente.

Il prezzo delle olive, nell'anno 2011 è stato di €115/q.le, nel 2012 ha segnato €110/q.le.



# Florovivaismo

Purtroppo si sta osservando, in tale settore, un andamento del tutto negativo. "La crisi" sta danneggiando non poco questo settore.

Poche le vendite di piante ornamentali ed altre. L'arredo pubblico, vista la carenza economica degli enti locali, è stato "sospeso". Permane la gestione del verde pubblico, già affi-

data perlopiù a ONLUS, mentre il privato è regredito in quanto il "fai da te" è incrementato.

Regge il mercato del fiore reciso e delle piante in vaso. Purtroppo le importazioni sia dall'Europa del nord – Olanda – che dal nord-centro Africa sono in aumento.

Da noi i costi di produzione, dati prevalentemente dall'energia e dal lavoro, ci rendono poco competitivi. Di fatto riscaldare la serra comporta oneri sempre più gravosi. Apprezzato il concetto di innovazione tecnologica e proposte per l'elaborazione di essenze originali con funzione di stimolo del mercato.



# Meccanizzazione



Il mercato delle macchine agricole, come del resto era ampiamente prevedibile, è stato definito dagli addetti ai lavori catastrofico. Le vendite delle trattrici hanno avuto un crollo di oltre il 25 per cento; quello delle mietitrebbie oltre il 30 per cento. È dal 2005 che si registra un calo pressoché costante delle immatricolazioni, dovuto in parte alla ristrutturazione del settore agricolo con le riforme della Politica agricola comune, in parte alla debolezza economica del Paese che rende più difficili gli investimenti per i beni strumentali e le nuove tecnologie. Le prospettive non sono sicuramente

incoraggianti, anche se ci sarebbe molto bisogno di intervenire su un parco macchine, bisogno di nuove tecnologie. Gli imprenditori manifestano questa volontà di innovare ma trovano poco "credito" nel sistema bancario che definiscono un po' troppo arroccato.

Questa crisi indebolisce senza dubbio le imprese chiamate sempre più a competere sui mercati internazionali con tecnologie adeguate.

Anche i contoterzisti, grandi acquirenti del passato, hanno dovuto segnare il passo.

Per contro si è rivelato effervescente il mercato dell'usato, testimonianza della necessità per le imprese di dotarsi di macchine più efficienti.

## Consumi petroliferi 2012

Gli agricoltori bresciani per la movimentazione delle macchine agricole hanno consumato nel 2012 più di 78 milioni di litri di gasolio, l'1 per cento in meno rispetto all'annata precedente, per un costo complessivo di 76 milioni di euro.

L'effetto del caro gasolio ha significato un maggior esborso di oltre 9 milioni di euro.

# I caratteri strutturali dell'agricoltura bresciana

**N**egli ultimi cinque anni le imprese agricole registrano un calo di 624 unità.

Il dato emerge dall'albo della Camera di Commercio che al 31 dicembre indicava l'iscrizione di 10.838 aziende agricole (-180 rispetto all'anno precedente).

Il prospetto camerale nel fotografare la realtà produttiva mette in evidenza la presenza, tra l'altro, di 598 aziende che coltivano l'uva, 368 producono ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in colture protette. Sono, invece, 177 le coltivazioni di piante e fiori in piena aria e 57 quelle in colture protette. Negli allevamenti zootecnici troviamo 823

aziende con allevamento di bovini da latte, 96 con allevamento di cavalli e altri equini, 115 di ovini e caprini, 140 di suini, 215 di pollame, 20 di conigli, 94 con le arnie.

Sono uscite dal sistema agricolo produttivo tradizionale soprattutto le piccole aziende i cui titolari, ormai in età pensionabile hanno ritenuto di chiudere l'esperienza imprenditoriale anche per le scarse prospettive offerte dal mercato, per i gravosi oneri, per l'impossibilità di effettuare investimenti ammortizzabili in tempi ragionevoli, per la troppa e costosa burocrazia che rendeva antieconomico il proseguimento dell'attività.

I terreni resi liberi sono stati accorpati ad altre aziende, soprattutto zootecniche che, soprattutto dopo la direttiva nitrati, hanno sempre più fame di superfici per non dover dimezzare parte degli allevamenti faticosamente messi insieme negli anni.

Ma sono entrate nuove realtà di servizio, che vedono la presenza di tanti giovani e che hanno trovato nella cosiddetta diversificazione e connessione una loro importante autonoma

EVOLUZIONE OCCUPAZIONE MANODOPERA DIPENDENTE IN AGRICOLTURA 2002-2012 (Total)

2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
4.403	4.493	4.533	4.538	4.578	4.622	4.682	4.552	4.502	4.625	4.670

mia imprenditoriale. Come, del resto, stanno aumentando le aziende che investono nella attività agrituristica e quelle che attraverso la lavorazione dei loro prodotti, soprattutto nell'ambito dei macelli dei suini e nei caseifici aziendali, aprono spacci, proponendosi sul mercato con prodotti sempre più apprezzati.

Sul fronte della manodopera dipendente, la crisi ha certamente inciso sulle dinamiche occupazionali anche se, complessivamente, il sistema ha tenuto. Tra fissi e avventizi le unità lavorative in carico alle aziende risultano essere assestate su 4.670 unità (+ 39).

Ad una diminuzione dei lavoratori a

tempo indeterminato ha fatto riscontro un aumento di quelli avventizi. I dipendenti fissi sono 2132 (- 51 unità); quelli avventizi 2538 (+ 90).

Se è vero che in zootecnia e nelle aziende a monocoltura la dinamica dei lavoratori è pressoché ferma, se non in diminuzione, sono le attività come i vivaisti, i manutentori del verde, i viticoltori, le aziende agrituristiche che richiedono, magari solo per certi periodi, il ricorso a collaboratori esterni.

È confermata la presenza nelle nostre aziende di personale extra comunitario, impegnato soprattutto nelle stalle, la cui quota ha superato 30 per cento.



# Agriturismo

**A**nche in provincia di Brescia l'attività agrituristica ha evidenziato, nell'anno 2012, delle criticità dovute, soprattutto, alla minore capacità di spesa della clientela locale. È l'effetto della stagnazione dei consumi che ha colpito gli operatori agrituristici, seppure con significative differenziazioni tra le località provinciali. Una flessione abbastanza importante (-15/20%) si è registrata nelle zone fuori dai circuiti tradizionali turistici. Per contro, le aziende orbitanti verso le località dei Laghi (Garda, soprattutto) hanno retto, soprattutto, per la presenza dei turisti stranieri.

Dopo i recenti anni di espansione delle strutture agrituristiche il 2012 segna un regresso, seppure molto limitato. Infatti, al 31 dicembre, secondo i dati forniti dal Settore Agricolo della provincia, risultavano attivi 311 agriturismi rispetto ai 314 del 2011. Il movimento "contabile" regi-

stra 56 chiusure definitive e 53 nuovi ingressi.

Restano in attesa 133 aziende che hanno avviato le procedure per entrare nell'operatività agrituristica.

Delle 311 realtà agrituristiche 185 sono dislocate nelle zone di pianura e collinari, 28 nell'area dell'Alto Garda, 23 in quella del Sebino, 31 in Valle Camonica, 23 in Val Trompia e 21 in Valle Sabbia.

Per tipologia di servizio il 32% delle aziende attive svolge servizio di ristoro, il 25% di alloggio in camere, l'11% svolge attività ricreative culturali, il 4% ha alloggi in appartamenti, il 10% offre anche la prima colazione. Nell'ambito di queste aziende c'è, poi, una offerta variegata di servizi legati alle fattorie didattiche, alle attività ricreative e sportive, come l'ippoturismo (39 aziende) e ippoterapia, la pesca, il benessere fisico, corsi di degustazione, e perfino un agrinido.

Complessivamente l'offerta agrituristica in provincia di Brescia, la prima in Lombardia, conta su oltre 4.500 posti letto e circa dieci mila posti ristoro.

L'attività agrituristica si conferma sempre più un'importante opportunità d'integrazione al reddito della normale attività agricola.

# L'annata agraria 2012 in Lombardia

---





# Annata agraria 2012 in Lombardia<sup>(\*)</sup>

Le prime valutazioni sull'annata Lagraria 2011-2012 in Lombardia indicano un andamento contrastato, caratterizzato da aspetti in parte positivi ed in parte negativi. Mentre il valore della produzione rimane abbastanza stabile (stimabile tra -0,8% e +1,4%), l'incremento dei costi (tra +9 e +10%), porta ad una riduzione sostanziosa del valore aggiunto della branca agricoltura rispetto al 2011 (tra -10% e -13,6% a seconda delle modalità di stima).

Il valore aggiunto 2012 a valori correnti della agricoltura lombarda è stimabile tra 2,67 e 2,78 miliardi di

L'annata agraria 2012 in Lombardia



euro, analogo a quello del biennio 2009-2010, e in preoccupante contrazione tenendo conto anche della perdita di valore della moneta.

L'andamento dell'agricoltura lombarda nel 2012 ha risentito di numerosi fattori, che hanno modificato le superfici, influenzato le rese e, conseguentemente, le produzioni. La continua oscillazione dei prezzi di mercato, caratterizzata da dinamiche differenti per settori, ha portato anch'essa a significativi mutamenti nelle scelte colturali.

Per quanto riguarda le superfici investite a seminativi (tab.1), nel 2012 in Lombardia è proseguito lo sposta-

mento di investimenti dai cereali verso le colture foraggere. Gli ettari investiti a cereali sono scesi complessivamente di 26.000 ettari (-6%), come risultato di dinamiche contrastanti: vi sono stati incrementi per frumento tenero, duro e orzo (globalmente 12.200 ettari), una discreta flessione per il riso (-6.900 ettari), una forte contrazione per il mais da granella (-27.700 ettari, pari all'11,4%) e per i cereali minori. I 26.600 ettari in meno coltivati a cereali rispetto al 2011, cui occorre aggiungere i 7.500 delle oleaginose e i 1.200 a prati avvicendati, sono stati investiti ad erbai di granoturco

TAB. 1 - SUPERFICI A SEMINATIVO UTILIZZATE IN LOMBARDIA (ETTARI)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Var% 12/11
<b>Cereali</b>	455.684	486.496	455.517	437.647	430.807	404.803	-6,0%
<i>Frumento tenero</i>	73.672	80.908	66.425	58.015	45.050	55.915	24,1%
<i>Frumento duro</i>	13.145	21.936	16.827	18.333	8.653	9.124	5,4%
<i>Orzo</i>	30.101	29.132	24.960	23.353	17.357	18.289	5,4%
<i>Riso</i>	98.400	93.372	101.676	107.196	105.709	98.843	-6,5%
<i>Granoturco ibrido</i>	234.953	253.741	238.276	220.579	242.436	214.759	-11,4%
<i>Altri cereali</i>	5.413	7.407	7.353	10.171	11.602	7.873	-32,1%
<b>Legumi secchi</b>	4.293	2.974	2.206	2.002	1.505	1.318	-12,4%
<b>Patate e ortaggi</b>	14.579	15.469	17.644	18.162	17.193	16.740	-2,6%
<b>Oleaginose</b>	14.739	14.548	28.932	32.540	32.924	25.462	-22,7%
<b>Prati avvicendati</b>	81.409	80.869	81.873	86.847	87.277	86.075	-1,4%
<i>Erba medica</i>	60.655	58.520	59.716	65.447	65.247	62.643	-4,0%
<i>Altri monofiti</i>	2.578	2.173	2.076	1.235	1.225	777	-36,6%
<i>Polifiti</i>	18.176	20.176	20.081	20.815	20.805	22.655	8,9%
<b>Erbai</b>	153.092	158.896	166.134	176.339	186.096	227.604	22,3%
<i>Mais ceroso</i>	108.496	113.090	119.916	122.749	131.095	166.630	27,1%
<i>Loietto</i>	34.470	34.480	32.419	34.456	35.151	34.130	-2,9%
<i>Altri monofiti</i>	2.779	3.038	3.534	6.856	7.692	19.665	155,7%
<i>Polifiti</i>	7.347	8.288	10.265	12.278	12.158	7.179	-41,0%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat, Ente Risi e DGA Regione Lombardia

TAB. 2 - RESE MEDIE DELLE PRINCIPALI COLTURE IN LOMBARDIA (100 KG/HA)						
	2008	2009	2010	2011	2012	2012/11 %
Frumento tenero	60,1	55,2	58,5	50,7	61,0	20,2%
Orzo	52,3	44,8	54,2	48,2	52,4	8,7%
Riso	63,2	66,2	61,3	61,3	66,4	8,2%
Granoturco ibrido	116,1	106,1	115,3	118,8	105,4	-11,3%
Soia	36,8	38,8	38,9	40,4	34,4	-14,7%
Pomodoro industria	695	691	695	710	664	-6,4%
Melone pieno campo	283	287	284	282	272	-3,5%
Melo	290	281	285	284	277	-2,6%
Pero	209	210	214	217	217	0,0%
Uva da vino	81,2	83,5	88,2	88,0	75,1	-14,7%
Olive da olio	21,2	25,7	26,0	19,5	19,6	0,4%
Mais ceroso	567	515	560	587	523	-10,9%
Loietto	316	318	297	328	358	9,4%
Erba medica	692	656	483	484	473	-2,1%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

(+35.500 ettari), la cui domanda è sostenuta dagli impieghi per la produzione di biogas.

La stima delle rese cerealicole (tab.2) evidenzia un significativo incremento per i principali cereali vernini (in media attorno a 60 q/ha), mentre il mais ha prodotto 105 q/ha, nettamente al di sotto delle rese degli ultimi anni; le rese del riso sono invece cresciute notevolmente, portandosi a 66 q/ha. La dinamica combinata di variazioni delle superfici e delle rese ha portato ad una significativa contrazione delle produzioni cerealicole lombarde, pari al 12,5% (tab.4). Anche le altre produzioni vegetali hanno manifestato cali consistenti, spe-

cie per l'uva da vino e per gli ortaggi. Le dinamiche dei diversi settori portano ad un decremento complessivo quantitativo delle produzioni vegetali pari al 6,5%.

Le produzioni animali hanno subito, invece solo un lieve calo (-0,4%). Sulla base dei dati desunti dall'anagrafe zootecnica (tab.3), si può stimare che la produzione di carni bovine sia calata del 2,2% e quella di carni suine del 2,1%; le produzioni avicole (carni e uova) sono considerate stabili. In leggero incremento invece la produzione di latte (+1,5%), anche grazie alle attese per la fine del regime delle quote. Il patrimonio di bestiame mostra una

TAB. 3 - CONSISTENZE DEL BESTIAME IN LOMBARDIA

	2008	2009	2010	2011	2012	2012/11 %
Bovini capi totali	1.509.453	1.509.640	1.496.478	1.486.577	1.465.642	-1,4%
in allevamenti da latte	1.050.744	1.046.336	1.040.348	1.031.089	1.021.871	-0,9%
- di cui vacche	507.721	485.814	484.355	484.401	475.726	-1,8%
in allevamenti da carne	458.709	463.305	456.130	455.488	443.771	-2,6%
Resa latte (kg/vacca/anno)	7.367	7.709	7.747	7.591	8.027	5,7%
Ovini capi	123.517	126.023	128.125	130.567	130.763	0,1%
Caprini capi	83.813	87.166	88.970	88.602	89.918	1,5%
Suini capi	5.060.689	4.907.278	4.841.277	4.738.037	4.637.642	-2,1%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Anagrafe Zootecnica

lieve riduzione per il complesso dei bovini, sia da carne sia da latte e, per il quarto anno consecutivo, una contrazione dei suini. In lieve aumento, invece, ovini e caprini. Le rese apparenti di latte per vacca (calcolate ri-

spetto al totale delle vacche in allevamenti da latte ed in strutture miste) sono in significativo incremento. L'attività dei servizi connessi è stimata in lieve crescita, come negli anni precedenti, e anche le attività secon-



darie (agriturismo, trasformazione, ecc.) sono stimate in incremento quantitativo.

Nel 2012 la produzione agricola lombarda (tab.5) sembrerebbe, quindi, essere diminuita globalmente in quantità rispetto al 2011 nella misura del 2%, ma con dinamiche differenti tra i settori. Si tratta, comunque, di un buon risultato che conferma l'elevato livello tecnologico raggiunto e la capacità di adattamento da parte degli imprenditori alle incerte condizioni del mercato ed all'evolversi della crisi.

A partire dalle informazioni disponibili sulle produzioni si può giungere alla stima del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto (VA)

2012 dell'agricoltura lombarda, moltiplicando tali dati per i valori medi dei prezzi. La stima dei valori unitari dei prodotti è stata effettuata utilizzando le informazioni desunte dai listini prezzi dei mercati lombardi, laddove disponibili, o le variazioni degli indici dei prezzi all'origine calcolate da Ismea e da Istat per i beni non quotati.

A differenza degli anni precedenti sono state effettuate due diverse stime per i prezzi dei principali prodotti vegetali (cereali, industriali e foraggere). Per la prima stima, indicata nelle tabelle come 2012 Istat, sono stati utilizzati i prezzi medi annui di mercato, mentre per le stime indicate come 2012 DEMM sono state pa-

TAB. 4 - PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE LOMBARDE (MIGLIAIA DI TONNELLATE)

	2009	2010	2011	2012	2012/11 %
Cereali	3.822	3.820	3.943	3.451	-12,5%
<i>Frumento</i>	474	441	274	396	44,7%
<i>Riso</i>	673	657	649	656	1,2%
<i>Granoturco ibrido</i>	2.528	2.544	2.880	2.263	-21,4%
Patate e ortaggi	850	872	811	748	-7,7%
Frutta	92	92	91	89	-2,3%
Vino (.000 hl)	1.277	1.349	1.340	1.116	-16,7%
Carni bovine	371	364	370	361	-2,2%
Carni suine	832	823	834	816	-2,1%
Pollame	294	310	320	320	0,0%
Latte bovino e bufalino	4.287	4.295	4.218	4.279	1,5%
Uova (milioni di pezzi)	2.342	2.290	2.317	2.317	0,0%

Fonte: elaborazioni DEMM su dati Istat e DGA Regione Lombardia

ragonate le medie dei prezzi dei primi mesi seguenti la raccolta. Per le produzioni vegetali intensive e per quelle animali in entrambi i casi sono state, invece, utilizzate le medie annue.

Con la prima metodologia si dovrebbe ottenere una stima pienamente paragonabile a quella che Istat effet-

tuerà nei prossimi mesi, mentre la seconda scelta metodologica, consente di stimare il più probabile valore dei prodotti realizzati nel corso della campagna. Ad esempio, se si considerano i prezzi medi annui del mais da granella (rispettivamente 235,13 €/t nel 2011 e 227,89 €/t nel 2012) si ottiene un valore stimato

TAB. 5 - DINAMICA DEL VALORE DELLE PRODUZIONI AI PREZZI DI BASE IN LOMBARDIA

<i>Valori correnti in milioni di euro</i>	2009	2010	2011	2012 Istat
<b>Coltivazioni agricole</b>	<b>1.820</b>	<b>1.945</b>	<b>2.213</b>	<b>2.039</b>
Erbacee	1.083	1.158	1.399	1.209
- Cereali	681	758	993	819
- Legumi secchi	5	5	4	3
- Patate e ortaggi	256	249	255	252
- Industriali	42	47	52	41
- Fiori e piante da vaso	99	99	95	94
Foraggere	427	470	488	526
Legnose	310	317	326	303
- Prodotti vitivinicoli	141	144	160	137
- Prodotti dell'olivicoltura	2,1	2,2	2,1	2,0
- Frutta	39	42	36	39
- Altre legnose	128	128	128	125
<b>Allevamenti zootecnici</b>	<b>3.834</b>	<b>3.838</b>	<b>4.275</b>	<b>4.365</b>
Carni	2.191	2.167	2.429	2.546
-bovine	752	741	792	823
-suine	975	957	1.097	1.171
-avicole	372	380	448	454
Latte	1.444	1.473	1.642	1.550
Altri zootecnici	198	198	204	269
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,2	0,2
<b>Attività dei servizi connessi</b>	<b>498</b>	<b>509</b>	<b>531</b>	<b>546</b>
<b>Totale produzione beni e servizi agricoli</b>	<b>6.152</b>	<b>6.291</b>	<b>7.019</b>	<b>6.950</b>
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazioni)	208	195	208	218
- attività secondarie (imprese commerciali)	-68	-64	-69	-69
<b>Totale produzione branca agricoltura</b>	<b>6.292</b>	<b>6.422</b>	<b>7.158</b>	<b>7.098</b>
- Consumi intermedi	3.549	3.659	4.071	4.431
<b>Valore aggiunto ai prezzi di base</b>	<b>2.742</b>	<b>2.763</b>	<b>3.087</b>	<b>2.667</b>

Fonte: elaborazioni e stime DEMM su dati Istat, Ente Risi e DGA Regione Lombardia

della produzione 2012 pari a 498 milioni di euro, mentre usando i prezzi medi dei tre mesi seguenti alla raccolta (rispettivamente 190,13 €/t nel 2011 e 252,67 €/t nel 2012) si ottiene un valore di 572 milioni di euro. Analoghe considerazioni valgono per il riso, il cui prezzo appare costantemente sottostimato da

Istat, per i cereali vernini e per le foraggere.

Effettuando l'attribuzione dei prezzi per i singoli prodotti realizzati in Lombardia si ottengono le due stime dettagliate riportate nella tab.5. Secondo i dati elaborati con metodologia analoga a quella di Istat, la PPB lombarda sarebbe scesa dai 7.158 milioni di euro del 2011 (dato Istat) a 7.098 milioni del 2012, con una riduzione percentuale dello 0,8%, mentre con la metodologia DEMM la PPB sarebbe cresciuta del 1,4%, arrivando a 7.259 milioni di euro. Tali differenze dipendono, come visto, da quali prezzi si considerano. Per quanto riguarda le produzioni vegetali erbacee, la variazione della PPB oscilla da -13,6% a -6,1%, con forti oscillazioni per cereali, industriali e foraggere, mentre per le colture legnose si stima una riduzione del 7,1%.

La PPB di origine animale, che costituisce oltre il 60% di quella totale, è cresciuta dell'2,1%, come risultato di un lieve calo quantitativo e di un aumento dei prezzi del 2,5%. Al suo interno cresce la PPB delle carni (+4,8%), trainata dall'aumento dei prezzi e quella degli altri zootecnici alimentari, grazie al forte incremento dei prezzi delle uova; il latte ha avuto, invece, un significativo calo di

2012 DEMM	Var%PPB	Var% Q	Var % P
<b>2.200</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-6,5%</b>	<b>-1,5%</b>
1.314	-13,6%	-10,5%	-3,4%
916	-17,6%	-12,5%	-5,8%
3	-14,5%	-15,1%	0,7%
252	-1,1%	-3,2%	2,2%
48	-21,7%	-30,6%	12,8%
94	-0,6%	-3,5%	3,0%
582	7,9%	6,5%	1,3%
303	-7,1%	-8,9%	2,0%
137	-14,6%	-16,4%	2,1%
2,0	-4,1%	0,2%	-4,3%
39	8,4%	-2,3%	11,0%
125	-2,0%	-2,0%	0,0%
<b>4.365</b>	<b>2,1%</b>	<b>-0,4%</b>	<b>2,5%</b>
2.546	4,8%	-1,7%	6,6%
823	4,0%	-2,2%	6,3%
1.171	6,8%	-2,1%	9,1%
454	1,4%	0,0%	1,4%
1.550	-5,6%	1,5%	-7,0%
269	31,9%	0,0%	31,9%
0,2	0,0%	0,0%	0,0%
<b>546</b>	<b>2,8%</b>	<b>1,8%</b>	<b>1,0%</b>
<b>7.110</b>	<b>-1,0%</b>	<b>-2,2%</b>	<b>1,2%</b>
218	5,0%	5,0%	0,0%
-69	0,0%	0,0%	0,0%
<b>7.259</b>	<b>-0,8%</b>	<b>-2,0%</b>	<b>1,2%</b>
4.482	8,9%	0,8%	8,0%
<b>2.777</b>	<b>-13,6%</b>	<b>-5,6%</b>	<b>-8,5%</b>

prezzo (mediamente del 7%) e ciò ha inciso sulla riduzione della PPB. Alla variazione limitata della PPB ha corrisposto, tuttavia, un forte incremento dei consumi intermedi (sementi, concimi, mangimi, carburanti, ecc.). per questi si può stimare un lieve aumento delle quantità impiegate (+0,8%) e un incremento significativo dei prezzi (+8 +9,3%), con una variazione globale assoluta compresa tra 360 e 411 milioni di euro e percentuale tra il 9% e il 10%. Le differenti dinamiche dei prezzi dei prodotti agricoli e dei mezzi di produzione hanno portato, in tutti i ca-

si, ad una riduzione assoluta del valore aggiunto, compresa tra 310 e 420 milioni di euro. Inoltre appare in forte peggioramento la percentuale di valore aggiunto rispetto al valore totale della produzione, che dal 43% medio dell'ultimo triennio sarebbe scesa al 38% circa.

(\*) Il contributo del Prof. Roberto Pretolani <sup>1</sup> è sviluppato in collaborazione con la DG Agricoltura nell'ambito dei lavori relativi al progetto di ricerca regionale, affidato ad Éupolis Lombardia, con il quale si realizza il rapporto "Il sistema agro-alimentare della Lombardia".

*1- Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi  
- Università degli Studi di Milano.*



# Agricoltura lombarda

## Il settore cerealicolo

Il 2012 è stato un anno con **luci ed ombre per il comparto cerealicolo lombardo**, caratterizzato da un andamento delle principali variabili produttive e di mercato **molto differenziato tra i diversi cereali** e comunque caratterizzato da valori estremi, **fuori dalla norma sia in senso positivo che negativo**.

Eccezionali, in senso positivo, sono state le rese della campagna di raccolta del **frumento**, che hanno fatto segnare un **massimo storico in termini di produttività**, ma altrettanto eccezionali, questa volta in senso negativo, le rese del **mais**, che è stato duramente colpito dalla siccità durante l'estate ed ha fatto registrare la **produzione più bassa degli ultimi otto anni**.

Parallelamente, sul fronte del mercato si è assistito ad un **forte aumento delle quotazioni del frumento tenero e del mais**, che hanno fatto registrare i livelli più elevati degli ultimi anni, mentre particolarmente negativo è stato l'andamento del **prezzo del riso**, che si è mantenuto su livelli molto bassi durante tutto il 2012 e che in occasione della campagna di raccolta ha confermato **quotazioni molto depresse**, contrariamente a quanto era avvenuto negli ultimi anni, quando il periodo della trebbiatura era coinciso con una crescita molto significativa dei prezzi.

Per il settore cerealicolo nel 2012 è stata protagonista, sia dal punto di vista produttivo che di mercato, la **siccità** che si è manifestata a livello internazionale colpendo tutti i continenti, con pesanti effetti sulle rese produttive e sulle aspettative di mercato degli operatori.

Un altro grave problema è stato rappresentato dalla diffusione in molti raccolti di una **contaminazione da aflatossine**, che, come vedremo, ha impedito la collocazione sul mercato del prodotto contaminato e ha influenzato in maniera molto negativa la dinamica della domanda e dei prezzi di mercato. Le aflatossine hanno colpito in maniera più grave i terreni non irrigabili, ma per fortuna

nelle zone tipicamente maidicole della Lombardia la percentuale di terreni irrigabili è elevata e quindi il problema è stato relativamente meno grave rispetto ad altre zone, come ad esempio nel Veneto, dove l'irrigazione è meno diffusa. D'altro canto in Lombardia ha funzionato molto bene il sistema di autocontrollo, che ha permesso di limitare i danni.

I testimoni privilegiati interrogati sulla **produzione di cereali raccolti in Lombardia** dalla propria azienda nella campagna 2012 rispetto all'anno precedente, segnalano un aumento nel 13,3% dei casi, una diminuzione nel 66,7% e una costanza produttiva nel restante 20,0%. **L'indice sintetico** risulta così **pesantemente negativo (-0,53)**, con un netto peggioramento rispetto all'anno scorso, quando era risultato decisamente positivo (+0,16).

Le risposte riflettono un **andamento molto differenziato tra i diversi cereali** prodotti in Lombardia dal momento che come abbiamo visto le rese produttive del **frumento** sono state molto elevate, addirittura **eccezionali**, mentre per quanto riguarda il **mais**, a causa della siccità estiva si sono registrate **rese mediamente basse** (tutto è dipeso dalla possibilità di irrigare o meno) e molto inferiori a quelle registrate nello scorso



anno, che però viceversa era stato un anno eccezionalmente positivo per la produzione maidicola. Più **nella norma le rese del riso**, che pur in aumento rispetto all'anno scorso, sono risultate comunque all'interno del range medio degli ultimi anni, ma comunque la produzione di riso è risultata inferiore a quella dello scorso anno a causa della diminuzione delle superfici investite.

Ovviamente non possiamo ricondurre automaticamente le tre modalità di risposta fornite dai testimoni privilegiati al diverso andamento produttivo dei tre cereali più rilevanti e d'altra parte va sempre ricordato che le risposte sono di carattere qualitativo

e non misurano l'entità della variazione, ma fatte queste premesse possiamo sicuramente affermare che i **dati della nostra indagine appaiono del tutto coerenti con le prime stime** sui risultati dell'annata agraria 2012 in Lombardia elaborate dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (DEMM).

Analizzando questi dati possiamo specificare in maniera più puntuale i risultati produttivi della cerealicoltura lombarda in termini di superfici

investite, rese e produzione complessiva.

Partendo dal **frumento tenero** abbiamo già segnalato le **eccezionali rese produttive** che hanno fatto segnare un massimo storico attestandosi sul valore record di 61 q/ha nella media regionale (+20,2% rispetto al 2011), ma anche le **superfici investite** sono risultate in **forte crescita** rispetto all'anno prima (circa 56 mila ettari contro i 45 mila dell'anno precedente), anche grazie alle ottime condizioni meteorologiche che avevano caratterizzato la campagna



di semina, che viceversa un anno prima era stata gravemente compromessa dalle incessanti precipitazioni. Il risultato complessivo è di un **forte aumento della produzione totale**, che nel 2012 ha sfiorato le 400 mila tonnellate, con un recupero di ben il 44,7% rispetto al 2011.

Per il **mais da granella** invece si rileva una **tendenza diametralmente opposta**: le rese produttive nel 2012 sono state particolarmente penalizzate dalla grave siccità estiva (105, q/ha contro i 118,8 del 2011, con una diminuzione dell'11,3%), anche se bisogna ricordare che le re-

se del 2011 erano state eccezionali; le **superfici investite sono calate** dell'11,4% rispetto all'anno precedente, toccando il valore più basso degli ultimi 6 anni (214.759 Ha. contro i 242.436 del 2011), a causa del basso livello delle quotazioni di mercato nei mesi precedenti l'avvio della campagna di semina; infine il risultato complessivo nel 2012 risulta fortemente penalizzato dall'andamento delle rese e delle superfici investite, con una **produzione complessiva** di circa 2.260 mila tonnellate, **in netto calo** rispetto all'anno precedente (-21,4%).



I dati del mais da granella vanno però letti anche alla luce di quelli relativi al mais trinciato, il cosiddetto **mais ceroso**, utilizzato come foraggio negli allevamenti zootecnici e come materia prima per alimentare i digestori degli **impianti di biogas**. Proprio quest'ultimo tipo di destinazione è cresciuta in maniera molto consistente negli ultimi 2 anni, determinando un forte incremento delle superfici destinate a questo tipo di utilizzo, che nel 2012 hanno raggiunto i 166.630 Ha., con un incremento del 27,1% rispetto al 2011 (e del 35,7% rispetto al 2010): **l'aumento delle superfici destinate a mais ceroso (+35.535 ha) ha quindi più che compensato la minore superficie destinata alla produzione di mais da granella (-27.677 Ha.)**. Anche il mais ceroso ha comunque subito gli effetti negativi della siccità, che hanno determinato una sensibile **riduzione delle rese** produttive passate da 587 q/ha a 523 q/ha (-10,9%).

Nel complesso le prime stime DEMM calcolano una **diminuzione in quantità della produzione di cereali totale** rispetto al 2011 pari a circa **500.000 tonnellate (-12,5%)**, che tiene conto anche dell'**aumento della produzione di orzo**, determinata da un incremento sia delle su-

perfici investite che delle rese.

La variazione del fatturato risente ovviamente dell'evoluzione dei prezzi di mercato oltre che dell'andamento quantitativo della produzione e i **prezzi di tutti i cereali** sono stati caratterizzati nella seconda metà del 2012 da una **forte tendenza al rialzo**, con la sola **eccezione del riso** che invece in concomitanza con la campagna di raccolta ha fatto registrare quotazioni molto inferiori a quelle del 2011. Il positivo andamento dei prezzi di mercato ha fatto sì che la variazione di fatturato fosse più favorevole di quella della produzione, permettendo così di contenere le perdite anche per chi, come i produttori di mais, ha subito consistenti diminuzioni delle quantità raccolte.

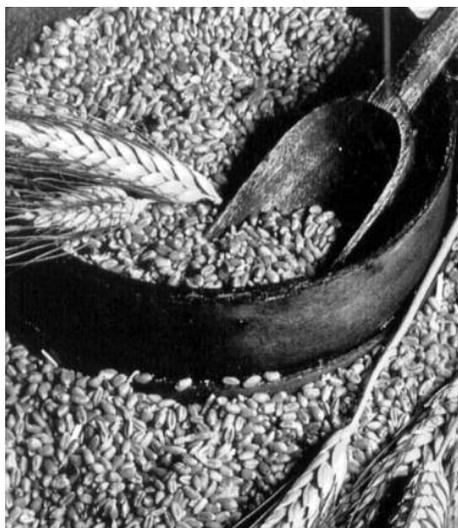
I **prezzi del frumento tenero** dopo una prima fase di sostanziale stabilità hanno incominciato a **crescere nella seconda metà del 2012**, in coincidenza con la campagna di raccolta, man mano che si diffondevano le prime stime sul calo della produzione mondiale causato dalla siccità, che ha colpito le maggiori regioni cerealicole del pianeta; l'aumento è stato ininterrotto fino a dicembre quando si è raggiunto un prezzo medio del frumento tenero di 280 €/t. L'indice dei prezzi all'origine calcolato da Ismea è così cresciuto

da un valore di 151,2 di giugno fino a 178,2 di dicembre, con un **incremento di ben il 17,9%**; se consideriamo poi l'indice medio del quarto trimestre 2012 rispetto al quarto trimestre 2011, la **crescita tendenziale** è stata pari al **25,5%** (Fonte: Ismea). L'andamento delle quotazioni di mercato è stato **particolarmente favorevole per i produttori** di frumento tenero perché la crescita si è manifestata **in concomitanza con l'avvio della campagna di commercializzazione** e quindi ha permesso di collocare il prodotto sul mercato a prezzi molto remunerativi; tutto il contrario di quello che era successo nel 2011, quando i prezzi molto elevati di inizio anno erano crollati proprio con l'avvio della campagna di commercializzazione e quindi il frumento era stato venduto dai produttori a prezzi molto inferiori. Questa evidenza è chiaramente percepibile se confrontiamo gli indici medi annuali dei prezzi del frumento tenero 2011 e 2012, che risultano molto simili (rispettivamente 160,6 e 159,5), e li confrontiamo con gli indici rilevanti per la campagna di commercializzazione, che nel 2012 sono stati molto superiori rispetto a quelli del 2011: 147,0 e 139,6 i valori registrati nel terzo e quarto trimestre del 2011 contro

165,0 e 175,2 negli stessi trimestri del 2012.

Anche il **prezzo del mais** ha fatto registrare una **dinamica molto favorevole ai produttori**, anche in questo caso con un andamento diametralmente opposto rispetto a quello del 2011.

L'indice ISMEA dei prezzi all'origine del mais, che fino a giugno 2012 si era mantenuto su valori intorno a 150), con luglio incomincia ad impennarsi per raggiungere il suo **massimo proprio con l'avvio della campagna di raccolta**: 198,6 punti (corrispondenti ad un prezzo medio di mercato di 274,5 €/t) a fine agosto quando si è cominciato a trebbiare, in anticipo rispetto al normale a causa di una più accelerata maturazione del mais dovuta alla siccità. Proprio la **siccità** è stata la **causa di questa impennata dei prezzi**: man mano che giungevano le stime sui futuri raccolti statunitensi e del bacino del Mar Nero, i prezzi internazionali al Chicago Board of Trade, infatti, mostravano una consistente e continua tendenza al rialzo. A livello italiano, tuttavia, quando la nuova produzione arrivava sul mercato, si è manifestata una **tendenza al ribasso** delle quotazioni del granoturco ibrido nazionale, causata da una qualità del nuovo raccolto general-



mente non elevata e dalla presenza di **aflatossine** in partite provenienti da alcune specifiche zone di produzione. Questa tendenza al ribasso sui mercati nazionali si è poi arrestata a fine Ottobre, quando il problema aflatossine si è stabilizzato e le quotazioni hanno riguardato solo le partite di prodotto sano. Negli **ultimi due mesi** dell'anno l'indice dei prezzi medi del mais si è poi **ripreso**, per assestarsi su un livello intorno ai 190 punti (corrispondente a circa 255 €/t), inferiore rispetto a quello di fine agosto, ma molto più elevato di quello di un anno fa: nella media del quarto trimestre, il periodo in cui si svolgono la maggior parte delle contrattazioni della campagna di commercializzazione, l'indice dei

prezzi all'origine del mais è risultato superiore di ben il 34% rispetto ad un anno fa (187,8 nel 2012 contro 140,1 del 2011).

Per quanto riguarda la **domanda di mercato nazionale** i cerealicoltori intervistati hanno indicato una domanda debole nel 25,6% dei casi e solo il 2,3% ha invece segnalato una domanda elevata (vedi grafico 13). La grande maggioranza delle risposte indica invece una domanda nella norma (72,1%). L'indice sintetico risulta pari a -0,23, sensibilmente più negativo rispetto al dato relativo al complesso dell'agricoltura.

Questo risultato risente in particolare dell'andamento del **mercato del riso**, per il quale i testimoni privilegiati intervistati hanno dichiarato nel **66,7% dei casi una domanda debole**, mentre nessuno ha invece indicato una domanda elevata (indice sintetico pari a -0,67). La debolezza della domanda di riso è riconducibile da un lato al mutato comportamento dei consumatori, sempre più portati a privilegiare i prodotti a basso costo e quindi a preferire la pasta al riso; dall'altro alla scelta di molti produttori di coltivare varietà che oramai sono sempre meno richieste sul mercato e viceversa di non incrementare la produzione di quelle varietà che incontrano maggiore ri-

chiesta da parte dei consumatori. Anche per quanto riguarda il **mercato del mais** le segnalazioni vanno nel senso di una debolezza della domanda, causata secondo gli operatori dalla **scarsa richiesta proveniente dagli allevamenti di ingrasso sia dei suini che dei bovini**, ai quali vendono direttamente molti dei produttori di mais intervistati. In questi due comparti la chiusura di molte aziende e la riduzione dei capi allevati da parte di quelle ancora presenti hanno determinato una sensibile riduzione della domanda di mais. Inoltre le elevate quotazioni spingono gli allevatori a rifornirsi di mais solo per lo stretto necessario, evitando l'accumulo di scorte in azienda, con evidenti effetti negativi sulla domanda.

Non rilevanti, infine, le domande poste in merito alla domanda di mercato di frumento, per il quale la campagna di commercializzazione da parte dei produttori è ormai sostanzialmente conclusa.

Sull'andamento della redditività di tutti i produttori cerealicoli ha comunque pesato in maniera negativa **l'aumento dei costi di produzione**, che ha riguardato in particolare il carburante agricolo, i concimi e i prodotti fitosanitari, questi ultimi due tradizionalmente legati all'an-

damento del prezzo del petrolio. Gli incrementi maggiori degli indici dei prezzi calcolati da ISMEA si sono registrati nel prezzo del **carburante agricolo**. Significativa anche la crescita dei **concimi** con un indice dei prezzi che nel quarto trimestre 2012 cresce dell'1,7% in termini tendenziali ma che nella media dell'anno 2012 cresce del 4,1% rispetto all'anno precedente; tra i diversi tipi di concime quelli che hanno subito i rincari maggiori sono gli **azotati** (+7,1% la crescita dell'indice medio nel 2012) e i **fosfatici** (+4,3%).

Per quanto riguarda i coltivatori di **mais**, oltre che dall'aumento dei costi di produzione la redditività aziendale è stata intaccata dalla grave siccità estiva e dalla contaminazione da aflatossine del raccolto 2012. Secondo le stime dei testimoni privilegiati intervistati, **la siccità ha causato perdite produttive** sui terreni che non potevano essere irrigati nell'ordine del -20/-30%, ma in alcune aree particolarmente colpite non si è neanche proceduto alla trebbiatura del mais, perché la produzione era così scarsa da non essere in grado di ripagare le spese dell'operazione. Per fortuna la maggior parte delle zone maidicole della Lombardia sono irrigabili e quindi si è riusciti a contenere le perdite produttive grazie ad un **amen-**

**to dei cicli di irrigazione:** come abbiamo visto all'inizio del paragrafo, il calo delle rese produttive in Lombardia è stato "solo" dell'11,3%. Ma d'altra parte l'aumento dei cicli di irrigazione (normalmente 2 o 3 in più) ha comportato un sensibile **aumento dei costi di produzione**, soprattutto in presenza di un prezzo del gasolio agricolo molto elevato. I produttori di mais che hanno potuto fare ricorso all'irrigazione sono quindi riusciti a contenere le perdite produttive, ma solo a costo di un considerevole aumento delle spese, che ha compromesso a sua volta la redditività aziendale.

Anche il problema **afatossine** ha compromesso i margini di profitto dei produttori di mais che ne sono stati colpiti: per molti maiscoltori i livelli di

contaminazione superiori alla norma hanno **impedito la vendita del prodotto**, ma anche per coloro che hanno avuto livelli di contaminazione inferiori alla soglia consentita è risultata molto difficile la collocazione del prodotto sul mercato e comunque questa è potuta avvenire solo a costo di una **riduzione del prezzo** rispetto a quello stabilito dai listini. Ovviamente, come purtroppo spesso accade in queste occasioni si sono diffuse **pratiche speculative**, che hanno portato ad un vero e proprio doppio binario nelle contrattazioni e nella determinazione del prezzo, con gravi danni anche per i produttori di mais che detenevano un prodotto con livelli di contaminazione al di sotto della soglia consentita.





# Calano le imprese agricole in Lombardia

**N**el quarto trimestre 2012 il numero delle imprese agricole attive operanti in Lombardia è diminuito di ben 248 unità (-0,49%), con una perdita complessivamente

nel 2012 di 741 unità. Le elaborazioni sui dati dei Registri Imprese delle Camere di Commercio della Lombardia confermano la continua emorragia di aziende agricole, che si avvicinano inesorabilmente alla soglia delle 50 mila unità.

Più volte negli scorsi rapporti era stato sottolineato che la riduzione del numero di imprese agricole è una **tendenza strutturale**, conseguente al processo di selezione e concentrazione aziendale verso strutture di maggiori dimensioni e più efficienti a scapito delle aziende agricole di piccolissime dimensioni e localizza-



te nelle aree più marginali e meno vocate all'agricoltura (i risultati del VI Censimento Generale dell'Agricoltura confermano ampiamente questo trend, segnalando una discreta crescita delle dimensioni medie aziendali e una forte perdita di attività agricole nelle zone montane e collinari). Ma sicuramente un effetto importante lo ha giocato anche la pesante **crisi congiunturale** in cui è tornata a cadere l'agricoltura lombarda da un anno a questa parte.

Tornando al dato della Lombardia viene confermato un **forte effetto di stagionalità** in coincidenza del primo e dell'ultimo trimestre dell'anno:

a cavallo del nuovo anno si registra un picco sia di iscrizioni (nel primo trimestre) che di cessazioni (nell'ultimo e nel primo trimestre, poiché la fine dell'attività può essere comunicata entro trenta giorni).



LOMBARDIA: AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA-IMPRESSE ATTIVE

	III trim 2010	IV trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	III trim 2011	IV trim 2011	I trim 2012	II trim 2012	III trim 2012
Valori Assoluti	52.150	51.822	51.306	51.397	51.282	50.999	50.461	50.521	50.506
Variazioni Assolute (sul trim. prec.)	17	-328	-516	91	-115	-283	-538	60	-15
Var.% (sul trim. prec.)	0,03%	-0,63%	-1,00%	0,18%	-0,22%	-0,55%	-1,05%	0,12%	-0,03%

# L'Agricoltore Bresciano

---

## 2012



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

CONDIZIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 1 - SABATO 7 GENNAIO 2012

UFFICIO DI REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE,  
25100 BRESCIA - VIA CINE DA 32 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - ART. 2, COMMA 2008 - LEGGE 302/90  
FILIALE DI BRESCIA - Fax 030 - Inoltre al 400 e 996 44 123-333

REGISTRAZIONE STAMPATORE  
BRESCIA - VIA L. P. 11 - TEL. 030.2549886

Codice ISSN 0010-1012

## RIPRENDONO LE GIORNATE TECNICHE

Con il nuovo anno riprendono le conferenze tecniche riservate dell'Unione Agricoltori che offrono agli associati l'opportunità di confrontarsi su tematiche di grande rilevanza per tutti i settori produttivi.

**MERCOLEDÌ 18 GENNAIO** si terrà il primo degli incontri dell'anno 2012 (in precedenza era stato programmato per il 17 gennaio), nell'Ufficio zona di Leno, alle ore 9,30. Sul tema "Le novità fiscali e tributarie in agricoltura" interverrà Roberto Ghilardi, responsabile UPA del settore fiscale.

**GIOVEDÌ 19 GENNAIO** all'ufficio zona di Rovato - Via Castello 19, Domenico Braghini (responsabile ufficio vitivinicolo dell'UPA) con Ennio Benetti (consulente marketing) parteciperanno sul tema "I marchi d'impresa e la normativa sulla pubblicità nel mondo del vino".

## ALLA SCUOLA "GIARDINO" DI ORZIVECCHI

### Corso di caseificazione latte bovino

Dal 12 al 16 marzo  
Le iscrizioni entro il 22 febbraio

## LATTE

### Troppo produzione, si rischia lo splafonamento

A PAGINA 2

SERVIZIO A PAGINA 4

**Editoriale**

Auguri 2012



Con rinnovato impegno che affideremo il nuovo anno che tutti gli indicatori economici ci dicono non essere tra i più positivi per lo sport del nostro Paese". Così si è espresso il Presidente Bestoni in occasione degli auguri di fine anno al Consiglio UPA. Eppure proprio da qui occorre ripartire: rimettere al centro della politica l'economia reale quella fatta di lavoro e di terra. "Purtroppo, come ho avuto occasione di evidenziare nelle settimane scorse al nuovo Ministro delle Politiche agricole, la strada imboccata non ci pare quella orientata allo sviluppo e alla competitività dell'agricoltura" ha sottolineato il Presidente. In primo luogo l'introduzione dell'IMU è un balzello ingiusto e ingrato poiché è una

CONTINUA A PAGINA 2

IN VIGORE DAL PRIMO DELL'ANNO LE NUOVE NORME

## Benessere delle galline malessere per gli allevatori

Con il primo dell'anno scattano le nuove regole sul benessere delle galline ovaiole con gabbie a 750 centimetri quadrati con un 30% in più di spazio rispetto a quelle vecchie. Una situazione che fatica ad essere sostenuta dagli allevatori visto l'attuale prezzo di mercato. "Fortunatamente - spiega Gianni Cornisti responsabile della sezione zootecnica dell'Unione Agricoltori - siamo riusciti ad ottenere un accordo di programma con sanzioni ridotte per chi non è ancora riuscito a sostenere gli ingenti investimenti per l'aggiornamento ed una normativa che continuerà a ritenere penalizzante. Purtroppo a fatica siamo riusciti a strappare alle Istituzioni preposte ai controlli, questa deroga di 36 mesi per mettersi a posto". La realtà bresciana vede coinvolti 120 alle-

vamenti con 4,5 milioni di galline per una produzione annua di almeno 1,3 miliardi di uova pari all'11% della produzione nazionale. In particolare nel nostro paese le uova prodotte nel 2010 da galline allevate a terra sono state 2,5 miliardi (158.382 tonnellate), circa il 20% della produzione complessiva, mentre quelle che derivano da allevamento al chiuso ha raggiunto quota 10,3 miliardi (649.500 tonnellate), pari all'80%, per un totale di 12,8 miliardi di uova e 807.910 tonnellate. L'applicazione di queste regole sul benessere animale, recepite in Italia da un decreto del 2003, quattro anni dopo gli altri, ha scatenato una guerra commerciale che rischia di sirtolare gli allevatori. Anche perché il nostro Paese rischia di diventare da paese auto-sufficiente ad importa-



ture di quel 30 per cento di produzione che con le nuove gabbie rischia di andare perso. Purtroppo, assistiamo ad una imprevedibile confusione tra uova provenienti da allevamenti a terra e da galline in gabbia e ad un aumento di uova esiere (quelle extra Ue tra l'altro non rispettano il benessere animale): ecco perché osserviamo

che era meglio lasciare le case come stavano prima. E soprattutto chiediamo che qualcuno si assuma la responsabilità verso i consumatori per spiegare che tra le uova prodotte da galline allevate in 550 centimetri e quelle in 750 centimetri non c'è alcuna differenza di qualità nutritiva, ma solo di prezzo finale che scorderà tutti.

DECRETO LEGGE 6/12/2011 N. 201 "SALVA ITALIA"

## La Manovra fiscale per il settore agricolo

Troppo forte l'impatto per le aziende

Con il decreto legge n. 201 del 6 dicembre scorso chiamato anche "salva Italia", sono state introdotte rilevanti disposizioni in materia fiscale riguardanti la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. Anche il settore agricolo è stato fortemente interessato dalla manovra con misure di forte impatto sul settore primario che vengono illustrate a pagina 3.

INTERESSATE ANCHE LE STRUTTURE AGRITURISTICHE

## Occhio alla legionellosi

Lunedì 16 gennaio una riunione per conoscere da vicino il pericoloso batterio e le procedure di prevenzione

La Legionellosi è una infezione polmonare provocata da diversi batteri del genere Legionella che si trovano nell'acqua e si insedano nell'apparato respiratorio umano per realizzazione di micro-gocce d'acqua infette.

Nelle strutture ricettive turistiche sono fonte di possibile proliferazione delle Legionelle, soprattutto: i serbatoi degli scaldabagno; i diffusori delle docce e le cerniere con pompette;

CONTINUA A PAGINA 4

ACCATASTAMENTO PROROGATO

## Milleproroghe, Confagricoltura: "Ottenuta la proroga per l'accatastamento di 4 milioni di fabbricati rurali"

Il Milleproroghe ha prorogato al 31 marzo 2012 l'accatastamento dei fabbricati rurali. Confagricoltura valuta positivamente la disposizione contenuta nel decreto legge varato oggi da Palazzo Chigi. "È il primo, importante, gesto di attenzione del governo nei confronti dell'agricoltura", è il commento di Palazzo della Valle. Le stime dell'Ufficio Studi di Confagricoltura rilevano quasi 4 milioni di fabbricati rurali, di cui 1.100.000 abitazioni occupate, 350 mila case non occupate, 1.100.000 stalle e ricoveri per animali, 1.380.000 fabbricati adibiti a vari usi (tra cui 950 mila o depositi di macchinari ed attrezzi). "Va comunque rivisto l'impianto della manovra - ribadisce con forza l'organizzazione degli imprenditori agricoli - dal momento che c'è una duplicazione d'imposta sui fabbricati rurali, il cui reddito era già ricompreso in quello dei terreni; la gran parte di tali immobili per gli agricoltori sono mezzi di produzione. Le dimensioni economiche del prelievo, peraltro, sono importantissime, visto che si stima 1 miliardo e 200 mila euro di ulteriori tasse".

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI n. 2 - SABATO 21 GENNAIO 2012

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA DELLA S.P. - TEL. 030 24361

DIREZIONE ALTA F. - 036 - ART. 2 COLONIA 2008 - EDIZIONE 1931  
ITALIA DI BRESCIA - Euro 0,30 - Iscritto al ROC n. 996 del 17.3.2002

REDAZIONE E STAMPA: C.G.M. spa  
BRESCIA - VIA LUFFA 6 - TEL. 030 209666

Codice ISSN 0110-1812

## RINNOVO "PATENTINI" FITOSANITARI

All'Unione Agricoltori di Brescia è in programma il 20, 22 e 23 febbraio il corso, con esame finale, per il rinnovo del "patentino" fitosanitario. Info: Ufficio corsi oppure [www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)

## MIGLIORAMENTI AMBIENTALI 2012

L'ambito tenistico: Costa di Brescia anche per l'anno 2012 finanzia le domande di contributo per i miglioramenti ambientali e faunistici. Queste le tipologie di intervento: coltura a perdere, gestione e cura dei boschi sentire, recupero pozzi e fontanili, contributo per la semina di erba medica, mantenimento di stoppie dopo la trebbatura, semina coltura da sovescio, alloggiamenti temporanei, permanenza degli stocchi di mais, messa a dimora di piante. Per informazioni rivolgersi agli uffici di zona. I bandi sono scaricabili dal sito [www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)

## DEROGA SPANDIMENTO REFLUI

Anche alle aziende in zona vulnerabile viene data la possibilità di poter accedere alla erogazione invernale per spandere i reflui zootecnici, purché le stesse abbiano gli stocaggi conformi. Le aziende saranno autorizzate direttamente dalla Regione Lombardia. Gli interessati dovranno contattare l'Ufficio Zona di riferimento oppure Simone Bergamini (030.2436275) o Filippo Guecini (030.2436.254).

## LONATO CAMBIA SEDE

Da lunedì 16 gennaio l'Ufficio Zona di Lonato è trasferito nella nuova sede in via Albertano da Brescia n. 60 che verrà inaugurata giovedì 9 febbraio.

## MANOVRA ECONOMICA

### Appello ai parlamentari: "Questa IMU è una mazzata"

Una lettera ai deputati e ai senatori eletti nel territorio: questa l'iniziativa intrapresa dall'Unione Agricoltori per richiamare l'attenzione sulla pesante ricaduta che la nuova IMU comporterà per le aziende agricole e per chiedere un impegno fattivo, nelle competenti sedi istituzionali, allo scopo di ottenere una revisione di tale disposizione.

Nella nota il presidente Bettoni ancora una volta evidenzia la peculiarità delle aziende agricole, caratterizzate da un patrimonio immobiliare di entità superiore a quello delle imprese che operano in altri comparti, in cui però fabbricati rurali e terreni non possono certo essere considerati alla stregua di beni di lusso, ma come imprescindibili fattori dell'attività produttiva.

Le nuove disposizioni introdotte dal decreto "salva Italia" determineranno, ha ricordato il Presidente, un duplice aggravio del carico fiscale gravante sulle aziende agricole, per l'effetto combinato della rivalutazione delle rendite catastali e dell'attribuzione di una rendita autonoma ai fabbricati rurali a seguito dell'accontentamento. Un aggravio che anche per aziende di dimensioni

## ANALISI E PROPOSTE PER ATTENUARE LA STANGATA PETROLIFERA

# In due anni si spenderanno venti milioni in più

Con il prezzo dei carburanti che volano verso i 1,7 euro, i contraccolpi sui bilanci delle aziende agricole diventano insostenibili. Così Bettoni denuncia le enormi difficoltà che il caro carburanti sta provocando nelle rampagne.

Il settore primario a Brescia, solo per i nostri soci, ha un fabbisogno di oltre 94 milioni di litri di gasolio che riguarda soprattutto le attività che necessitano di riscaldamento nei periodi invernali, come le serre. Ma non solo, il problema riguarda gli allevatori, per non dimenticare l'uso dei mezzi meccanici e di tutte le attività connesse.

Nel 2010 gli agricoltori hanno pagato circa 63 milioni di euro per circa 92 milioni di litri di gasolio, per il 2011 circa 75 milioni di euro per circa 94 milioni di litri e si prevede di spendere per



il 2012, per gli stessi quantitativi, circa 82 milioni di euro, un incremento di costi in due anni del 25,8%.

"È vero che gli agricoltori hanno la possibilità di usufruire di una quota parziale di carburante agevolato ma con i prezzi del gasolio

in continua escalation la riduzione di acqua risulta inadeguata". Oltre tutto per poter usufruire del carburante agevolato i produttori sono tenuti a svolgere una serie defaticante di adempimenti burocratici per acquisire i documenti necessari.

Da ciò la proposta di Confagricoltura di affiancare all'attuale sistema di agevolazione, un meccanismo che dia alle imprese agricole la possibilità di applicare il sistema di agevolazioni anche tramite crediti di imposta in compensazione, collegato al sistema attuale di calcolo del fabbisogno di gasolio agricolo per ettaro e per coltura.

"Il nuovo sistema proposto, opzionale per i beneficiari non determina un aggravio di spesa a carico dell'erario ma consente almeno una notevole semplificazione amministrativa".

## CRISI, GUIDI:

### "Troppo lenta la risposta del sistema bancario alla necessità di credito delle imprese"

La risposta del sistema bancario alla necessità delle imprese è troppo lenta. A causa della crisi finanziaria per gli imprenditori è diventato estremamente difficoltoso e complesso ottenere un finanziamento. E se non ci sarà un'inversione di tendenza diventerà ben problematico sfuggire alle spirali recessive che incombe sul nostro Paese". Questo l'avvertimento lanciato dal presidente di Confagricoltura

CONTINUA A PAGINA 3

## FINANZIAMENTI

### PSR e nitrati: c'è tempo sino a fine mese

Con una dotazione finanziaria di otto milioni di euro, la Regione Lombardia ha aperto il bando della misura 121 "Assandamento delle aziende agricole - Interventi per la gestione sostenibile degli effluenti di allevamento". Si tratta dell'ultima opportunità offerta alle aziende agricole, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurali 2007/2013, per potersi adeguare alla disposizione comunitaria in materia di nitrati usufruendo di un contributo pubblico. Tra gli interventi finanziabili: la co-

CONTINUA A PAGINA 3

## PREMIATO L'IMPEGNO DELL'UNIONE AGRICOLTORI

# Indennizzi aviaria: la Corte di giustizia dice di sì

### Il risarcimento riguarda gli anni 1999-2003

Viva soddisfazione per la sentenza della Corte di Giustizia europea che dà ragione, finalmente, ai nostri agricoltori. L'Italia aveva presentato un ricorso perché era stata esclusa dalle misure eccezionali a sostegno del mercato nel settore del pollame, a seguito dei danni da influenza aviaria subiti dagli allevatori negli anni 1999-2003. Il risultato è stato possibile grazie al ministro Catania che si è impegnato

per il risarcimento degli ingenti danni subiti dal settore avicolo italiano, a causa della crisi commerciale prodotta dall'allarme mediatico a seguito dell'influenza aviaria. All'indomani dell'emergenza, infatti, furono varate misure comunitarie per sostenere esclusivamente gli allevatori dei Paesi Bassi e del Belgio. L'Italia fu ammessa per il solo comparto delle uova e i produttori di polli furono esclusi da qualsiasi intervento.

A questo punto, a parere degli avvocati, al di là della soddisfazione per il riconoscimento del principio di "non discriminazione", che ha riconosciuto il diritto dei nostri produttori danneggiati, è necessario portare avanti in fretta e fino in fondo l'operazione per la definizione, lo stanziamento e l'erogazione dell'indennizzo del maggior numero possibile di quelle aziende che furono duramente colpite dalla crisi.

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORICOMUNICAZIONE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LX n. 3 | SABATO 4 FEBBRAIO 2012REDIZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CROCE 52 - TEL. 030.24161SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 2 COMMA 200 - 11005 003/06  
FIDELIA DI BRESCIA - Euro 2,00 - Iscritto al R.C. n. 376 del 17-3-2000REDAZIONE E STAMPA: IL BIANCO  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.204946

Cultura 02151-0247

# L'Agricoltore Bresciano

INCONTRO CON L'ASL DI BRESCIA

## Legionella

Sul tema della legionella gli operatori agricoli bresciani hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con gli esperti inviati dall'ASL di Brescia (il medico igienista Grazia Orzio e il tecnico della prevenzione Diego Fodallò) che hanno posto all'attenzione del-

l'uditorio gli importanti aspetti inerenti la prevenzione del pericoloso batterio.

In particolare è stato ricordata la necessità di controllare quegli ambienti dove la legionella potrebbe colonizzarsi quali le reti di distribuzione dell'acqua, gli impianti idrici, quelli di umidificazione, gli impianti di condizionamento.

Nel corso della riunione sono stati fornite le indicazioni per effettuare tutte quelle operazioni necessa-

rie a prevenire la contaminazione dal batterio. Ricordato altresì l'obbligo per le aziende agrituristiche di dotarsi di un piano di autocontrollo specifico per l'analisi e la gestione del rischio legionelloso.

In proposito la sezione Agrituristica di Brescia ha già provveduto alla stampa di un fascicolo di tale piano che è a disposizione di tutti gli associati.

Nella foto: Un gruppo di operatori agrituristici



MANOVRA E IMU:

Le preoccupazioni del settore agricolo all'attenzione del Prefetto di Brescia



Accompagnati dalle rispettive delegazioni, il Vice-Presidente dell'Unione Agricoltori Sergio Visiali e i Presidenti di Caidoro e CIA Ettore Frandini e Aldo Cipriano hanno incontrato il Prefetto di Brescia per manifestare l'esigenza di modificare le ingiustizie della nuova IMU.

Cia, Coldiretti e Unione Agricoltori manifestano ancora una volta la preoccupazione in merito al recente provvedimento legislativo approvato riguardante le "disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

Nell'incontro i rappresentanti degli agricoltori hanno manifestato al Prefetto Narcisia Livio Brusasco Pace, il dissenso su alcune norme della Manovra Monti.

In particolare la contrarietà degli agricoltori e delle imprese agricole per il provvedimento che introduce una tassazione aggiuntiva per gli immobili rurali

CONTINUA A PAGINA 3

PACCHETTO AGROALIMENTARE

## Catania: Interventi per trasparenza e rilancio del settore

A breve le misure a tutela del made in Italy

"Non c'è mai stato un approccio così radicale alle questioni relative ai rapporti interni alla filiera agroalimentare come quello che abbiamo impostato attraverso il pacchetto di misure contenute nel decreto sulle liberalizzazioni. Abbiamo cercato di intervenire nel sistema, censurando quei comportamenti che producono squilibri nella filiera, tutelando così le piccole e medie imprese che spesso si trovano in una situazione di sofferenza per il dilatarsi eccessivo dei termini di pagamento da parte dei

soggetti forti. Ci siamo impegnati anche a rimodulare il sistema degli incentivi per il fotovoltaico, eliminando quelli per la collocazione dei pannelli sui terreni agricoli e implementando gli aiuti per l'installazione sulle serre o sui fabbricati rurali, in merito alle dimissioni dei terreni demaniali abbiamo, tra le altre cose, iscritto la norma del novembre scorso, rinvoluendo in modo netto e duraturo, per almeno 20 anni, la destinazione d'uso agricolo dell'appezzamento".

Lo ha detto il Ministro delle

politiche agricole alimentari e forestali, Mario Catania, durante la conferenza stampa che si è tenuta nella sede del Mipaaf, nel corso della quale sono state illustrate le misure per il settore agroalimentare inserite nel decreto sulle liberalizzazioni. "Con le nuove norme - ha aggiunto Catania - vengono anche introdotti interventi di carattere economico per risolvere situazioni di sofferenza nell'accesso al credito, soprattutto nelle zone del Paese economicamente più svantaggiate. Abbiamo

CONTINUA A PAGINA 4



IL PARERE DELL'UPA

Quote latte: a quando la normalizzazione?

L'Unione Agricoltori sottolinea come, mentre la Commissione Agricoltura alla Camera viene continuamente chiamata a discutere della correttezza delle modalità di applicazione della normativa nazionale in materia di quote latte, il Tar del Lazio - pur se con notevole ritardo - pronunciandosi definitivamente sui ricorsi presentati, a partire dai primi anni 2000, da una moltitudine di produttori, non sembra avere più dubbi.

Ripetutamente e con regolarità come avvenuto anche in questi ultimi giorni il Tribunale Amministrativo Lazioale sta infatti dichiarando l'inammissibilità nei ricorsi a suo tempo pretestuosamente presentati da coloro che non hanno mai inteso rispettare le regole ed i limiti stabiliti dalla norme europee.

L'Unione Agricoltori, nel sottolineare con preoccupazione la sterilità ormai raggiunta dal dibattito politico in materia, ricorda che Agea - anche di recente, ha ribadito per venire incontro alle necessità delle aziende "che è ancora consentita la raterizzazione degli importi dovuti anche per coloro che hanno lasciato scadere i termini di legge".

Il quadro è quindi ormai definito, le decisioni del Tribunale amministrativo del Lazio confermano le ragioni più volte manifestate dall'organizzazione degli imprenditori e dalla stragrande maggioranza dei produttori.

Il problema non è più quindi, sapere se chi ha speso debba o meno essere sanzionato ma cosa corso all'applicazione delle disposizioni normative in materia di pagamento dei prelievi e di ritiro delle quote supplementari attribuite a coloro che non hanno applicato la normativa.

Oggi si stanno chiedendo sacrifici a tutti, cittadini e imprese, e a chi non ha rispettato le leggi c'è qualcuno che ancora tenta di evadere.

CONTINUA A PAGINA 3

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA COMAGRI DEL PARLAMENTO EUROPEO, ON. PAOLO DE CASTRO

## "Agricoltura cemento dell'Europa. La Politica Comunitaria sarà il baluardo della food security"

L'ex ministro delle Politiche agricole, attuale numero uno della Commissione Agricoltura a Strasburgo, parla della Politica agricola comune post 2013, tra difficoltà dei negoziati e sfide da cogliere. A partire da quella legata alla sicurezza alimentare e passando per il contenimento della volatilità dei prezzi. E così, secondo Paolo De Castro, per una sfida globale su competitività e produzione agroalimentare, «la Politica agricola comunitaria e il Farm Bill degli Stati Uniti dovrebbero coordinarsi il più possibile». A livello europeo, De Castro auspica il maggior coordinamento possibile anche

sul piano fiscale e tributario, «per mettere in sicurezza i mercati».

All'on. De Castro, già ministro italiano alle Politiche agricole ed agroalimentari, abbiamo rivolto alcune domande, per capire innanzitutto come potrebbe essere la Politica agricola comune dopo il 2013, la cui proposta di riforma è stata pubblicata ufficialmente lo scorso 12 ottobre dal Commissione europeo Dacian Cioloș.

Fra le priorità che in questo anno di negoziati non dovranno mai essere perse di vista, secondo De Castro, l'obiettivo della sicurezza alimentare e dell'incremento pro-

CONTINUA A PAGINA 2

ANNIVERSARIO

La Pac compie cinquant'anni. Cerimonia con Barroso, Gjerskov, Ciolos e De Castro

Il 2012 segna il cinquantenario dell'anniversario della politica agricola comune. Le celebrazioni sono iniziate, con una sobria cerimonia che è stata l'occasione anche per il lancio della campagna di comunicazione capifili. Sono intervenuti il presidente della commissione europea, José Manuel Barroso; il presidente di turno del consiglio agricolo, la danese mette Gjerskov; il commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Cioloș e il

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2012

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI | n. 4 | SABATO 18 FEBBRAIO 2012

DIRETTORE: SERENAZIO JAMBRONICO  
25100 BRESCIA - VIA CROCE 10 - TEL. 030.21801

SPEDIZIONE IN A.P. - 40% - 001 - 00172 CONFERMA POSTO 110201 00200  
RISOLUZIONE 985324 - PUBL. (L. 48) N. 41 - 479.000 11-3-2010

RIALIZZAZIONE E STAMPA: L'EM SPA  
BRESCIA - VIA BRIOLETTI, 83/3719466

Doc. n. 638/011-0112

IMU

## Nuovo intervento del presidente Bettoni

Il Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori Francesco Bettoni è tornato sul grave problema IMU con una missiva ai 206 Sindaci della provincia di Brescia.

Nella stessa ha sottolineato come la Legge n. 214 del 2011, di conversione del D.L. 201/2011, recante "Disposizione urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" che ha anticipato l'entrata in vigore dell'imposta municipale unica (IMU) prevista dal Decreto Legislativo n. 23/2011, al 2012, penalizza pesantemente la filiera agricola, incidendo negativamente sui fattori produttivi. È bene ricordare che i fabbricati rurali (stalle, cantine, ser-

re, fienili, cascine, ricovero attrezzi, capannoni) - ha detto Bettoni - costituiscono delle mere pertinenze del fondo agricolo, in quanto strumentali allo svolgimento delle attività di coltivazione e allevamento e che per questo non generano di per sé un proprio autonomo reddito.

Il Presidente Bettoni rivolgendosi ai Sindaci ha chiesto, in nome di tutti gli agricoltori (rientrando nella facoltà dei Comuni) di poter ridurre le aliquote base applicabili ai fabbricati rurali ad uso strumentale.



INVITO ALL'ASSEMBLEA

## L'agricoltura nella crisi globale

Una recente indagine congiunturale trimestrale sull'agricoltura lombarda realizzata da Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia, ha evidenziato, dopo tre trimestri positivi del 2011, un rallentamento della crescita anche dell'agricoltura bresciana, con un generalizzato calo degli indicatori rispetto al trimestre precedente. Il "sentiment" degli imprenditori agricoli torna, dopo circa 18 mesi, negativo.

A portare i nostri agricoltori su questa valutazione sono alcuni fattori di criticità che si sono fortemente accentuati negli ultimi mesi come l'aumento dei costi di produzione, segnatamente del gasolio agricolo e di riscaldamento ed in generale tutti i prodotti provenienti dal petrolio: concimi, materie plastiche, fertilizzanti.

Un altro fattore critico che sta investendo trasversalmente tutti i settori produttivi agricoli è l'eccesso di credito, che è causa sia della pesante crisi economica e finanziaria che si è abbattuta sul nostro Paese e su tutta l'eurozona, sia per la crisi di liquidità e di fiducia fra le stesse banche, sta rendendo molto difficile e costoso il flusso di credito nelle nostre campagne.

A tutto questo si aggiungono altri tre fattori esterni che minacciano la competitività della nostra agricoltura, che sono: la riforma della Pac, la nuova tassa (IMT) che il Governo Monti ha imposto all'agricoltura ad un calo generalizzato dei consumi agro-alimentari che si sta ripercuotendo sui prezzi dei nostri prodotti.

Con ogni probabilità ci apprestiamo a scattare un'annata agraria che ha rappresentato una semplice boccata d'ossigeno e ci apprestiamo invece ad affrontare un anno bisesto, il 2012, intriso di grandi difficoltà e preoccupazioni.

Attrezzarci, puntando decisamente sulle organizzazioni di prodotto per difendere all'origine il nostro potere contrattuale, ma ottenere anche dai vari livelli di Governo la giusta ed equa tutela per la nostra agricoltura: sono queste le principali assunzioni sulle quali ci dovremo impegnare per ridurre competitività alle nostre aziende e alla nostra agricoltura.

Francesco Bettoni

## Assemblea Generale Annuale

### "La riscoperta dell'Agricoltura o l'Agricoltura riscoperta?"

**Sabato 3 marzo 2012 alle ore 9.00**

presso il Salone Conferenze della Camera di Commercio  
di Brescia, Via Einaudi 23

#### PROGRAMMA:

- ore 9.00 Parte Straordinaria - Modifiche statutarie
- ore 9.30 Parte Ordinaria - Adempimenti statutari
- ore 10.00 Relazione del Presidente  
? **Dr. Francesco Bettoni**
- ore 11.00 Interventi:  
? **Prof. Mauro Magatti**  
Professore ordinario Facoltà di Sociologia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
? **Arch. Giulio De Capitani**  
Assessore Regionale all'Agricoltura  
? **On. Prof. Paolo De Castro**  
Presidente della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale del Parlamento Europeo  
? **Dr. Mario Guidi**  
Presidente Confagricoltura
- È stato invitato il **Dr. Mario Catania**  
Ministro per le Politiche Agricole
- ore 12.30 Rinfresco con tutti gli Associati

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDICIANALI D'INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI n. 7 | SABATO 31 MARZO 2012DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
20100 BRESCIA - VIA CRETA, 50 - TEL. 030.24981SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/1 - LEGGE 002/06  
FILIALE DI BRESCIA - Euro 0,90 - (oltre il ROC n. 076 del 17.3.2000)REALIZZAZIONE E STAMPA: B.D.M. snc  
BRESCIA - VIA LIPPA 6 - TEL. 030.7354666

Codice ISSN 0215-0102



L'Unione Agricoltori  
augura ai lettori  
e inserzionisti  
*Buona Pasqua*



## GIORNATE ZOOTECNICHE DI EDOLO

La tradizionale Giornata Zootecnica di Edolo si svolgerà, quest'anno, domenica 15 Aprile con la Mostra Interprovinciale caprina di razza Bionda dell'Adamello e il Concorso razze Saanen e Camosciata delle Alpi.

## Questo il programma:

Ore 9.00 valutazione mostra caprini di razza Bionda dell'Adamello.  
Ore 14.30, concorso razze caprine Saanen e Camosciata delle Alpi.  
Ore 16.15 Premi.

## NON CI ARRENDIAMO

## IMU, prosegue la battaglia

Senza soste prosegue la Onesi detta campagna per far cancellare, o ridurre fortissimamente l'impatto, dell'IMU per le aziende agricole.

A livello nazionale, nei due rami del parlamento, c'è stata quasi unanimità nel sottolineare che per il mondo agricolo l'IMU sarebbe un balzello insopportabile.

Anche le Organizzazioni sindacali sono, trasversalmente, sul piede di guerra. L'ultima iniziativa in provincia di Brescia è della parlamentare Viviana Beccalossi, che in veste di capogruppo PDL in commissione agricoltura ha presentato, insieme al presidente di Commissione Faio Russo, una mozione dove sostanzialmente viene chiesto al governo "di rivedere il meccanismo di calcolo dell'imposta, di maggiore attenzione alla montagna e l'immediata apertura di un tavolo di confronto per individuare criteri alternativi di applicazione dell'IMU".

La parlamentare bresciana ha illustrato la sua iniziativa nel corso di una conferenza stampa alla quale ha partecipato il presidente Franco Bettoni. "Veniamo da una stagione difficile e ha sottolineato Beccalossi - di tutto abbiamo bisogno fuorché di queste tasse, che rendono vano ogni altro tentativo di miglioramento del settore agricolo. E comunque non ha senso paragona-

CONTINUA A PAGINA 2

## OTTIMISMO PER IL FUTURO

## Il 46° Vinitaly conferma l'eccellenza bresciana

Giudizi e commenti entusiastici dopo il 46° Vinitaly, le grandi rassegne venesone che per quattro giorni ha tenuto acceso i riflettori sul meglio della vitivinicoltura nazionale.

Sul palcoscenico del Vinitaly sono emerse le più importanti autorità nazionali ed internazionali, testimonianza del livello di una rassegna di straordinaria importanza per i produttori di vino.

Brescia, come di consueto e contro le previsioni, ha raccolto un grande successo. Le 124 aziende della nostra provincia ospitate nel padiglione Lombardo sono state prese felicemente d'assalto: gli operatori sono soddisfatti. Ci sono le premesse

CONTINUA A PAGINA 1



L'eccellenza si raggiunge solo con il massimo della passione e delle premesse.

## GESTIONE RIFIUTI

## I circuiti organizzati di raccolta

Il legislatore definisce circuito organizzato di raccolta il sistema di raccolta di specifiche tipologie di rifiuti organizzato, secondo le esigenze territoriali e comunque nel rispetto dei principi della libera concorrenza e della prossimità, dai Consorzi obbligatori o sulla base di un accordo di programma stipulato tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali, oppure sulla base di una convenzione-quadro stipulata tra le medesime associazioni ed i responsabili della piattaforma di conferimento e del-

l'impresa di trasporto dei rifiuti, dalla quale risulta la destinazione definitiva dei rifiuti.

Il legislatore stabilisce altresì che all'Accordo di Programma o alla convenzione-quadro deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo o della predetta convenzione (art. 183 Dlvo 152/2006 e s.m.i.).

SERVIZIO A PAGINA 9



## GESTIONE GASOLIO

## Chi sbaglia paga salato!!!!

Il Decreto-Legge del 02 marzo 2012 n. 16, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2012, ha apportato sostanziali modifiche al Testo unico del 26/10/1995 n. 504 relativo alle "Disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative" che disciplina l'uso dei carburanti e le relative procedure contabili.

Nello specifico l'articolo 11 del Decreto Legge del 02/03/2012 n. 16 ha modificato l'articolo 50 del Testo Unico n. 504 rinvocando le sanzioni amministrative ivi previste per le "inosservanze di prescrizioni e regolamenti".

A partire dal 2 marzo 2012, infatti, nel caso si sostanzii un'infrazione alla disciplina delle accise, ossia l'irregolare tenuta della contabilità o dei registri

CONTINUA A PAGINA 7

## Assemblea del Centro F. A.

Il Centro FA. di Brescia, presieduto da Lorenzo Caccia, ha convocato l'Assemblea ordinaria per il giorno 16 aprile 2012 alle ore 6:00 in prima convocazione e per il giorno 17 Aprile, alle ore 19, in seconda convocazione, presso la sede di Brescia in Via Valmaia 27 con il seguente ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione bilancio d'esercizio 2011 e nota integrativa;
2. Osservazione del revisore contabile sul bilancio d'esercizio 2011;
3. Rinnovo Consiglio d'Amministrazione e determinazione loro compensi;
4. Varie ed eventuali.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'EDIZIONE AGROSCOLTURA BRESCIA  
ANNO LX n. 6 | SABATO 14 APRILE 2012

DIRIGENTI, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE -  
23100 BRESCIA - VIA ORTICA 50 - TEL. 030 24011

STAMPATORE: N. A.P. 479 - ARL 2 CONTRAS 2008 - 03024 025395  
FILARE DI BRESCIA - Euro 2,00 - Iscritto al ROC n. 970 del 17/3/2002

REGISTRAZIONE E STAMPA D.T.M. sec.  
BRESCIA - VIA L. PIRELLA - TEL. 030 2804488

Codice ISSN 1120-8187

## RUNIONE ALLEVATORI DI SUINI

**Givedì 19 aprile alle ore 20** nella sede UPA di Brescia si terrà una riunione con gli associati allevatori di suini per affrontare una serie di tematiche di grande interesse quali: macello di Manubio, piano Aujeski, direttiva nitrati, rinnovo AMA (Autorizzazione Integrata Ambientale) benessere animale, valutazione proposte del Ministero per la costituzione di una commissione incaricata di stabilire il pagamento dei soggetti a peso morto.

## QUOTE LATTE - DICHIARAZIONE VENDITA DIRETTA

Come previsto dall'art. 16, legge 11/9/2003, le aziende agricole che vendono direttamente il latte o i suoi derivati, devono presentare la produzione effettuata nella campagna 2011-2012 ad AGEA. È confermata la possibilità di inviare la dichiarazione telematicamente, tramite i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola, entro il 14 maggio 2012. Per informazioni rivolgersi all'ufficio quote latte (Stefano Messa 0302436236)



## TRAVAGLIATOCAVALLI

La 33ª edizione  
dal 28 aprile al 1º maggio

Un appuntamento stimolante per gli appassionati di bel settore.

SERVIZI DA PAGINA 5

CONFAGRICOLTURA ACADEMY: IL PRESIDENTE MARIO GUIDI CHIUDE I LAVORI, ALLA PRESENZA DEI SEGRETARI DI PDL, PD, UDC:

## "È il momento di ricostruire il paese e noi vogliamo esserci"

Si è svolta a Taormina la tre giorni di Confagricoltura Academy, il Forum economico dell'Organizzazione degli imprenditori agricoli, presieduta da Mario Guidi. La Convention dei dirigenti dell'Associazione, è stata dedicata all'analisi ed allo studio delle strategie imprenditoriali per far crescere e ristrutturare aziende e settore (da qui la denominazione di Academy). L'obiettivo era quello di tracciare gli scenari delle tematiche agricole e dei mercati quali la food security e la volatilità delle quotazioni delle materie prime alimentari, che hanno avuto vasta eco anche a livello di istituzioni internazionali. Una giornata è stata dedicata invece agli "strumenti": fattori di

sviluppo, reti di impresa, reti di servizi, credito, grande distribuzione e futuro della Politica agricola comune. A latere dei lavori sono stati presentati due importanti accordi siglati da Confagricoltura con Enel e Inl. Nella mattinata conclusiva di sabato 31 marzo ai segretari di PDL, PD, UDC - Alfano, Bersani e Casini - è stato chiesto di approfondire le prospettive economiche del Paese, le riforme possibili, tra cui quella degli enti intermedi, il ruolo ed il rapporto con la rappresentanza di interessi negli equilibri futuri del nostro sistema. A Confagricoltura Academy di Taormina sono intervenuti i ministri delle Politiche agricole Catania e dello Sviluppo Passera.



"Siamo consapevoli che è questo il momento di ricostruire il nostro Paese e noi vogliamo esserci. L'Italia si salva dalla crisi non solo con il risanamento dei conti

pubblici ma anche e soprattutto avvalendosi del contributo essenziale del mondo dell'economia e delle imprese". Lo ha detto il presidente Mario

CONTINUA DA PAGINA 2

## DIRETTIVA NITRATI

### È indispensabile una soluzione urgente

L'applicazione della Direttiva Nitrati in Lombardia rappresenta una delle maggiori criticità per il settore zootecnico. Oltre 3200 aziende zootecniche lombarde - per il 95% localizzate in zone vulnerabili - hanno evidenziato una non conformità ai limiti sul carico di azoto, nella maggior parte dei casi largamente superiore a quanto consentito. Tutto ciò desta grande apprensione, in quanto l'adeguamento in tempi rapidi ai parametri della Direttiva appare estremamente difficoltoso ed oneroso, con il rischio reale e concreto di dover ricorrere a diminuzioni assolutamente diseconomiche delle consistenze degli allevamenti che ne causerebbero con ogni probabilità la chiusura.

Francesco Bettoni, presidente di Confagricoltura Lombardia, ha esplicitato le preoccupazioni del mondo zootecnico all'Assessore Regionale all'Agricoltura, Giulio De Capitani, sottolineando altresì "che il quadro nazionale non sembra volgare favorevolmente al comparto, stanti il braccio delle discussioni in seno ai Ministri dell'Ambiente e dell'Agricoltura rispetto a un'auspicata modifica del Decreto Ministeriale 7 aprile 2005 (soprattutto per quanto riguarda l'utilizzazione agronomica del digestato) e la perdurante assenza di finanziamento del Piano Strategico Nazionale sui Nitrati. Da apprezzare, sottolinea Bettoni, la concessione della deroga ai limiti di utilizzazione in zone vulnerabili, e l'impegno assunto da Regione Lombardia, unitamente alle altre Regioni del bacino padano-veneto tramite l'Accordo Stato Regioni, a rivedere la designazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Il Presidente UPA evidenzia all'Assessore che nelle premesse dell'Accordo Stato Regioni si afferma come l'applicazione della Direttiva Nitrati sia determinando "numerosi adempimenti a carico delle imprese zootecniche con evidente compromissione delle aspettative economiche e di reddito degli allevatori", e che le "opposizioni della Direttiva sembrano non tenere in sufficiente considerazione la specificità dell'agricoltura nazionale, con particolare riguardo ai limiti imposti allo spandimento dei reflui nelle zone designate vulnerabili e, in particolare, a quelle della Pianura Padana". Per tutte queste motivazioni Bettoni chiede all'Assessore un ulteriore intervento al fine di sollecitare l'attuazione di tutte le azioni contenute nell'Accordo Stato-Regioni ed una forte azione ai Ministri competenti per sostenere la proposta di assimilazione del digestato ai fertilizzanti di sintesi ai fini della sua utilizzazione agronomica.

## NON SI FIRMA

### Rinnovo prezzo del latte

L'insistenza con la quale l'industria lattiero casearia propone al prodotto la firma di contratti per il conferimento del latte a prezzi "stracciati" e comunque inferiori a quelli in vigore sino al 31 marzo (0,457/ltro) induce il presidente UPA Francesco Bettoni e Luigi Barbieri (presidente sezione latte nazionale) a ribadire che a tali condizioni non si firma.

## QUOTE LATTE

### Bettoni scrive al ministro Catania

Appena iniziata la nuova campagna lattiero-casearia, ma non è stata ancora operata la revoca delle quote di produzione aggiuntive assegnate sulla scorta della legge 33/2009 agli allevatori che, pur avendo già debiti esigibili, non hanno aderito alla attestazione prevista dallo stesso provvedimento legislativo. Francesco Bettoni, nella sua veste di presidente di Confagricoltura Lombardia esprime, in una nota inviata al Ministro delle politiche Agricole, Mario Catania, il proprio dissenso sulla situazione ricordando che la legge 33/2009, ha avuto un deciso tormento con le successive procedure inizialmente previste per l'adesione alla attestazione "ma è evidente come sia stato ormai

superato ogni limite previsto e che, pertanto, sussistono le condizioni per avviare, con decisione, i procedimenti di revoca di tali quote". Il rammarico, sottolinea Bettoni, è ulteriormente accentuato dalla particolare situazione in cui versa il settore agricolo chiamato a pesanti sacrifici mentre una ristretta fangia di allevatori che da sempre opera al di fuori delle leggi dello Stato e che risulta delittosa di somme ingenti nei confronti della PA, continua a godere, nei fatti, di un trattamento di favore. Al Ministro Catania il presidente dell'Unione Agricoltori chiede un impegno preciso affinché le procedure di revoca delle quote latte vengano avviate con risolutezza in tempi brevi.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E SVILUPPO DI BRESCIA  
ANNO LXI - n. 9 - SABATO 26 APRILE 2012SERVIZIO: 030.2081111 - 030.2081111  
25122 BRESCIA - VIA CROTA 16 - TEL. 030.21361STABILIMENTO: 47% ANNI - 2008/2012: 01238.800.900  
RUBRICA DI BRESCIA - Euro 0,10 - settore n. 93 - dal 17-3-2000RUBRICA DI BRESCIA - Euro 0,10 - settore n. 93 - dal 17-3-2000  
030.2081111 - VIA CROTA 16 - TEL. 030.21361111

Ecoeur/ISSN 0075-0912

## IL 5 GIUGNO AL CENTRO FIERA DI BRESCIA: EXPANDERE WITH MATCHING

La compagnia delle Opere di Brescia, con il patrocinio ed il sostegno della Provincia e del Comune di Brescia, della Camera di Commercio e supportata dalla sponsor-

ship di Banca Intesa Sanpaolo, organizza per il prossimo 5 giugno, al Centro Fiera di Brescia un evento denominato EXPANDERE WITH MATCHING, che mira ad offrire alle imprese partecipanti l'opportunità di entrare in relazione con nuovi potenziali partner fornitori, clienti ed imprese che operano in aree di business complementari.

A titolo indicativo possono essere interessati all'evento le imprese agricole che operano nella trasformazione agro-alimentare, ma anche aziende di altri settori produttivi motivate ad intraprendere nuovi rapporti commerciali.

Il costo della partecipazione all'evento è di euro 200 + IVA Euro 300 per i non soci

CCO) per la formule standard, mentre costa 1.000 Euro la partecipazione con la formula premium.

Coloro che intendono partecipare possono chiamare la Compagnia delle Opere, tel. 030.3365915, referente Giacomo Treccani, dichiarando di essere soci dell'Unione Agricoltori.

TASSE SULL'ENERGIA,  
CONFAGRICOLTURA:

### Non riconosciuto l'impegno delle imprese agricole nella riduzione di CO<sub>2</sub>



Il Parlamento europeo ha espresso parere favorevole (anche se non vincolante), con 374 voti a favore, 217 contrari e 73 astensioni, alla risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio che modifica la normativa comunitaria sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità. La posizione del Parlamento presenta, a parere di Confagricoltura, aspetti positivi, come la conferma della facoltà per gli Stati membri di applicare, in funzione del rendimento energetico, imposte ridotte o pari a zero in alcuni settori come l'agricoltura. Tuttavia, è stato mantenuto il corpus della proposta originaria che prevede una tassazione dell'energia basata su due punti: le emissioni di CO<sub>2</sub>

CONTINUA A PAGINA 1

INTENSA ATTIVITÀ DEL CONSORZIO

## Grana Padano: 8 milioni all'anno per controlli, vigilanza e tutela

"Tutelare la qualità è un dovere. Ogni anno rinnoviamo l'impegno per offrire un prodotto genuino, sicuro e di provenienza certa. Nel 2011 il Consorzio Grana Padano ha investito oltre 8 milioni di euro per un totale di 13.155 interventi di vigilanza, tutela e controlli, in Italia e all'estero, con l'obiettivo di garantire trasparenza ai produttori, ai consumatori e al mercato". Lo ha detto il presidente del Consorzio Nicola Cesare Baldrighi, commentando i dati relativi ai costi sostenuti per le attività di vigilanza, tutela e controllo nel 2011, durante la relazione tenuta all'assemblea generale dei soci.

"Per combattere in modo ancora più efficace la contraffazione e le imitazioni abbiamo attivato un team di professionisti che svolgerà un'attività di vigilanza aggiuntiva sul foraggiamento, perché nel



2011 sono state grattugiate 960 mila forme di grana padano, ben 60 mila in più rispetto al 2010, ed il trend è in aumento". L'obiettivo è quello di garantire al con-

sumatore, che nelle buste di grattugiato dichiarato Grana Padano, ci sia realmente il Grana Padano".

All'assemblea cui hanno presenziato rappresentanti del mondo agricolo e delle istituzioni, tra i quali il dr. Luigi Barberi, vicepresidente dell'Unione Agricoltori, è intervenuto, con un collegamento telefonico da Strasburgo, il Presidente della commissione agricoltura del parlamento europeo Paolo de Castro il quale ha annunciato che "stiamo discutendo il nuovo pacchetto qualità in cui, per i prodotti Dop, saranno introdotte norme e strumenti che renderanno più difficile, o impossibile, 'usurpare'

CONTINUA A PAGINA 2

RIFORMA PAC:

## I Cavalieri del Lavoro criticano le proposte della commissione

Il gruppo agricoltura e agro-industria della federazione nazionale dei cavalieri del lavoro, che conta oltre novanta rappresentanti dell'imprenditoria italiana del settore ha incontrato la commissione agricoltura del senato, per discutere sulla tematica della politica agricola comune, la PAC, su cui il gruppo ha redatto il documento "dopo il 2013: una PAC verde brillante".

"Le proposte della commissione europea non sembrano tener conto dei cambiamenti intervenuti sul mercato delle commodities agricole degli ultimi anni, così come indicato nelle conclu-

CONTINUA A PAGINA 1

GUIDA:

## L'agricoltura ha bisogno di meno poesia e più realismo

"Il mondo della rappresentanza deve cambiare e Confagricoltura lo sta già facendo. Serve un ruolo nuovo dell'associazionismo che aiuti le imprese a guardare al cambiamento piuttosto che a difendere l'assistente. Il sindacato oggi si fa in una logica progettuale, dando gli strumenti per crescere". Lo ha detto il presidente della Confagricoltura Mario Gaidi, intervenendo alla conferenza dei quadri dell'organizzazione di

CONTINUA A PAGINA 1

UN'ALTRA PREOCCUPAZIONE PER GLI AGRICOLTORI

## "Abilitazione per i trattori" inutile aggravio per le aziende

A partire dall'anno prossimo per guidare i più comuni mezzi agricoli non basterà più la patente, ma sarà obbligatoria una specifica abilitazione alla guida. "Una disposizione inutile e penalizzante per la maggior parte delle imprese agricole - dice Roberto Poggioni, presidente delle imprese familiari di Confagricoltura - Infatti, gli autotestimoni, oltre all'esperienza pluriennale, hanno maturato profes-

sionalità e senso di responsabilità, che meritano una particolare considerazione".

"Ho scritto al presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, per invitarlo a rivedere questo accordo - spiega Poggioni - Sottoporsi a corsi formativi, d'aggiornamento e a esercitazioni pratiche è un inutile aggravio per chi è quotidianamente in esercizio con i



CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

GIORNALINO DI INFORMAZIONE SETTIMANALE AGRICOLTORI BRESCIA  
ANNO LXV | N. 116 | SABATO 12 MAGGIO 2012

DIRETTORE PUBLICATIONE AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA - VIA CROCE 32 - TEL. 030.24151

SPEDIZIONE IN A.P. 44% - ART. 2 COMMA 20/B - LETT. A) 48/09  
RIABILE DI BRESCIA - Euro 0,90 - Iscritta al ROC n. 576 del 17-3-2000

RICLITAZIONE E CENSOFA: G. G. M. snc  
BRESCIA - VIA UFFICI 6 - TEL. 030.204666

Contatti: 030.24151

L'Agricoltore Bresciano 2012

## MERCATO DEL LATTE

"Respingere fatture a saldo per il latte conferito in aprile, emesse dagli acquirenti industriali, che - in assenza di un accordo - non siano conformi a quanto attualmente in vigore, fissato a 0,407 € al litro".

È questa l'indicazione che le tre Organizzazioni agricole regionali della Lombar-

dia hanno concordato di fornire ai produttori di latte, in riferimento all'attuale situazione del mercato, all'irrimediabile fatturazione delle produzioni del mese di aprile consegnate ai caselli industriali e al vuoto contrattuale.

Una decisione, che - pur nella consapevolezza dell'incertezza economica - trova la sua motivazione nella necessità di garantire agli allevatori un prezzo equo a fronte del fortissimo incremento costante dei costi di produzione verificatosi nel corso degli ultimi mesi e alle nuove impostazioni fiscali che gravano sulle aziende agricole.

Un incremento di costi e della burocrazia che ha progressivamente eroso i margini di redditività per gli allevatori sino ad annullarli completamente.

Le organizzazioni regionali agricole Confagricoltura Lombardia, Coldiretti e Cia, in assenza di un accordo, invitano gli allevatori a respingere azioni unilaterali degli industriali che gravano per fatturazioni a saldo del latte conferito nei mesi di aprile, a prezzi stracciati, e a confermare quindi quanto in essere di 0,407 euro al litro.

Nel rinnovare i disponibili a sostenere rapporti interprofessionali costruttivi per gli allevatori e per tutto il comparto lattiero caseario, le Organizzazioni agricole ricordano come anche le recenti norme comunitarie del "Pacchetto Latte" spingano per la regolamentazione dei rapporti interprofessionali e per contatti trasparenti.

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI: RINNOVO DELLE CARICHE DEL CONSORZIO FRANCIACORTA

# Zanella riconfermato alla presidenza

### "Qualità obiettivo prioritario"

Maurizio Zanella, vice-presidente dell'Unione Agricoltori, è stato riconfermato alla Presidenza del Consorzio Franciacorta per il triennio 2012-2015. Riconferme anche per i vicepresidenti Silvano Bresciani e Maddalena Besi-Sellini.

"Desidero ringraziare l'assemblea - commenta Maurizio Zanella - che ha dimostrato grande coerenza e responsabilità, oltre per l'affluenza record, anche per aver approvato le misure di restrizione della produzione, proposte per aumentare ulteriormente il livello qualitativo del nostro vino. Feroles d'ordine, quindi, qualità assoluta".

"Questo impegno - spiega Zanella - ci aiuterà a non subire il mercato, mettendoci nella condizione di vantaggio competitivo per i prossimi anni, per fare dell'eccellenza il binomio sul quale procedere senza esitazioni, in ogni situazione che il mercato stesso ci proporrà".

Attualmente il Discipinare di produzione del Franciacorta è il più severo a livello internazionale nella tipologia di vino relativa. L'intenzione è di sperimentare per 4 vendemmie una riduzione della produzione di Franciacorta, scendendo dalle 5.300 bottiglie per ettaro attuali, fino a 4.000, passando da 65 hl/ha di oggi a 60 hl/ha. Per ottenere questo risultato, oltre ad una pressione più soffice, sono previste azioni mirate come la riduzione dello spreco di uva; attualmente il disciplinare prevede che al primo anno di produzione del vigneto non si usino le uve in Franciacorta; il secondo anno 40 q/ha di uva vengono trasformati in Franciacorta, il terzo, 100 q/ha. La proposta passata a larghissima maggioranza in assemblea prevede che per il primo e per il secondo anno, non si trasformi uva in Franciacorta; il terzo e il quarto

anno se ne trasformino 40 q/ha; dal quinto anno in avanti 95 q/ha. La riduzione di uva serve per accompagnare verso la maturità il vigneto preservando l'equilibrio fisiologico dello stesso per una maggiore qualità delle uve e quindi del vino. Uva in eccesso verrà utilizzata per produrre Cunefama o destinata ad altri usi.

"Questo nuovo consiglio - sottolinea Zanella - ci stimola a proseguire, con determinazione e impegno, il nostro incarico nel rappresentare tutte le molteplici realtà che costituiscono la Franciacorta vitivinicola, tutelando e promuovendo con forza anche il no-



CURTINIA & PIZZINA 3

## APA, RIORGANIZZAZIONE STRATEGICA PER IL FUTURO DEL SISTEMA

# Feroldi: è indispensabile un piano industriale

"Nella riorganizzazione del sistema allevatori abbiamo imbroccato la strada giusta". Questo il messaggio lanciato dal presidente Germano Pè ai soci dell'APA di Brescia, riuniti in assemblea al President Hotel di Castel Mella per l'approvazione del bilancio e la ratifica di alcune modifiche statutarie. Un appuntamento atteso tuttavia soprattutto come momento di confronto sulle prospettive future dell'associazione, sulle quali incombe ormai da qualche anno lo spettro dei tagli alla spesa pubblica.

"La diminuzione del sostegno pub-

blico all'attività dei controlli funzionali svolta dalle Apa è andata sommandosi anno dopo anno - ha spiegato Pè - Da qui la decisione dell'APA di riorganizzare i controlli funzionali con un nuovo modello in cui la titolarità dell'attività passa in capo alle associazioni regionali. Questo nel corso del 2011 ha portato a un'ulteriore riduzione delle contribuzioni che per la Lombardia è stata nell'ordine del 17%. Fortunatamente abbiamo trovato un prezioso alleato nell'assessore all'agricol-

CURTINIA & PIZZINA 3

## BETTONI: BEN VENGA LA STERILIZZAZIONE IVA

# "Il gasolio ad uso agricolo aumentato del 41,54% in 28 mesi"

"In un anno il prezzo del gasolio agricolo è cresciuto dell'11,35%. Addebitata dal gennaio 2010 ad oggi è aumentato del 41,54%. I provvedimenti diretti a sterilizzare l'iva sui carburanti ci auguriamo possano raffreddare anche questo listino che ha ricadute sensibili sui costi delle

CURTINIA & PIZZINA 3

## LE PREOCCUPAZIONI DI BETTONI

# Emissioni in atmosfera

C'è una scadenza, il 31 luglio, che per molte aziende zootecniche, nonché per le imprese dotate di impianti aziendali di essiccazione e molitura cereali, è un incubo. Entro tale data, infatti, queste imprese dovranno presentare una domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Francesco Bettoni, nella sua veste di presidente di Confagricoltura Lombardia, ha manifestato le sue preoccupazioni con una missiva agli Assessori Regionali Docipiani (Agricoltura) e Regionali (Ambiente) e al Ministero dell'Ambiente, nella quale sottolinea che tale ulteriore adempimento risulterebbe essere un onere difficilmente sostenibile dalle imprese agricole.

CURTINIA & PIZZINA 3



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINDICESIMA EDIZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI BRESCIA  
ANNO LXII n. 11 SABATO 20 MAGGIO 2012

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
25100 BRESCIA, VIA CIGALA 51 TEL. 030 24151

SPEDIZIONE IN A.P. - 056 - ART. 2 COMMA 20/B - LEGGE 662/96  
FISCALE: 0181924 - (Cassa 330) Iscritto al R.C.E. n. 576 del 17/5/2000

ITALIZZAZIONE E STAMPATO IN ITALIA  
BRESCIA - VIA CIGALA 51 - TEL. 030 24151166

Codice ISSN 0019-0112

## MINISTRO ORNAGHI: LE ECCELLENZE ALIMENTARI SONO BENI CULTURALI

Il ministro dei beni e delle attività culturali, Lorenzo Ornaghi, ha proposto di mettere i prodotti dell'eccellenza alimentare italiana "sullo stesso piano dei beni culturali", in modo da "difendere e valorizzare l'enogastronomia italiana come si fa con i monumenti" e "diffondere buona cultura del cibo e promozione turistica".

## CORSO ALIMENTARISTI A BRESCIA

Si svolgerà Lunedì 18 giugno, dalle ore 18 alle ore 20, nella sede dell'Unione Agricoltori in Brescia via Creta 50, un corso per il rinnovo biennale della formazione alimentaristi ex libretti sanitari. Ai partecipanti sarà rilasciato l'attestato valido per 2 anni.  
Info: Lucio Binacchi 0302436225 - 3332005205

## CLASSIFICHE APA

### Le graduatorie di merito degli allevamenti

Come ogni anno, pubblichiamo le graduatorie di merito degli allevamenti per kg. di produzione delle razze Brune e Frisone.

SERVIZIO DA PAGINA 9



## INIZIATIVA BMTI

### Nuovi servizi assicurativi e finanziari



"Il Cibus rappresenta una *Testina d'eccellenza nell'ambito dell'agromontare e un ottimo punto di incontro per gli operatori del settore. BMTI ha infatti, scelto questa occasione per presentare i nuovi servizi assicurativi e finanziari offerti al mercato. La Borsa Mercè Telematica Italiana vuole, attraverso i suoi servizi, dare il proprio sostegno alle imprese del settore che sono chiamate ad affrontare sfide rilevanti in questo momento di difficoltà per tutto il comparto agroalimentare".*  
Con queste parole il Direttore di BMTI S.p.a., Annibale Feroldi, è intervenuto al Convegno "BOP e IOR: il valore dell'origine protetta", in occasione della XVI edizione del Cibus.  
Nel suo intervento il Direttore di BMTI ha sottolineato l'attività ed i risultati della Borsa Mercè Telematica Italiana, ponendo un accento particolare sui servizi accessori al-

CONTINUA A PAGINA 2

## L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA DELL' UE

# De Castro: "Quote latte addio e non si torna indietro"

Bettoni: "Siamo contrari e chiediamo il rinvio del mercato libero"

Il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo parla di mercato e quote latte. Nel 2011 sono stati prodotti 728 milioni di tonnellate di latte (+2 per cento sul 2010, dati Fao). Sulla Pac: "Il prossimo 18-19 giugno il Parlamento europeo avanza le proprie contro-proposte, sarà difficile chiudere tutto entro l'estate del 2013".

"Non c'è alcuna possibilità che le quote latte rimangano in piedi. Con il 2015 avremo il mercato libero in Europa, nonostante ogni tanto qualche Stato membro chieda di mantenere

lo status quo". Così ha dichiarato Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, nel corso del Dairy Forum sul mercato mondiale del latte, organizzato da Clal, Danques, non si torna indietro rispetto a quanto deciso nel 2008 a Bruxelles: dal 1° aprile 2015 il regime delle quote latte, la cui applicazione in Italia ha suscitato problemi e polemiche, andrà in soffitta. Per De Castro, comunque, "siamo già entrati nella fase di avvio del post-quotas".  
A livello mondiale, nel 2011 sono stati prodotti 728 milioni di tonnellate di latte, con

CONTINUA A PAGINA 2

## Fortemente contrario all'addio delle quote latte e al ritorno al mercato libero nel 2015.

Il quanto ha sostenuto Bettioni alla convenzione di Confagricoltura Lombardia di Lodi, quando in diretta con Paolo De Castro in videoconferenza da Bruxelles ha potuto esprimere al presidente della Commissione Agricoltura dell'UE tutte le riserve per la decisione che sembra irrevocabile. Faremo battaglia, ha detto Bettioni, ricordando che a mercato libero saremo travasi dal latte proveniente da altri Paesi a prezzi stracciati, soprattutto da quelli che orbitano sull'asse tedesco. De Castro si è detto conscio della situazione ma in prospettiva, come soluzione, punta molto sulle regole dettate dal pacchetto latte. Bettioni ha comunque chiesto di poter modulare la soppressione del sistema quote almeno nell'arco di un triennio.



## L'ASSESSORE DE CAPITANI

### La Regione anticipa l'erogazione dei fondi PAC a luglio

"La regione ha confermato anche quest'anno l'anticipo del la PAC a luglio, per versare liquidità fresca nelle aziende agricole, poiché "in una situazione così difficile è un imperativo usare tutte le risorse a disposizione per sostenere i nostri agricoltori".  
Lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Giulio De Capitani. "Voglio sottolineare - ha aggiunto l'Assessore - come la Lombardia, a dispetto di una media nazionale che vede l'Italia ferma al 18% come capacità di impegno rispetto ai fondi comunitari, abbia già assegnato l'84% delle risorse del programma di sviluppo rurale".  
"La regione si sta muovendo su tutti i tavoli di negoziazione per contenere gli effetti negativi legati alla riforma della PAC, che è un'annuncia particolarmente penalizzante per i sistemi agricoli più intensivi e caratterizzati da produzioni di qualità".

## CIRCOLARE MINISTERIALE

### Ecco l'IMU!!!

Con circolare n. 3 DF del 18 maggio u.s., il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha diramato i chiarimenti relativi alla nuova imposta municipale propria (IMU) sperimentale, di cui all'art. 13 del D.L. n. 201/2011 conv. in L. n. n. 214/2011.

CONTINUA A PAGINA 3

## CONTINUA LA BATTAGLIA PER LA LEGALITÀ

# TAR Lazio ancora un no ai Cobas

Ancora pollice verso del TAR Lazio. Anzi confronti dei tanti ricorsi presentati dai COBAS per la vicenda delle quote latte. Questa volta con la decisione del 15 febbraio 2012, il TAR Lazio respinge in toto il ricorso presentato da numerosi produttori della provincia di Parma, almeno all'epoca aderenti ai COBAS tra i quali vi è l'azienda dell'on.le della Lega Nord Fabio Rainori inerente il prelievo cal-

colato da Agea per le annate 1995/96 e 1996/97.  
Di particolare interesse appaiono essere le argomentazioni portate - a motivazione della sentenza di respingimento dell'istanza per l'annullamento delle comunicazioni e relative sezioni - dalla sezione seconda ter del Tar di Roma in quanto non solo entrano - più che in passato - nel profondo del problema ma rappre-

sentano anche un più che valido precedente in occasione delle future trattazioni delle situazioni che risultano ancora pendenti.  
L'Unione Agricoltori, sottolinea il direttore Annibale Feroldi, non può che accogliere con favore la sentenza contro i COBAS auspiciando che la faticosa strada della completa legalità sulla ventennale vicenda delle quote latte possa trovare la parola fine.

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

L'Agricoltore Bresciano 2012

SETTIMANALE DI INFORMAZIONI DELLO SCAMBIO AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 12 - SANATO 9 GIUGNO 2012

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
25100 BRESCIA - VIA DIETRA 12 - TEL. 030.24361

SPEDIZIONE IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 1/20 - LEGGE 66/06  
FILIALE DI BRESCIA - Ediz. 550 - Incasso AFDC - 016 - 017 - 013 - 0200

REALIZZAZIONE E STAMPA: E.L.M. snc  
BRESCIA - VALUPPI 6 - TEL. 030.2349665

Conto 59415154912

## RICHIESTA DI INTERVENTI PER IL TERREMOTO Bettoni: Favorire una ripresa

Un insieme di misure mirate, efficaci e di rapida attuazione, non appesantite da procedure burocratiche complesse ed onerose: questa, in sintesi, la richiesta che il presidente di Confagricoltura Lombardia, Francesco Bettoni, ha espresso all'assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani nell'incontro svoltosi a Milano, per garantire il necessario supporto alle aree terremotate

te della provincia di Mantova e per favorire una pronta ripresa dell'attività delle aziende agricole ed agroalimentari presenti sul territorio.

In primo luogo, il presidente Bettoni - riportando le istanze emerse sul territorio ed elaborate da Confagricoltura Mantova - ha voluto rimarcare la necessità che la quantificazione dei danni avvenga

CONTINUA A PAGINA 3



LA CONVENTION DI LODI

## Vogliamo una PAC che valorizzi il sistema italiano

Un dibattito intenso e ricco di spunti di grande interesse sulla futura Politica Agricola Comunitaria: con una grande partecipazione di pubblico, si è svolta a Lodi la Convention "La PAC, una politica che riguarda tutti noi", voluta da Confagricoltura Lombardia per offrire ai propri associati un'opportunità di confronto con i rappresentanti delle istituzioni nazionali e comunitarie direttamente impegnate nel processo di riforma.

Dopo i saluti introduttivi dell'assessore regionale all'Agricoltura Giulio De Capitani, è stato il presidente di Confagricoltura Lombardia Francesco Bettoni ad aprire i lavori con una dettagliata relazione nella quale ha anticipato i temi caldi della discussione: ripartizione delle risorse tra gli Stati membri, regionalizzazione, greening, interventi sui mercati, nonché un pressante invito ad una riflessione sull'annunciata aboli-



zione del regime delle quote latte che potrebbe avere un impatto pesantemente negativo su uno dei comparti strategici dell'agricoltura lombarda.

Moderata da Alessio Romeo, redattore di Agriside, si è poi svolta la tavola rotonda nel corso della quale si sono confrontati sul tema della nuova PAC il prorettore del-

l'Università di Milano Dario Casati, il dirigente del MIPAAF Felice Assenza, il dirigente della Commissione Europea Aldo Lega e il direttore generale dell'Agricoltura di Regione Lombardia Paolo Barcoletti. Il presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo Paolo De Castro, intervenuto in

CONTINUA A PAGINA 2

### De Castro: la PAC anche ai suinicoltori

L'ex ministro delle Politiche agricole ha annunciato una serie di controproposte alla riforma della Pse avanzata dal commissario europeo lo scorso ottobre.

E sulla richiesta dei suinicoltori di accedere ai finanziamenti della Pac, De Castro offre ampie rassicurazioni: «Non saranno più esclusi, dal momento che con l'OCM unica potremo accedere ai contributi Pac, ai pari di tutti gli altri settori».

Il 18 e 19 giugno prossimi, la Commissione Agricoltura del Parlamento europeo inoltrerà le proprie controproposte su quanto avanzato dal commissario Ciolos. Potremmo avere una Pac molto diversa da quella

CONTINUA A PAGINA 2

QUINTA EDIZIONE  
PROMOSSA DA AGRITURIST

I giovedì di  
Agriturist...  
A cena d'estate in  
campagna

DAL 14 GIUGNO AL 4 OTTOBRE  
IL MENÙ COMPLETO A 25 €

Inizierà giovedì 14 giugno la quinta edizione de "I giovedì di Agriturist... a cena d'estate in campagna", varata dalla sezione Agriturist dell'Unione Provinciale Agricoltori per promuovere l'attività agrituristica di ristoro con i suoi prodotti più tipici e territoriali della provincia di Brescia.

Sono 26 le aziende agrituristiche, dalla pianura, ai laghi, alla collina o alla montagna, che offriranno, tutti i giovedì, a partire dal 14 giugno e sino al 4 otto-



### Un aiuto concreto per i terremotati

L'Unione Agricoltori di Brescia ha aperto una sottoscrizione per la raccolta di fondi destinati esclusivamente per i soci di Confagricoltura delle province colpite dal terremoto. I fondi saranno utilizzati per l'acquisto di strutture atte a ospitare le famiglie di agricoltori che, proprio per la loro attività, non possono essere ospitati lontani dall'azienda. Queste le coordinate bancarie:

UBI<<>BANCO DI BRESCIA AGRIZIA 29

VIA CEFALONIA - BRESCIA

UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

PRO TERREMOTATI FAMILA

CODICE IBAN: IT745035001123500000032656



### Side event di BMTI alla FAO Feroldi: l'esperienza delle borse merci a supporto dello sviluppo e della trasparenza dei mercati agroalimentari

Grande soddisfazione per la Borsa Mercati Telematica Italiana, presentata alla FAO dal Direttore Generale, Annibale Feroldi, durante la 69ª sessione del Comitato Problemi delle Comunità (CCP), alla presenza dei dele-

gati di 114 Paesi. Il Side Event di BMTI, organizzato in collaborazione con la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUINCIDIALE DI INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ AGRICOLA DI BRESCIA  
ANNO LX | N. 73 | SABATO 22 GIUGNO 2012DIRETTORE RESPONSABILE: ABBONDANTOZZI  
25100 BRESCIA - VIA DEI LA SSI 161 - TEL. 030.24361SPEDIZIONE IN A.B. - REG. ART. 2 COMMA 10/B - POST. 602/96  
RUBRICA DI BRESCIA - L. 60.90 - BOROCCO & C. S.p.A. - TEL. 030.24361

RUBRICA DI BRESCIA - L. 60.90 - BOROCCO &amp; C. S.p.A. - TEL. 030.24361

Codice ISSN 1120-6812



**Berni: insieme a GDO  
iniziativa per raccogliere  
un milione di euro**

“Nel mese di luglio alcuni gruppi della grande distribuzione proporranno azioni mirate e particolari che prevedono la vendita di

grana padano Dop per sostenere in maniera forte e diretta i comuni maggiormente colpiti dal terremoto”. Lo ha annunciato Stefano Berni, direttore generale del Consorzio Grana Padano, illustrando il progetto che, dalle prossime settimane, ha come obiettivo aiutare concretamente le popolazioni dei comuni colpiti dal sisma. Si tratta di un'azione promozionale che ha come obiettivo quello di raggiungere la cifra di un mi-

lione di euro e alla quale hanno già dato la propria adesione Conad, Coop e Lidl”. “L'acquisto di Grana padano Dop nelle reti di vendita tradizionali - sostiene il consorzio - diventerà, nel periodo in cui saranno attivate le iniziative promozionali un gesto di solidarietà al sistema Grana Padano, che si trasforma in un sostegno concreto alle popolazioni colpite dal sisma”.

CONTINUA A PAGINA 2

## Aiutiamoli

Egredi colleghi agricoltori,



parliamo dei terremotati. Da alcuni giorni, per fortuna, lo sciamo sismico che segue sempre le grandi scosse di terremoto, è mano intenso. I media, giornali e televisioni, hanno rallentato, se non abbandonato i loro servizi, relegando la tragedia, perché di questo si tratta, emilianomantovana in coda ai notiziari. Ma queste sono le regole e non c'è da stupirsi. Rimane, però, il dopo terremoto, fatto di vittime umane, di case e strutture distrutte o non utilizzabili, di aziende devastate, di danni economici difficilmente quantificabili. Per rendersi conto effettivamente in quale situazione si trovino i residenti delle zone terremotate bisogna assolutamente andare sul posto. E lì si tocca la cruda realtà e la disperazione di persone che in pochi istanti si sono trovate a dover vivere in tende o container, senza più un lavoro, e con la casa di abitazione “che chissà quanto tempo ci vorrà per tirarla in piedi”. Senza pensare poi alle esigenze economiche.

In questo quadro si inserisce la difficoltà dei nostri colleghi agricoltori, quelli, soprattutto, che hanno allevamenti e vacche da latte da accudire tutti i giorni e con la necessità di essere presenti, così come impongono le regole del buon padre di famiglia, costantemente in azienda. A questi agricoltori noi abbiamo pensato quando abbiamo deciso di aprire una sottoscrizione, perché è nostra intenzione dare la possibilità ai nostri sfortunati colleghi del basso mantovano, di poter avere a disposizione almeno un modulo abitativo indispensabile per consentire loro di poter rimanere nelle rispettive aziende accanto alle loro attività. Sicuramente lodevoli sono tutte le iniziative per raccogliere fondi, che andranno a integrarsi a quelli destinati dallo Stato e dalle Regioni, ma noi vorremmo avere l'orgoglio di andare personalmente, ovviamente con le indicazioni dell'Unione Agricoltori di Mantova, di Confagricoltura Lombardia e dell'Emilia, ad offrire il frutto della nostra generosità che, sono sicuro, non verrà meno. Per le modalità della sottoscrizione riportiamo su questa pagina tutte le indicazioni necessarie. Anche negli uffici di Zona troverete le più ampie delucidazioni.

Francesco Bettioni



### Un aiuto concreto per i terremotati

L'Unione Agricoltori di Brescia ha aperto una sottoscrizione per la raccolta fondi destinata esclusivamente per i soci di Confagricoltura delle province colpite dal terremoto.

I fondi saranno utilizzati per l'acquisto di strutture atte a ospitare le famiglie di agricoltori che, proprio per la loro attività, non possono essere ospitati lontani dall'azienda.

Queste le coordinate bancarie:

URI <-> BANCO DI BRESCIA AGENZIA 29  
VIA CEFALONIA - BRESCIA  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI  
PRO TERREMOTATI EMILIA

CODICE IBAN:  
IT7450350011235000000032656

### Le richieste per far ripartire subito la filiera

“Serve una corsa di emergenza per le aziende agricole scolpite dal terremoto, solo così si favorisce la ripresa in un'area ad alta densità imprenditoriale. Non si può non tener conto delle specificità dell'attività produttiva agricola. Servono risposte concrete e tempestive a chi non si è mai arreso alle avversità”.

Lo ha detto il Presidente Francesco Bettioni a margine dell'Assemblea di Confagricoltura presso la Commissione Attività Produttive della Camera sui provvedimenti emanati dal governo per l'emergenza terremoto e sulla criticità riscontrate nelle aree colpite dal sisma. Questo il pacchetto delle esigenze illustrato ai parlamentari.

CONTINUA A PAGINA 2

CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO 52 - n. 34 - 1° SEMESTRE 2012

UFFICIO: REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE,  
SEDE: BRESCIA - VIA CRETESI 50 - TEL. 030.24351

UFFICIO: DIREZIONE IN A.P. - 41% - ART. 2, COMMA 205 - L. 48/08 902/08  
FILIALE DI BRESCIA - VIA B. - 100% - 1075 00 - 173/2000

REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Opuscolo  
BRESCIA - VIA LIPPI 9 - TEL. 030.271768

Codice ISSN 01515-8182

## RECAPITI DI MONTICHIARI

Come ogni anno nel periodo estivo i recapiti della zona di Montichiari restarono chiusi nei mesi di luglio e agosto.

## DENUNCIA DEI REDDITI RITIRO MODELLO F24

Sono disponibili negli uffici di zona i modelli F24 per il pagamento dell'IRPEF e dell'IRAP. Premesso che il versamento dovrà essere perfezionato entro il 16 luglio è opportuno che il ritiro delle deleghe venga effettuato non oltre il 13 luglio.

## PRO TERREMOTATI

Continua la raccolta fondi promossa dall'Unione Agricoltori per aiutare le aziende agricole colpite dal terremoto.

Queste le coordinate bancarie:  
UBI - >> BANCO DI BRESCIA AGENZIA 29/VA CEFALONIA - BRESCIA,  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI PRO TERREMOTATI EMILIA  
CODICE IBAN: IT45035001123500000032656  
Per informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

## SISTRI SOSPESO

Cooperatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) è stata sospesa sino al 30 giugno 2013. Le aziende già iscritte al sistema non dovranno, quindi, versare il contributo annuale 2012. La gestione dei rifiuti procederà secondo l'attuale sistema normativo. Info: uffici di zona.

COMATI, PRESIDENTE SEZIONE REGIONALE AVICOLA:

## "Galline ovaiole, sì all'adeguamento. Occorre rispettare gli standard produttivi sulle uova importate"

Il rispetto delle norme europee non è in discussione. Le aziende agricole stanno proseguendo i lavori di ristrutturazione degli allevamenti, per adeguarsi al DM del MIPAAF (3 agosto 2011) in linea con la Direttiva Comunitaria sul benessere animale e con le tempistiche del cui al regolamento del consiglio dell'UE n. 1698/2005 art. 26), ma è mancato il necessario supporto strategico per accompagnare gli allevamenti verso le modifiche imposte dalla CE e si riscontrano difficoltà burocratiche per le varie autorizzazioni. Sottolineiamo inoltre che dal 2003 ad oggi la situazione finanziaria è drasticamente cambiata e le nostre aziende hanno difficoltà ad accedere al credito bancario per pagare gli onerosi investimenti richiesti.

Lo ribadisce Gianni Comati, Presidente della Sezione Avicola dell'Unione Provinciale Agricoltori alla notizia del nuovo avvertimento e della minaccia di deferimento alla Corte di Giustizia della Commissione Europea, inviato all'Italia e ad altri 9 Paesi membri della Commissione. L'avvertimento innesca il vito che lo Stato italiano e la Comunità Europea non tutelano la reciprocità degli scambi, ovvero il rispetto degli standard produttivi e qualitativi per i paesi CEE e extra CEE per uova e ovi prodotti. Ricordiamoci che le uova importate da paesi come Argentina, Cile, Brasile non hanno vincoli sanitari (es. divieto di

utilizzo di farine di carne per l'alimentazione animale) restrittivi come l'Italia: solo a parità di condizioni possiamo capire se che il nostro Stato possa entrare in infrazione! Si ricorda anche che i Paesi, come la Germania, che si sono allineati alla Direttiva sul benessere delle galline ovaiole sono stati supportati da aiuti finanziari dello Stato, come prevedeva una delibera del Parlamento Europeo del 16/12/2010, mentre in Italia tutto l'onere d'in-

CONTINUA A PAGINA 2



UN NUOVO VANTAGGIOSO ACCORDO

## Polizze RC per le trattrici I premi da 65 a 90 euro

Come molti sapranno l'Unione Agricoltori aveva stipulato anni orsono una convenzione con la Inser spa (che utilizzava come compagnia assicurativa Aurora Assicurazioni del gruppo Unipol) per l'assicurazione RC delle trattrici agricole a prezzi vantaggiosi. Esaurito l'accordo, l'Unione Agricoltori ha provveduto a sottoscrivere con il broker Sigma Studi Brescia una nuova convenzione (appoggiata alla Reale Mutua) che riteniamo particolarmente vantaggiosa. Con un massimale di 6 milioni di euro, i premi da corrispondere in funzione delle caratteristiche del trattore e

dell'attestato di rischio variano da 65 € a 90 €. Possono essere superiori in caso di classe di merito elevata per frequenti sinistri. Per rinnovare le polizze, in precedenza gestite da Aurora Unipol, con il nuovo broker convenzionato è necessario fornire la seguente documentazione:  
1) Copia libretto circolazione  
2) Ultimo attestato di rischio (originale)  
3) dati fiscali, indirizzo e numero cellulare (in alternativa fascicolo aziendale).  
Per più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

CONTINUA A PAGINA 2

## QUOTE LATTE

### Lo Stato sta con gli onesti

Il commissario straordinario quote latte Paolo Gulinelli nel corso di un incontro svoltosi in Piemonte ha affermato che "l'Unione europea ci ammonisce da mesi sul fatto che le multe sul latte per i produttori fuori quota non inasprite, ma che sono già state pagate da tutti i cittadini italiani, saranno considerate aiuto di stato". Lo Stato infatti - ha detto Gulinelli - deve ancora incassare 500 milioni di euro prontamente esigibili, in quanto non coperti da alcuna sospensione o provvedimento giurisdizionale. In quanto alla presunta importazione di latte "in nero" Gulinelli ha fornito

CONTINUA A PAGINA 1

## CON IL GRUPPO LACTALIS

### Accordo sul prezzo del latte

Confagricoltura Lombardia, unitamente alle altre Organizzazioni agricole regionali, ha sottoscritto con il gruppo Lactalis un accordo per il prezzo del latte alla stalla valido per il primo semestre della campagna produttiva 2012 - 13. L'accordo - per un prezzo di riferimento di 35 centesimi/litro per i mesi di aprile e maggio e di 38 centesimi/litro da giugno a settembre - pone così fine al clima di incertezza vissuto dal mercato del latte negli ultimi mesi. Dopo la firma dell'accordo in

CONTINUA A PAGINA 3

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORIQUADRO DI INFORMAZIONI DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 15 - QUARANT'ESIMO ANNODIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:  
23100 BRESCIA - VIA DELL'INDUSTRIA, 10 - TEL. 030 23081SPEDIZIONE IN A.P. 40% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96  
FUSINE DI BRESCIA - L. 030 - INDIRIZZO: 030 230 2302REALIZZAZIONE E STAMPA: Regione Emilia-Romagna  
BRESCIA - VIA LIPPO - TEL. 030 2302100

# L'Agricoltore Bresciano

## ORARIO ESTIVO

Da lunedì 16 luglio e sino al 31 agosto sarà un vigore in tutte le sedi dell'Unione Agricoltori l'orario estivo così programmato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8 alle ore 13. Martedì e giovedì dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 17.

## CHIUSURA RECAPITI ZONA DI MONTICHIARI E BRESCIA

Come di consueto nel periodo estivo i recapiti della zona di Montichiari resteranno chiusi sino a fine agosto. Per la zona di Brescia si segnala la chiusura temporanea del recapito di Travagliato per tutto il mese di agosto.

## QUOTE LATTE: IMPEGNO DELLA COMMISSIONE AGRICOLTURA

La commissione agricoltura della Camera ha approvato la proposta di risoluzione, firmata anche dalla parlamentare bresciana Viviana Beccalossi, per la revoca delle quote latte assegnate ai produttori non in regola e per la riscossione dei prelievi supplementari. La risoluzione votata da Pdl, Pd e Udc, (contro la Lega) impegna il Governo ad assumere ogni opportuna iniziativa nei confronti dei produttori che non rispettano le condizioni previste relative al versamento del prelievo dovuto, anche mediante l'adesione ad una delle rateizzazioni indicate dalla legge, procedendo alla revoca delle quote aggiuntive assegnate al sensi del decreto-legge n. 5 del 2005 e a riscuotere le somme ancora dovute con la massima efficacia mediante Equitalia spa, in qualità di incaricata dell'esercizio dell'attività di riscossione nazionale dei tributi e contributi. Francesco Bettoni esprime il proprio apprezzamento per la risoluzione fortemente sostenuta nel corso degli ultimi anni dall'Unione Agricoltura.

## IMPORTANTE INIZIATIVA PER I MERCATI AGROALIMENTARI

# Banco di Brescia e BMTI sottoscrivono un accordo quadro per facilitare agli operatori l'accesso al credito

In questo momento di grande difficoltà in cui il comparto agroalimentare è chiamato ad affrontare sfide rilevanti, BMTI vuole dare il proprio sostegno alle imprese offrendo nuovi servizi che permettono di ottenere ulteriori finanziamenti a sostegno della propria operatività. È il commento di Francesco Bettoni dopo l'accordo firmato con UBI Banco di Brescia per facilitare gli operatori l'accesso al credito. Già ha fatto eco Roberto Tonizzo, direttore generale e direttore commerciale del Banco di Brescia sottolineando che "nonostante la frenata delle attività produttive ed il perdurare di un clima di pesante incertezza, il Banco di Brescia ha sempre sostenuto gli impieghi alle piccole e medie imprese indirizzando la domanda di credito su forme tecniche e su plurianni particolarmente vantaggiosi, in concerto con enti, associazioni di categoria e confidi. L'accordo con BMTI faciliterà tempi e modalità di accesso al credito dei nostri Clienti, nel comune intento di individuare soluzioni che facilitino la conclusione di contratti telematici finanziabili e, soprattutto, con l'obiettivo di favorire la competitività commerciale delle aziende, promuovendo le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva del "Terziario". Bettoni ha ribadito che

"BMTI conferma così ancora una volta la sua attenzione nei confronti delle esigenze degli operatori di mercato, che utilizza sempre di più questo nuovo strumento di commercializzazione. Lo dimostrano anche i risultati di mercato raggiunti: 66.332 contratti conclusi, 6.509.299 tonnellate scambiate e 1.870.096.146 euro transati". Attraverso la sottoscrizione dell'Accordo Quadro tra il Banco di Brescia e BMTI, gli operatori professionali accreditati del settore agricolo, agroalimentare ed ittico - nonché i



CONTINUA A PAGINA 2

## TAVOLA ROTONDA AIPOL

# L'olivicultura lombarda nell'attuale contesto normativo

"La tutela dell'olivicultura lombarda nell'attuale contesto normativo" è stato il tema della tavola rotonda promossa dall'AIPOL (Associazione interprovinciale produttori olivicoli lombardi) con il Centro studi San Martino - emanazione della Fondazione Civiltà Bresciana tenutasi a Salò presso la sala dei Provveditori. Perché la tavola rotonda? I tutori dell'ambiente e gli iscritti a esso addibiti sono preoccupati dal fatto

che la recente legge regionale n. 25 del 28 dicembre 2011 consente l'espanto degli ulivi senza preventiva autorizzazione degli organi competenti (Camera di Commercio e Amministrazione provinciale) così come previsto da un disposto legislativo statale risalente al 1945. Si vorrebbe, si è inteso, evitare speculazioni in quei luoghi in cui tradizionalmente l'olivo è parte integrante

CONTINUA A PAGINA 3

## ATTEGGIAMENTO SBAGLIATO

# Latte, alcune industrie negano le evidenze del mercato

Confagricoltura Lombardia esprime il suo rammarico e disappunto per la tendenza evidenziata da alcune industrie di trasformazione attive sul territorio regionale di fermare le lotte ai propri confronti e offrire i ricorsi a quella parata nell'ambito dell'accordo recentemente sottoscritto dalle Organizzazioni agricole con Lactalis. Nonostante tale contratto riguardasse esclusivamente la fornitura di latte alle aziende di tale gruppo, è nostra convinzione che esso fotografasse in maniera adeguata l'attuale situazione del mercato lattiero-caseario, caratterizzata in questo ultimo settembre da una minore offerta di prodotto legato soprattutto all'andamento stagionale e dalla sostanziale tenuta delle quotazioni di Grana e Parmigiano, nonostante le drammatiche vicende del terremoto. Questo atteggiamento mette a repentaglio la sopravvivenza degli allevatori da tempo alle prese con costi di produzione lievitati molto di più del valore del prodotto ed evidenzia l'incapacità di alcuni trasformatori di cogliere i veri obiettivi di filiera che dovrebbero essere un traguardo comune di tutti gli attori che ne fanno parte.

## TERREMOTO

# Confagri Lombardia, ripartire i fondi in funzione dell'effettiva entità dei danni

Confagricoltura Lombardia, accoglie positivamente la notizia della firma del Decreto per lo stanilimento dei fondi a sostegno delle aree terremotate ed esprime l'auspicio che "l'annunciata ripartizione degli importi disponibili abbia effettivamente carattere provvisorio". A fronte di uno stanilimento complessivo di due miliardi e mezzo di euro e pur in assenza di una stima definitiva dei danni, l'assegnazione alla Lombardia di una quota del 4 per cento di tali risorse, pari a 100 milioni di euro, "appare infatti sin da ora insufficiente". Confagricoltura Lombardia rivolge un appello alle istituzioni nazionali e regionali affinché la ripartizione delle risorse "possa successivamente essere rettificata in funzione della effettiva entità dei danni verificatisi nella provincia di Mantova".

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELL'AGRICOLTURA DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 101 - SETTEMBRE AGOSTO 2012UFFICIO REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE,  
25100 BRESCIA - VIA PIETRA 50 - TEL. 030/33151SEDELEGGIO IN A.P. - 20% - ART. 2 COMMA 203 - LEGGE 662/96  
F.L. AL. DI BRESCIA - SAN GIUSEPPE - 101100 - P.00101 - 7532000REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Quaresima  
BRESCIA - VIA UFFICI 8 - TEL. 030/330163

Codice ISSN 0111-8972

## UFFICI UNIONE AGRICOLTORI

### Chiusura per ferie in agosto

Gli uffici di sede e di zona dell'Unione Provinciale Agricoltori resteranno chiusi per ferie nella settimana da lunedì 13 a venerdì 17 agosto.

Lunedì 20 riapriranno con l'orario estivo, in vigore fino al 31 agosto, ovvero con apertura il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 13, mentre il martedì e il giovedì saranno aperti anche dalle 14 alle 17.

## LA SOLIDARIETÀ NON VA IN FERIE

Continua la raccolta fondi promossa dall'Unione Agricoltori per aiutare le aziende agricole colpite dal terremoto.

Queste le coordinate bancarie:  
IBAN: >>> BANCO DI BRESCIA AGENZIA 29VIA CEFALONIA - BRESCIA  
UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI PRO TERREMOTATI EMILIA  
CODICE IBAN: IT45035001123500000037656

Per informazioni rivolgersi agli uffici di zona.

DAL 31 AGOSTO  
AL 3 SETTEMBRE

Ritorna la Fiera  
di Orzinuovi  
per la 64ª edizione

SERVIZI DA PAGINA 7



LA RICHIESTA DI BETTONI NELLA CONSUETA ANALISI DI METÀ ANNO

## Moratoria di tre anni per l'adeguamento degli allevamenti

Una moratoria di almeno 3 anni per l'adeguamento degli allevamenti alle normative sul benessere animale. La richiesta è di Francesco Bettoni, presidente dell'UPA di Brescia, ed è stata illustrata nel corso della conferenza stampa, dove è stato analizzato lo stato dell'arte del settore primario. Per ristrutturare le porcilaie e farlo rientrare a norma, entro il gennaio 2013, occorre investire circa 700 euro per suino allevato. Oppure bisogna pensare di diminuire del 50 per cento il patrimonio suinicolo. Quasi analoga la situazione per le galline ovaiole la cui messa a norma delle gabbie (750 cunzi/parco per la gabbia nuova) porta ad un impoverimento del comparto di un 30%. Che per la provincia di Brescia significa circa 1 milione di capi di galline in meno.

Questo perché non ci sono risorse finanziarie e gli allevatori non sono in grado di sopportare nuovi costi. Bettoni ha indicato nella difficoltà di accesso al credito uno dei punti critici per l'agricoltura, unitamente ai costi di

produzione (+ 25% i diserbanti, + 23% l'urto, + 10%, il gasolio, + 10%, i mangimi del 10%. Ma con il prezzo della soia schizzato in questo settimana a 95 Euro/tonale (+ 72%) si prospettano ulteriori e pesanti aumenti. Tra i costi, Bettoni, affiancato dal vice-presidente Sergio Visini e dal vice-direttore Enzo Ferrazzoli, ha sottolineato l'incidenza di quello fiscale rappresentato dall'IMU che ha di fatto raddoppiato il valore dell'ICI arrivando a pesare 150 euro per ettaro di terreno. Ancora più pesante il carico IMU per i fabbricati. Per una stalla di poco meno 1500 metri quadrati il costo fiscale è di 1600 euro. Che prima non c'erano.

Questi costi - ha detto Bettoni - vanificano le buone produzioni ad anche i mercati come quello del frumento e del mais e del grano padano che, però, ha avuto poca incidenza nell'accordo sul prezzo del latte recentemente stipulato a 38 centesimi litro (fino a settembre),



CONTINUA A PAGINA 3

## FILIERA AGROALIMENTARE

Catania annuncia la messa a punto del decreto applicativo dell'articolo 62

«Con l'articolo 62 abbiamo introdotto norme di trasparenza all'interno della filiera agroalimentare con contratti scritti e tempi di pagamento certi per le merci, in modo da sostenere la crescita del comparto eliminando alcune strutture del sistema che si inasprivano in un peso e un costo per troppi agricoltori e imprenditori. Con questo decreto abbiamo provveduto a definire i criteri di attuazione per dare certezza applicativa alla norma. Una regolamentazione che è stata frutto del proficuo dialogo con tutti gli attori della filiera, con i quali abbiamo condiviso un percorso, prendendo in esame le proposte e le esigenze emerse nei numerosi incontri tra tutte le parti in causa», ha detto il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Mario Catania annunciando la predisposizione, di concerto con il ministro dello sviluppo economico, del decreto interministeriale applicativo dell'art. 62 della legge 28 marzo 2012, n. 27, che regola la cessione dei prodotti agricoli e alimentari. Il testo è stato ora trasmesso al consiglio di stato.

## Da Confagricoltura Lombardia un segno concreto di solidarietà agli agricoltori colpiti dal terremoto

Un segno concreto di solidarietà da parte di Confagricoltura lombarda e delle Unioni Provinciali Agricoltori lombarde nei confronti degli agricoltori mantovani colpiti dal recente terremoto.

In un incontro svoltosi presso la sede della Lattiera Sociale di Mantova a Porto Mantovano, il presidente della Federazione regionale Francesco Bettoni ha consegnato ad Andrea Tagliari, presidente di Confagricoltura Mantova, la somma raccolta a seguito della decisione assunta pochi giorni dopo il sisma dal Consiglio Direttivo della nostra Organizzazione.

Per ogni azienda associata è stata stanziata una somma di due euro, equamente divisi tra le singole Unioni Provinciali Agricoltori in misura propo-

zionale al numero dei loro soci e Confagricoltura Lombardia ha stanziato una somma di 25 mila euro, verrà utilizzata per contribuire all'acquisto o all'affitto di soluzioni abitative semidefinite per le quantissime aziende agricole associate a Confagricoltura Mantova, le cui strutture sono state rese inabitabili dai danni provocati dalle scosse sismiche del mese di maggio.

Al fine della definizione delle priorità nell'utilizzo della somma stanziata, Confagricoltura Mantova ha istituito un apposito commissione, con la partecipazione dei suoi Dirigenti. Nell'occasione, Confagricoltura Lombardia

esprime nuovamente la propria vicinanza agli agricoltori e a tutta la popolazione della provincia di Mantova coinvolta nei drammatici eventi sismici, auspicando un pronto superamento della attuale condizione di emergenza ed una rapida ripresa delle attività produttive.



## Giusta remunerazione per i produttori di latte lombardi

«Con una offerta in significativo calo per il caldo estivo ed un mercato di riferimento che, nonostante tutto, mantiene una certa tonicità, non sussistono le condizioni per le quali le industrie di prima trasformazione del latte non riconoscano ai produttori lombardi un prezzo per il conferimento del latte almeno in linea con quanto

previsto dall'accordo sottoscritto con Italtel». E' questa la posizione espressa da Confagricoltura Lombardia in una nota indirizzata alla stessa Italtel affinché tutte le aziende del Gruppo Lactalis e l'industria di trasformazione del latte non riconoscano ai produttori lombardi le condizioni previste dall'accordo siglato a giugno.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

GIORNALINO DI AGGIORNAMENTO DELL'AVVICINATO AGRICOLTORE DI BRESCIA  
ANNO LXV - N. 17 - SABATO 26 AGOSTO 2012DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
SITO: WWW.AGRICOLTURA.BRESCIA.IT TEL. 030.24581SPEDIZIONE IN A.P. - 50% - ART. 1 COMMA 208 - LEGGE 66/99  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE - VIA CROCE 20 - TEL. 030.24581REALIZZAZIONE E STAMPA: Tipografia Spagnoli  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030.271093

Codice ISSN 0515-6812

## RIPRISTINO ORARIO INVERNALE

A partire dal 3 settembre gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori ritorneranno al consueto orario di apertura: dai lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00.

Nella giornata di Venerdì gli uffici saranno accessibili agli associati solo dalle 8.30 alle 12.30.

## NOMINE

Enzo Ferrazzoli, agronomo, vicedirettore dell'UPA di Brescia è stato nominato Presidente della Commissione per il Pasaggio del Parco Dell'Oglio Nord.

La Commissione, costituita da 5 componenti, resta in carica tre anni ed ha il compito di esprimere pareri in relazione agli aspetti paesaggistico-ambientali riguardanti interventi edili, boschivi, appositione cartellonistica, ecc.

Il Parco Oglio Nord interessa un vasto territorio lungo il fiume Oglio e comprende i comuni delle province di Brescia, Bergamo e Cremona. Al suo interno sono presenti 8 siti di interesse comunitario e 4 zone di protezione speciale.



## RISPARMI ENERGETICI

### Accordo con la Gas Sales

**D**i questi tempi dove i bilanci aziendali soffrono per una serie di circostanze che tutti gli imprenditori conoscono perfettamente, riuscire a realizzare qualche risparmio non è poi così sconveniente.

Davanti a costi sempre più elevati - gasolio, tasse, concimi, diserbanti, energia, ma l'elenco sarebbe lunghissimo - e ricavi non sempre allineati agli stessi costi, intervenire per abbattere qualche spesa deve essere un impegno prioritario.

L'Unione Agricoltori, sempre attenta a queste problematiche, dopo aver stipulato un accordo per un consistente risparmio sulle tariffe RC per le trattori, ha di recente firmato una convenzione con una importante società, la Gas Sales, volta ad abbattere i costi di energia elettrica e gas.

La convenzione è esclusiva per i soci dell'Unione Agricoltori. Per qualche azienda potrebbe essere risparmi consistenti, per altre meno, ma è importante non lasciare perdere occasioni per il contenimento delle spese. L'Organizzazione sta già valutando altri tipi di accordi/convenzioni con aziende fornitrici di beni e servizi proprio nell'ottica di realizzare una spending review nostrana che possa dare risultati concreti.

L'accordo con la Gas Sales è già attivo. In altre parti del giornale (la pagina 6) riportiamo una sintesi della convenzione.

Per più approfondite informazioni o accedere rivolgersi agli uffici zona di competenza. Oppure Luca Bertagna (030 2436272) Marco Cortesini (030 2436251).

## AUMENTANO I COSTI DI PRODUZIONE PER IL MAIS - SOFFRE ANCHE LA ZOOTECNIA

### I tanti problemi della siccità

**L**a siccità fa soffrire il mais, il mais fa soffrire gli allevatori (per l'alto prezzo di mercato). E i produttori di mais? Il buon prezzo offerto dal mercato, che si aggira sui 27,5 ai qle, (ma all'inizio della campagna di raccolta è una costante) non fa dimenticare ai produttori una diminuzione di produzione del 20 per cento se hanno avuto la fortuna di avere a disposizione l'acqua. Molto più alta, invece, sino a sfiorare il 40/50% la resa per gli agricoltori alle prese con difficoltà idriche. Senza contare, poi, i maggiori costi di produzione. Agostino Zanardini, agricoltore di Borgosatollo, ha dovuto provvedere a 9-10 irrigazioni in luogo delle normali 4-5 delle stagioni normali. Ogni irrigazione, la presente Zanardini, costa mediamente 25 euro al più, considerando l'utilizzo della trattoria, il gasolio (che è arrivato alla cifra di 0,92 il litro rispetto a 0,53 del 2010) ed il personale addetto, oltre alla normale taglia sulle acque. Giuseppe Piovanni, malscoltore delle Fornaci e presidente della Sezione cerealicola dell'Unione Agricoltori, ha già provveduto a una prima parziale raccolta con un risultato negativo del 20% della produzione, pur non avendo mai fatto mancare l'irrigazione radiopuntata come numero di volte (da 4 a 8) rispetto allo scorso anno.

Oscar Scalmone da Remedello conferma l'analisi dei suoi colleghi "sarà un'annata di scarsa produzione con una grande impenzata dei costi".

Non è solamente Brescia intesa come agricoltura a soffrire la siccità e con questa il crollo delle produzioni. L'Italia intera ne è coinvolta soprattutto nelle regioni a vocazione maiticola come la Lombardia, il Veneto e



## ANALISI SU CREDITO IN AGRICOLTURA

### Nel 2011 erogazioni bancarie a -14%

**L**a stretta creditizia non risparmia le aziende agricole. E' quanto si evince da un'analisi trimestrale ISMEA sul credito in agricoltura che indica una riduzione del 14% delle erogazioni bancarie nel 2011. Un calo che in valore assoluto si traduce in mezzo miliardo di euro di finanziamenti sottratti al settore primario e che risulta decisamente più marcato rispetto alla flessione registrata nel pieno della crisi economico-finanziaria del 2009. I dati trimestrali evidenziano una dinamica particolarmente estrema negli ultimi tre mesi del 2011, con una flessione che ha sfiorato il 40% su base ten-

## DISEGNO DI LEGGE

### Il ministro Catania presenta l'iniziativa contro la cementificazione

**I**l ministro delle politiche agricole Mario Catania intende portare a settembre in consiglio dei ministri un disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo. Dal 1971 ad oggi sono andati persi circa cinque milioni di ettari di superficie agricola, di cui un milione

CONTINUA A PAGINA 3

## RIFORMA PAC

### Troppa burocrazia: ogni pratica costerà 400 euro alle casse comunitarie

**L**a riforma della politica agricola Comune, così come prospettata dalla Commissione Ue, aumenta gli oneri burocratici ed i costi di gestione e di controllo a carico delle casse europee". Lo sottolinea

CONTINUA A PAGINA 3

## ABBATTIMENTO COSTI

### Borsa Merci Telematica "affitta" Infomercati

**L**a salvezza di Infomercati si gioca sempre di più sulla linea Milano-Roma. Sono infatti i Mercati delle due metropoli ad avere assunto la responsabilità formale del Consiglio attraverso due loro personaggi di vertice. E la soluzione già si intravede: abbattimento dei costi e

CONTINUA A PAGINA 3

## IN GAZZETTA UFFICIALE

### È legge la Riforma del mercato del lavoro

**S**ul Supplemento ordinario n. 136 alla Gazzetta Ufficiale n. 153 del 3 luglio 2012 è stata pubblicata la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante: "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", meglio conosciuta come "Riforma Fornero".

CONTINUA A PAGINA 2

## RINNOVO CARICHE

### Elezione fiduciari dei sindacati Upa

**I**n corso il rinnovo dei fiduciari dei Sindacati dell'Unione Agricoltori di Brescia. Come di consueto saranno spedite le schede di votazione ai Soci aventi diritto al voto.

I signori Soci potranno presentarsi ai rispettivi Uffici Zona o alla Segreteria in sede per esplicitare le operazioni di voto.

Il termine di presentazione delle schede sarà riportato nella lettera di accompagnamento del proprio Sindacato.

CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIRETTORE DI INFORMAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 39 - SABATO 22 SETTEMBRE 2012DIRETTORE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
21100 BRESCIA - VIA CROCE 20 - TEL. 030 210901SPEDIZIONE IN A.P. - 50% - ART. 1 COMMA 20/B, LEGGE 662/97  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE - TEL. 030 210901REALIZZAZIONE: STAMPA - Tipografia Spagnoli  
BRESCIA - VIA LIPPI 6 - TEL. 030 210901

Codice ISSN 0151-8672

## CORSO F.A. SUINA

L'Unione Provinciale Agricoltori, in collaborazione con l'Associazione Provinciale Allevatori, organizza un corso per Operatori Pratici di Fecondazione Artificiale per la specie suina. Per l'iscrizione ed il programma rivolgersi all'Ufficio Formazione dell'Unione Provinciale Agricoltori tel. 030 2436227 o inviare la propria adesione a [formazione@upagri.bs.it](mailto:formazione@upagri.bs.it)

## ADEMPIMENTI AGRITURISTICI ENTRO IL 1° OTTOBRE: LA COMUNICAZIONE PREZZI

L'art. 154 della legge regionale n°31/2008 stabilisce che i soggetti che esercitano l'attività agrituristica comunichino al Comune, mediante la SCA, entro il 1° Ottobre i prezzi minimi e massimi riferiti ai periodi di alta e bassa stagione, che intendono praticare a decorrere dal 1° Gennaio dell'anno successivo. Il via della SCA è consentito esclusivamente in forma telematica. Di conseguenza ogni azienda deve disporre della Smart card (firma digitale) al fine di poter inviare telematicamente il documento. Per ulteriori info contattare i nostri uffici allo 030.2436236 Stefano Massa oppure 030.2436272 Luca Bertagna.



## 36ª FIERA DI PUEGNAGO

Si è chiusa la 36ª Fiera di Puegnago del Garda. Interessanti convegni che hanno riguardato non solo l'arenale galeadese. Nutrita la partecipazione.

SERVIZIO A PAGINA 9

LE PROPOSTE DELL'UNIONE AGRICOLTORI SULL'IMPORTANTE TEMA A ORZINUOVI

## Al via il negoziato sulla riforma PAC



Con la presentazione dei progetti di realizzazione da parte del Parlamento Europeo, il negoziato sulla riforma della PAC è entrato nel vivo. Sono stati presentati oltre 7.000 emendamenti, considerati i tempi tecnici di discussione, l'ipotesi di rinvio della nuova PAC è quasi certa. Così anche per il comparto latte bisognerà capire come gestire il "dopo quote". Stanno emergendo, ad ogni livello, le più svariate proposte, anche da coloro che da sempre si erano dichiarati contrari al sistema quote.

L'Unione Agricoltori, nelle più svariate sedi di confronto, ha sempre ribadito la necessità che la nuova PAC sostenga in maniera più incisiva la produzione agricola e valorizzi il modello italiano basato su prodotti di qualità ad alto valore aggiunto. Adesso è giunto il momento di far valere le ragioni dell'agricoltura Italiana e Lombarda in particolare. Sul tappeto ci sono aspetti importanti quali la ripartizione delle risorse tra gli Stati membri, la regolamentazione, il greening e gli interventi sui mercati. Tutte queste problematiche saranno oggetto di un convegno, organizzato nell'ambito delle manifestazioni della 64ª edizione della Fiera Regionale di Orzinuovi dal titolo "La nuova PAC e l'O.C.M. Latte: perché ripensare alle quote di produzione. Le nostre proposte" in programma Venerdì 28 settembre.

  
Unione Provinciale Agricoltori  
Brescia

**CONVEGNO**  
**VENERDÌ 28 SETTEMBRE 2012 - ORE 20.00**  
CENTRO CULTURALE ALDO MORO  
VIA PALESTRO 17- ORZINUOVI

**"La nuova PAC e l'O.C.M. Latte: perché ripensare alle quote di produzione. Le nostre proposte"**

**PROGRAMMA**

Saluti:  
➔ **Dott. Andrea Ratti** - Sindaco del Comune di Orzinuovi

Apertura e introduzioni lavori:  
➔ **Dott. Francesco Bettoni** - Presidente Unione Provinciale Agricoltori

Interventi:  
➔ **On. Carlo Fidanza** - Europarlamentare  
➔ **Prof. Dario Casati** - Rettore Università degli Studi di Milano  
➔ **Arch. Giulio De Capitani** - Assessore all'Agricoltura Regione Lombardia

Dibattito e conclusioni

 **FIERA REGIONALE DI ORZINUOVI**

## MARATONA DELLE IMPREDITRICI DI CONFAGRICOLTURA

### Obiettivo Expo 2015

Con la prima tappa alle "Cascine Le Preseglie" di Desenzano del Garda, condotta da Cristina Bardignon è iniziato il conto alla rovescia per la partenza della "Maratona delle imprenditrici verso Expo 2015".

CONTINUA A PAGINA 7

## INTERVENTO DI BETTONI A VERONA Agricoltura blu... una rivoluzione silenziosa

"Agricoltura Blu, una rivoluzione silenziosa" è stato il tema di un incontro tenutosi a Villafraica (Vr) promosso da Confagricoltura Veneto e Lombardia in collaborazione con l'Associazione Italiana per la Gestione Agronomica del Suolo.

CONTINUA A PAGINA 2

## APPROVAZIONE DEL PACCHETTO QUALITÀ

### Catania: È un importante risultato per l'Italia

Secondo il ministro delle politiche agricole Mario Catania, l'approvazione del "pacchetto qualità" da parte del parlamento europeo, "è un'ottima notizia per l'Italia che ha saputo conquistare questo importante risultato per la tutela delle nostre produzioni agroalimentari. Un risultato ancora più significativo - osserva il ministro - se pensiamo a quanto sia stato migliorato il "pacchetto qualità" rispetto al testo iniziale. Inoltre questo obiettivo è stato raggiunto nonostante la posizione di netta minoranza che l'Italia aveva all'inizio delle trattative, il che dimostra an-

CONTINUA A PAGINA 3

## ULTIME MODIFICHE

### Riforma del mercato del lavoro

Sil n. 17 dell'Agricoltore Bresciano abbiamo pubblicato una sintesi della nuova legge sulla riforma del mercato del lavoro che in sede di conversione è stata interessata ad alcune variazioni. Torniamo quindi sull'argomento per segnalare le modifiche di maggiore interesse per le imprese agricole.



SERVIZIO A PAGINA 4



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELIBERANTE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LXI - N. 2 - SABATO 2 NOVEMBRE 2012

UFFICIO REDAZIONE: ARBAMSTRADINO  
31100 BRESCIA - VIA CROCE 20 - TEL. 030.21091

SPEDIZIONE IN A.P. 0014 - ART. 1 COMMA 20B - LEGGE 662/96  
FILIALE DI BRESCIA - LUGLIO - RECITO DI SOCA 4.975.90/17.2.2000

REALIZZAZIONE: STAMPA - Tipografia Spagnoli s.p.a.  
BRESCIA - VIA LOMBE 6 - TEL. 030.271919

## TRATTATIVA PREZZO DEL LATTE

Il 29 ottobre, come preannunciato, si è tenuto l'incontro con Assolatte per la ripresa della trattativa sul prezzo del latte. Si può definire l'incontro positivo, in quanto Assolatte si è resa disponibile per riaprire la trattativa. Le parti hanno deciso di fare un'ulteriore verifica interna e hanno convenuto per un successivo incontro, previsto per la fine della prossima settimana.

## VENDITE DI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI

Con la conversione in legge del cosiddetto decreto liberalizzazione, sono state introdotte novità in tema di vendita di prodotti agricoli e alimentari. Tra l'altro il legislatore ha stabilito termini minimi inderogabili per il pagamento dei corrispettivi pattuiti oltre il quale sono previste sanzioni a carico del debitore e l'automatizzata applicazione degli interessi moratori. A pagina 9 e 10 sono riportati schemi esemplificativi degli adempimenti per una migliore comprensione della norma.



## PROFUMI DI MOSTO

### Un successo annunciato

L'edizione 2012 della manifestazione, è stato il primo banco di prova del nuovo Valtenesi Doc nell'espressione del rosso, sul mercato dopo il grande successo riscosso dal debutto del Chiaro. E con l'Oasi si inaugura la nuova sede consortile.

SERVIZIO A PAGINA 5

## PRESENTATO ALLA STAMPA

# Distretto suinicolo lombardo

## Una grande opportunità per il mercato estero

A fine settembre è stato firmato l'atto costitutivo della società consortile del Distretto della filiera suinicola Lombarda con capofila del progetto la cooperativa Assocom di Brescia che come Organizzazione di Prodotto rappresenta oltre 500 mila suini commercializzati all'anno. Obiettivo principale di questo nuovo progetto sarà quello di aumentare il valore delle produzioni Suinicole lombarde (Lombardia 54% del totale nazionale) e la competitività delle sue imprese nei mercati nazionali e internazionali.

La presentazione alla stampa, è avvenuta lunedì 31 ottobre, nella sede dell'Unione Agricoltori di Brescia, che ha fortemente appoggiato il progetto con Confagricoltura Mantova e la Libera Associazione Agricoltori Cremonesi. Con Francesco Bettori, hanno illustrato l'iniziativa Luigi Zanetti (presidente del Distretto), Andrea Massari (dirigente Assessorato Agricoltura della Regione

CULTURVA A PAGINA 3



Da sinistra, Gabriele Canali, Andrea Massari, Francesco Bettori e Luigi Zanetti

## Giuseppe Elias nuovo assessore regionale all'Agricoltura

Giuseppe Elias è stato nominato assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, nella nuova giunta regionale presieduta da Roberto Formigoni e presentata nella giornata di lunedì 22 ottobre.

Elias - 48 anni - già socio fondatore e presidente di AGRICOLA, associazione che promuove la diffusione dell'agricoltura conservativa nel nostro Paese, nell'assumere l'incarico di assessore ha rassegnato le sue dimissioni dalla presidenza della Federazione Regionale dei Cereali Alimentari di Confagricoltura Lombardia che ricopriva dallo scorso anno.

Sviluppo tecnologico ed innovazione sono gli obiettivi dichiarati del nuovo assessore regionale all'Agricoltura. A lui vanno le congratulazioni ed un augurio di buon lavoro.



## NOMINE

## Andrea Peri presidente dell'Anga

Cambio della guardia al vertice dei Giovani Agricoltori Bresciani. Nella foto, da destra, Giovanni Garbelli si congratula con il suo successore Andrea Peri. Al centro, Francesca Piccolo presidente regionale Anga.

A PAGINA 2



## RECUPERO MILLE LATTE

## Bene le nuove norme purché ci sia la volontà di applicarle

La previsione normativa del ddi Stabilità, al vaglio delle Camere, di riattivare le procedure per recuperare le mille latte dovute dai produttori inadempianti che ancora non risultano né pagate né rateizzate può contribuire a creare le adeguate situazioni di equità e trasparenza applicativa della disciplina comunitaria in materia di quote latte. Ne prendiamo atto con soddisfazione - sottolinea Francesca Bettori - ; abbiamo sempre sollecitato procedure chiare, finalizzate ad assicurare il rispetto delle regole. Non bastano però le norme ci deve essere una altrettanto chiara e decisa volontà di applicarle.

Rimarca Bettori che - troppo spesso negli anni, pur in presenza di regole chiare, la loro gestione tributante ed inerte ha consentito ad uno sparuto gruppo di produttori (non più di 800 su di un panorama complessivo composto da 31.000 stalle) di ignorare le norme europee, costringendo la Commissione a dar corso a procedure d'infrazione nei confronti del nostro Paese. E obbligando, tra l'altro, gli allevatori ad operare in un mercato quantitativamente drogato da produzioni ottenute ai fuori delle norme.

In attesa di poter vedere le proposte convertite in legge e l'amministrazione impegnata ad ogni livello per assicurare il rispetto auspichiamo "che si proceda con tempestività, come previsto da tempo, al rinvio alle aziende inadempienti delle quote aggiuntive assegnate in applicazione della legge 332/09".



CONFAGRICOLTURA

UNIONE PROVINCIALE  
AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

DIREZIONE E REDAZIONE DELL'UNIONE AGRICOLA ORO DI BRESCIA  
ANGUS 1 n. 24 | SABATO 1 DICEMBRE 2012DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE  
27100 BRESCIA - VIA CROCE DEL TEL. 030/24321SPEDIZIONE IN A.P. 45% - ART. 1 COMMA 205 - LEGGE 48/06  
FASCICOLO DI BRESCIA - EURO INFO - 500700 - 700000 - 1870 00 173 2000REALIZZAZIONE E STAMPA: Tangente Sequace - Costo Euro 0,65/0,80  
INDIC. CO. 15/04/11/12 - TEL. 030/2131703

## MULTE LATTE

Paolo Gulinelli, commissario straordinario quote latte, ha penalizzato in un'intervista ad Agrapress la situazione del settore lattiero caseario sia per quanto riguarda le multe del passato sia per quanto concerne il rischio di uno sfioramento di quota.

A PAGINA 9

## DECRETO SVILUPPO:

## Obbligo di PEC

Anche le ditte individuali dovranno possedere un indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) da comunicare alla Camera di Commercio. Tale

obbligo decano già dal 20/10/2012 per le ditte di nuova costituzione. Le ditte già esistenti dovranno fornirvi di indirizzo PEC entro il 31/12/2013.

Tutti i soggetti iscritti al Registro Imprese della Camera di Commercio, per poter effettuare le relative pratiche di variazione/cancellazione/cancellazione, dovranno obbligatoriamente

dotarsi di firma digitale mediante apposito dispositivo di scheda magnetica (c.d. Smart Card). A breve non sarà, come ora, più possibile delegare soggetti terzi che già posseggono tale dispositivo, per la presentazione delle altre pratiche alla Camera di Commercio.

## 20 DICEMBRE 2012 - ORE 9.30

## "Il Decreto sviluppo e le novità fiscali in campo agricolo"

a cura di GIAN PAOLO TOSONI  
Giornalista ed editorialista de "Il Sole 24 ore"  
Sede incontro: Ufficio zona LENO - via C. Colombo, 9

## L'APPREZZAMENTO DI BETTONI

## La Regione anticipa la PAC

Il Presidente dell'Unione Agricoltori, Francesco Bettoni, ha accolto con soddisfazione l'annuncio da parte del presidente regionale Roberto Furnigioni e dell'assessore all'Agricoltura Giuseppe Elias dell'imminente erogazione di un ulteriore anticipo dei contributi PAC destinati alle aziende agricole, reso possibile attraverso l'utilizzo di risorse regionali, che segue quello già versato ai beneficiari nello scorso mese di luglio in misura del 50 % dell'importo totale dovuto.

Una decisione che l'amministrazione regionale ha voluto prendere a sostegno del nostro comparto, nonostante sia in corso di effettuazione la periodica operazione di aggiornamento delle superfici ammesse a contributo disposta dalla Commissione Europea ed eseguita da AGEA. A fronte di questa situazione, comprensibile quindi che il nuovo anticipo copra il 40 % dei contributi PAC spettanti alle aziende, mentre il restante 10 % venga trattenuto a scopo precauzionale per essere poi liquidato a seguito della conclusione di tale operazione, laddove non dovessero sussistere delle anomalie.

Una scelta che mette a disposizione dell'azienda agricola lombarda - in un momento di negotiatingura economica sfavorevole in cui sussistono notevoli difficoltà nell'accesso al credito - un flusso di circa 200 milioni di euro di liquidità, utili a consentire alle aziende stesse l'esercizio della loro attività ordinaria e la programmazione dei loro investimenti. È l'ennesimo segnale di attenzione al mondo agricolo da parte di Regione Lombardia, per il quale l'Unione Agricoltori di Brescia esprime il proprio vivo apprezzamento.

## BILANCIO UE: ACCORDO POSSIBILE NEL 2013

## Senza un compromesso il costo sarebbe enorme

Il Consiglio europeo non trova l'accordo sul bilancio 2014-2020, ma, secondo il presidente Hermann Van Rompuy, "c'è un grado sufficiente di potenziale convergenza tale da configurare un accordo l'anno prossimo". Van Rompuy ha detto che i negoziati proseguiranno nelle prossime settimane e che "non è necessario drammatizzare. Si tratta di negoziati estremamente complessi e ricorda che anche la volta scorsa sono stati necessari due vertici per chiudere". Il presidente dell'UE ha ricordato i contenuti della sua seconda bozza di conclusioni, che mantiene il taglio di 80 miliardi del bilancio complessivo rispetto alla proposta della commissione, ma assegna più fondi ad agricoltura e coesione, togliendoli ad altri capitoli di spesa. Con la mia proposta - ha aggiunto - il bilancio complessivo dell'UE scenderebbe del 2% rispetto al periodo precedente.

CONTINUA A PAGINA 2

## Guidi: trattativa sempre più vicina a una "guerra dei roses"

L'Europa cresce e il bilancio complessivamente si contrae

"La trattativa sul bilancio della Ue ha assunto sempre i più i toni di una "Guerra dei roses". Così il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, parafando il celebre film in cui tra marito e moglie la spartizione di un appartamento si trasforma in una battaglia all'ultimo sangue, commenta il clima che si è instaurato tra i Paesi della Ue nel corso della trattativa sul bilancio che ha portato oggi ad un rinvio.

"Abbiamo ancora una casa comune europea?" Si chiede il presidente di Confagricoltura. "Ogni Paese cerca di portare a casa qualcosa, dimenticandosi che, mentre l'Europa cresce (gli attuali calcoli si basano già su 28 membri), il bilancio complessivamente si contrae".

"L'Italia sta facendo la sua parte e, come, per la prima volta, il governo, rappresentato ai massimi livelli, si sta battendo davvero per la difesa della Politica agricola comune. La proposta di Hermann Van Rompuy era sicuramente migliorativa rispetto alla precedente, ma non sufficiente, tenuto conto, soprattutto, che si sta negoziando solo per limitare le perdite. E che siamo lontani dall'obiettivo di inviarci di bilancio rispetto alla situazione attuale che è la posizione della Confagricoltura e degli agricoltori europei".

## Benessere suini

Desta non poche preoccupazioni l'adozione delle norme sul benessere delle suine che entreranno in vigore il 1° gennaio prossimo. In particolare entro tale data gli impianti di allevamenti di scrofe e scrofelette dovranno essere conformi alle nuove regole per quanto attiene l'ampiezza delle superfici a disposizione dalle scrofe fecondate, dalle scrofe in gestazione.

Sul tema, con l'obiettivo di fornire agli allevatori le più corrette informazioni, l'Unione Agricoltori ha organizzato un seminario di aggiornamento che ha visto la presenza, in qualità di relatori, di esperti di particolare spessore tecnico professionale.

Enrico Bolonetti, Dirigente Asl distretto veterinario di Rovato, ha illustrato l'evoluzione normativa e

CONTINUA A PAGINA 2

## UNA BUONA NOTIZIA

## Passare ai fatti concreti

Siamo pienamente d'accordo con il presidente della Confagricoltura Mario Guidi che commentato i recenti provvedimenti del governo in materia di agricoltura ha provocatoriamente osservato che "di attenzione si può anche morire, quando ai fatti non corrispondono le parole". Il governo e la politica non perdono occasione per manifestare a parole la propria attenzione per il mondo agricolo e per un settore che non esista a definire "strategico" per lo sviluppo del Paese. Ma nei fatti concreti su-

lappiamo una serie di misure depressive e di provvedimenti incoerenti: aumento dell'IRPE sui terreni agricoli, nuove imposte sui fabbricati rurali, divieti in campo agroenergetico, vincoli restrittivi in materia di destinazione di suoli, riduzione delle agevolazioni, innalzamento della pressione fiscale. Senza dimenticare che l'agricoltura è colpita da tutte le misure per lo sviluppo e che viene trattata diversamente dagli altri settori.

"E, per finire - ha sottolineato

CONTINUA A PAGINA 2

## PREMIO PASTORI 2012

## Emilio Zuliani benemerito dell'agricoltura

Successo dell'iniziativa IAR di Brescia

Ad Emilio Zuliani, nostro Astico e affezionato associato, titolare di una azienda agricola in Padenghe del Garda che da oltre 400 anni produce vini di qualità, è stato conferita la Targa di Benemerito dell'Agricoltura.

CONTINUA A PAGINA 2

Nella foto Emilio Zuliani con l'Assessore all'agricoltura Gianfranco Tomasoni e il consigliere IAR Marco Rossi

Foto: Irene Di Corbelli



CONFAGRICOLTURA



UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI

# L'Agricoltore Bresciano

GIORNALINO DI INFORMAZIONE DELIBERAZIONE AGRICOLTORI DI BRESCIA  
ANNO LX - 1.29 | SEMESTRE DICEMBRE 2012

REDAZIONE: RESIDENZA AMMINISTRATIVA  
31100 BRESCIA - VIA CREMA 20 - TEL. 030.214901

SPEDIZIONE IN A.P. 40% - ART. 1 COMMA 20/B. LEGGE 662/96  
FILIALE DI BRESCIA - LUGLIORE - TEL. 030.41.975.90 / 71.2.2000

REALIZZAZIONE STAMPA: Topografia Spagnoli  
BRESCIA - VIA LIPPI 2

Codice ISSN 0151-8872

L'Agricoltore Bresciano 2012



## OGM, ASSURDO BLOCCARE LA SPERIMENTAZIONE

Secondo un sondaggio di Mannheim il 55% degli italiani è favorevole alla continuazione della ricerca scientifica

A PAGINA 3

## LEGGI E SENTENZE

Nella periodica rubrica Leggi e Sentenze, Eleonora Cotelli, responsabile Ufficio Affari Legali dell'Unione Agricoltori, affronta, con la consueta chiarezza, alcune importanti tematiche quali la mediazione civile, la preliezione ed il riscatto, lo smaltimento delle acque di vegetazione delle olive.

A PAGINA 10

## CHIUSURA UFFICI IL 24 E 31 DICEMBRE

In occasione delle festività natalizie gli uffici centrali e periferici dell'Unione Agricoltori resteranno chiusi nelle giornate di Lunedì 24 (Vigilia di Natale) e 31 dicembre.

Editoriale

## Revoca quote latte

L'Unione Agricoltori prende atto con soddisfazione dell'iniziativa di Paolo Guinelli (Commissionario straordinario quote latte) che in questi giorni ha invitato alle aziende agricole non in regola la comunicazione di avvio del procedimento di revoca di quote latte agguinate.

Probabilmente (il condizionale in questi casi è quasi un obbligo visti i precedenti poco edificanti), dopo anni di tentennamenti, sarà fatta giustizia nei confronti di quegli allevatori che, anche con sacrifici economici, avevano voluto rispettare la legge. Chiamati al verdetto finale sono quegli allevatori che non hanno pagato il prelievo latte, hanno omesso la presentazione della richiesta di rateizzazione; hanno rigettato la richiesta di rateizzazione, insomma tutti quegli allevatori che in base alla legge, hanno continuato imperterriti a produrre oltre le quote assegnate e, seppure chiamati a sistemare le loro posizioni anche con comode rate, si sono sempre fatti bella di ogni provvedimento, potendo contare anche su movimenti politici di copertura.

L'eliminazione di Paolo Guinelli è prematura: trascorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione ci sarà la chiusura del procedimento con l'adozione del provvedimento di revoca. Importante sottolineare che "nel caso in cui l'assegnatario non adempia alla propria obbligazione l'effetto della revoca si estende a coloro che nel frattempo abbiano acquistato 'le quote'. Sembra proprio, sottolinea l'Unione Agricoltori, che questa volta ci sia l'intenzione di chiudere una vicenda vecchia ormai di 30 anni.

## RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI ALL'UNIONE AGRICOLTORI

# Francesco Martinoni nuovo presidente

Il Consiglio dell'Unione Agricoltori di Brescia, riunito per il rinnovo della carica di Presidente, dopo un ampio, articolato e costruttivo dibattito, preso atto della indisponibilità di Francesco Bettoni ad una ricandidatura, per acclamazione ha eletto il dott. Francesco Martinoni. È l'undicesimo Presidente della fondazione dell'Unione Agricoltori avvenuta nel 1916.

Sempre per acclamazione Francesco Bettoni è stato eletto Presidente Onorario. Martinoni, 65 anni, laureato in zootecnia, sposato con due figli, conduce una azienda agricola a vocazione zootecnica e produzione di biogas alla frazione Bettegno di Pontevecchio. È presidente della Cooperativa latte Indonno.



## UNA INIZIATIVA DI SUCCESSO

### Affollati gli incontri tecnici

Esordio con il "botto" delle giornate tecniche, una iniziativa promossa dall'Unione Agricoltori che nel periodo autunno-inverno, come da tradizione, ha pensato all'aggiornamento dei propri associati invitandoli a partecipare a un ciclo di conferenze su tematiche che hanno particolare importanza per il settore agricolo.

Con le riunioni sulla riforma fiscale ed in particolare sulle novità apportate dall'art. 62 del decreto legge 1/2012, quel-

lo che rivoluziona, in pratica, la gestione amministrativa nella fase di cessione di prodotti agricoli e alimentari, gli imprenditori hanno avuto la possibilità di avere a disposizione un esperto della materia, Roberto Ghibelli (responsabile del servizio fiscale e tributario dell'UPAI) "tartassato" di domande perché, come è stato osservato, con la novità assoluta dei contratti scritti, dall'obbligatorietà dell'indicazione dei termini di pagamen-

to a seconda se i prodotti sono o meno deteriorabili, sono sorti tantissimi dubbi sulla corretta interpretazione della normativa e della sua corretta applicazione. Le quattro sfollatissime riunioni su questa tematica (a Brescia, Leno, Orzinuovi e Lonato) che ha visto la presenza di non meno di cinquanta associati, sono la testimonianza, osserva Annibale Faroldi, che il servizio di aggiornamento e formazione,

CONTINUA A PAGINA 2

## DA DICEMBRE AD APRILE

### Prezzo del latte: firmato l'accordo

È stato siglato il 10 dicembre il nuovo accordo per il prezzo del latte alla stalla tra latte e le Organizzazioni agricole regionali della Lombardia.

I termini dell'accordo raggiunto tra le parti prevedono il pagamento di 39,5 € per 100 litri di latte conferito nel mese di dicembre ed il successivo aumento del prezzo a 40 € per il primo quadrimestre del 2013.

Il presidente Francesco Martinoni valuta positivamente l'accordo, non tanto per il prezzo in sé stesso, che fa recuperare solo parzialmente i maggiori costi di produzione, ma per il senso di responsabilità emerso nel corso della trattativa.

Se non altro, ha sottolineato Martinoni, ci siamo messi al riparo da una situazione che era diventata una vera e propria giungla con i produttori in balia di facili speculazioni.

Un accordo che nasce dalla comune intenzione di garantire ai numerosi allevatori che conseguono la propria produzione ad Italtale un prezzo di riferimento sicuro e di porre così fine alla situazione di incertezza e di tensione creatasi in queste settimane.

È quindi prevalso il senso di responsabilità e la volontà di garantire una prospettiva economica certa per i mesi a venire, pur nella consapevolezza che il prezzo sottoscritto consente un recupero solo parziale del forte incremento dei costi di produzione che gli allevatori hanno dovuto sostenere nel corso degli ultimi mesi.

★ L'Unione Provinciale Agricoltori e la redazione de 'L'Agricoltore Bresciano' augurano a tutti un sereno Natale e un felice Anno Nuovo ★

Auguri

**Si ringrazia per la preziosa collaborazione**

Provincia di Brescia - Assessorato Agricoltura - Agriturismo - Alimentazione

Assessorato alla statistica del Comune di Brescia

Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia

**Renzo D'Attoma**

Redattore:

**Lucio Binacchi**

Supplemento a "L'Agricoltore Bresciano"

Direttore:

**Annibale Feroldi**

Stampa: CDS Graphica srl / Brescia

MARZO 2013